

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 1/7 allegati: 2
---	---------------------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 10 luglio 2009, prot. n. 12121, tit. II/cl. 5/fasc. 5, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Carlo Magnani** rettore
prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
dott. **Adriano Rasi Caldogno** esperto designato dal senato accademico
dott. **Vincenzo Vianello** esperto designato dal senato degli studenti
sig. **Dario Pavon** rappresentante degli studenti
dott. **Aldo Tommasin** direttore amministrativo

Hanno giustificato la loro assenza:

dott. **Edoardo Longa** esperto designato dal senato accademico

Assistono su invito, ai sensi dell'articolo 116 del regolamento per la finanza e la contabilità dell'Università luav, il dott. Andrea Valmarana, presidente del collegio dei revisori dei conti, e i dottori Mario Guida e Ugo Panetta, componenti effettivi.

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,15.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 29 aprile 2009
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Finanza:
 - a) variazioni e storni al bilancio di previsione 2009
- 5 Regolamenti interni:
 - a) regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale;
 - b) direzione amministrativa – ufficio affari legali: regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
 - c) modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca
- 6 Didattica e formazione:
 - a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010;
 - b) area servizi alla didattica: attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2009/2010 (corsi di studio di primo e secondo livello);
 - c) facoltà di pianificazione del territorio: accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape";
 - d) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media": rinnovo
- 7 Ricerca:
 - a) scuola di dottorato: corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2009/2010 – XXV ciclo (istituzione, attivazione, definizione del numero e dell'importo delle borse di studio, contributi per l'accesso e la frequenza)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 2/7 allegati: 2
---	---------------------------

8 Modifiche allo statuto del Consorzio Cineca

9 Personale dell'Università luav:

a) linee di indirizzo per l'attuazione delle norme di cui all'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133

10 Contratti e convenzioni:

a) protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB;

b) protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a.;

c) protocollo d'intesa con Soles S.p.a. relativo a tecniche innovative di sollevamento per la sicurezza strutturale del patrimonio storico-architettonico;

d) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha: rinnovo;

e) rettorato – servizio progetti internazionali: convenzione attuativa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Ricardo Palma (Perù);

f) area infrastrutture: autorizzazione all'avvio delle procedure di gara per il servizio di cassa dell'Università luav di Venezia;

g) area infrastrutture: autorizzazione all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio bar presso la sede di S. Marta dell'Università luav di Venezia;

h) area infrastrutture: protocollo d'intesa con il Comune di Venezia, il Consortium GARR e l'Università Ca' Foscari Venezia per l'interconnessione delle infrastrutture di rete;

i) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia";

l) sistema dei laboratori – laboratorio di fisica tecnica ambientale: accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro;

m) sistema dei laboratori – laboratorio cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche;

n) sistema dei laboratori – Circe: accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione;

o) sistema dei laboratori – Circe: convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali;

p) sistema dei laboratori: approvazione scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi della convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma dal titolo "Monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di conservazione e all'individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione";

q) sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi

11 Varie ed eventuali:

a) mantenimento partecipazioni societarie dell'Università luav di Venezia

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 5 maggio 2009 n. 429 lo studente Stefano Miazzo è stato nominato componente del senato accademico in qualità di rappresentante degli studenti in sostituzione della dott.ssa Marta Montevicchi che si è laureata in data 22 aprile 2009;

- con decreto rettorale 4 maggio 2009 n. 439 il prof. Antonio Marguccio è stato nominato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 3/7 allegati: 2
---	---------------------------

direttore del corso di laurea in scienza della pianificazione urbanistica e territoriale della facoltà di pianificazione del territorio per il triennio accademico 2007/2010;

- con decreto rettorale 25 maggio 2009 n. 493 sono stati istituiti i corsi di laurea e di laurea magistrale ex DM 22 ottobre 2004, n. 270 per l'anno accademico 2009/2010;
- con decreto rettorale 8 giugno 2009 n. 533 il dott. Ugo Panetta è stato nominato nuovo membro effettivo del collegio dei revisori dei conti dell'Università luav di Venezia;
- l'area risorse umane e organizzazione, nell'ambito degli obiettivi assegnati per il 2009, ha sviluppato il piano della formazione del personale tecnico e amministrativo di luav dettagliatamente descritto nell'allegato al presente verbale (allegato 1 di pagine 6);
- nell'ambito del bando della Regione del Veneto POR 2007/2013 "Competitività regionale e occupazione", azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" l'Università luav ha presentato un progetto dal titolo IUAV_Lab, dettagliatamente descritto nell'allegato al presente verbale (allegato 2 pagine 22).

Tale progetto prevede il rafforzamento del sistema dei laboratori di luav attraverso l'acquisizione di nuove risorse strumentali per alcuni laboratori, al fine di realizzare specifici progetti di ricerca nei settori della diagnostica anti-sismica, dell'analisi geotecnica, dell'analisi dei materiali, dell'analisi ambientale, del rilievo e modellazione numerica.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:
2 Approvazione verbale della seduta del 29 aprile 2009 (rif. delibera n. 49 Cda/2009/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 29 aprile 2009

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 50 Cda/2009/Da-ai)
delibera:

- a maggioranza, con l'astensione del dott. Adriano Rasi Caldogno, di ratificare il decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 511;
- all'unanimità di ritirare il decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 504 valutato che la partecipazione di luav alla società consortile Gal Marmilla srl non è funzionale alla realizzazione degli scopi istituzionali dell'università stessa, così come stabilito dall'articolo 5, comma 3 e dall'articolo 7, comma 2 del regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off;
- all'unanimità di ratificare i restanti decreti rettorali presentati

4 Finanza:

a) variazioni e storni al bilancio di previsione 2009 (rif. delibera n. 51 Cda/2009/Asd)
delibera all'unanimità di approvare le variazioni e gli storni al bilancio di previsione 2009 descritti nella delibera di riferimento

5 Regolamenti interni:

a) regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale (rif. delibera n. 52 Cda/2009/Da-ai)

b) direzione amministrativa – ufficio affari legali: regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (rif. delibera n. 53 Cda/2009/affari legali – allegati: 1)

c) modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca (rif. delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea)
delibera all'unanimità di approvare i regolamenti sopra riportati

6 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 55 Cda/2009/Asd)

delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 4/7 allegati: 2
---	---------------------------

accademico 2008/2009 ed in particolare di:

- a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2008/2009, applicando l'aumento di € 100,00 sulla prima rata di iscrizione, fatto salvo l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio stabilito per il 2009/2010 in € 105,00 e confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche e magistrali della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio;
- b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;
- c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti all'Università luav con un percorso di abbreviazione di carriera

b) area servizi alla didattica: attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2009/2010 (corsi di studio di primo e secondo livello) (rif. delibera n. 56 Cda/2009/Asd) delibera all'unanimità di attivare per l'anno accademico 2009/2010 i seguenti corsi di studio:

- facoltà di architettura

corso di laurea in scienze dell'architettura
corso di laurea in management del progetto
corso di laurea magistrale in architettura

- facoltà di pianificazione del territorio

corso di laurea in pianificazione urbanistica e territoriale
corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento

- facoltà di design e arti

corso di laurea in arti visive e dello spettacolo
corso di laurea in design della moda
corso di laurea in disegno industriale
corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro
corso di laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive
corso di laurea magistrale in design.

La stipula dei relativi contratti di insegnamento è subordinata all'assegnazione del fondo di finanziamento ordinario per il 2009 e dei finanziamenti esterni

c) facoltà di pianificazione del territorio: accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape" (rif. delibera n. 57 Cda/2009/Fpt – allegati: 1)

d) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media": rinnovo (rif. delibera n. 58 Cda/2009/Fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo e il rinnovo della convenzione sopra riportati

7 Ricerca:

a) scuola di dottorato: corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2009/2010 –

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 5/7 allegati: 2
---	---------------------------

XXV ciclo (istituzione, attivazione, definizione del numero e dell'importo delle borse di studio, contributi per l'accesso e la frequenza) (rif. delibera n. 59 Cda/2009/Fda)

delibera all'unanimità di:

- attivare il XXV ciclo dei seguenti corsi della Scuola di dottorato luav:
Corso di dottorato di ricerca in "Composizione architettonica"
Corso di dottorato di ricerca in "Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio":
Corso di dottorato di ricerca in "Urbanistica"
Corso di dottorato di ricerca in "Storia dell'architettura e dell'urbanistica"
Corso di dottorato di ricerca in "Scienze del design"
Corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti"
- attivare il corso di dottorato di ricerca "Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente" subordinatamente all'effettivo reperimento di finanziamenti esterni a copertura di almeno una borsa di studio;
- l'attivare il corso di Dottorato Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design" - VI ciclo subordinatamente alla verifica degli accordi tra le università partners;
- assegnare alla Scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio;
- approvare la tabella relativa alle tasse d'iscrizione mantenendo il contributo massimo ad € 2.000,00;
- confermare il contributo d'accesso alla valutazione comparativa ad € 58,00

8 Modifiche allo statuto del Consorzio Cineca (rif. delibera n. 60 Cda/2009/Da-ai – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche allo statuto presentate

9 Personale dell'Università luav:

a) linee di indirizzo per l'attuazione delle norme di cui all'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133 (rif. delibera n. 61 Cda/2009/risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le seguenti linee di indirizzo per l'applicazione a regime dell'articolo 72 della legge 133/2008:

a) in linea generale non verranno accolte le richieste di permanenza in servizio di cui all'articolo 16 del D.lgs 503/1992 per il personale dipendente dell'ateneo (docente, ricercatore e tecnico –amministrativo) avente decorrenza iniziale a partire dall'1 gennaio 2009, salvo situazioni di indiscutibile e documentata eccezionalità, da valutare in maniera incontrovertibile e per le quali il rettore potrà disporre il prolungamento in servizio solo per il tempo strettamente necessario. Tali situazioni sono riconducibili esclusivamente alle seguenti oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate a:

- didattica: professore e ricercatori di ruolo la cui permanenza in servizio sia condizione indispensabile per assicurare la soddisfazione dei requisiti necessari quantitativi stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa. Ai fini della valutazione della predetta condizione si terrà conto dell'offerta formativa già in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio;
- ricerca: professore e ricercatore di ruolo coordinatore di progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un programma quadro. Per la verifica della predetta condizione si terrà conto dei contratti in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio ed ancora attivi alla data prevista per il pensionamento

b) risoluzione, con un preavviso di 6 mesi, del rapporto di lavoro del personale tecnico e amministrativo, dei ricercatori universitari che hanno maturato i 40 di servizio effettivo, ai sensi, dell'articolo 72, comma 11, della legge 133/2008 e successive modificazioni

10 Contratti e convenzioni:

a) protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB (rif. delibera n. 62 Cda/2009/Da-ai)

b) protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 6/7 allegati: 2
---	---------------------------

(rif. delibera n. 63 Cda/2009/Da-ai)

c) protocollo d'intesa con Soles S.p.a. relativo a tecniche innovative di sollevamento per la sicurezza strutturale del patrimonio storico-architettonico (rif. delibera n. 64 Cda/2009/Da-ai)

d) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha: rinnovo (rif. delibera n. 65 Cda/2009/progetti internazionali)

e) rettorato – servizio progetti internazionali: convenzione attuativa tra l'Università Iuav di Venezia e l'Universidad Ricardo Palma (Perù) (rif. delibera n. 66 Cda/2009/progetti internazionali)

delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo dei protocolli di intesa e della convenzione attuativa sopra riportati

f) area infrastrutture: autorizzazione all'avvio delle procedure di gara per il servizio di cassa dell'Università Iuav di Venezia (rif. delibera n. 67 Cda/2009/area infrastrutture)

delibera all'unanimità di:

- autorizzare l'avvio delle procedure di gara;
- nominare responsabile del procedimento la sig.ra Vanna Gandin, coordinatrice dell'area amministrazione;
- dare mandato al direttore amministrativo di emanare tutti gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara, ivi compresa l'aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto

g) area infrastrutture: autorizzazione all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio bar presso la sede di S. Marta dell'Università Iuav di Venezia (rif. delibera n. 68 Cda/2009/area infrastrutture)

delibera all'unanimità di:

- autorizzare l'avvio delle procedure di gara;
- nominare l'ing. Ciro Palermo, dirigente dell'area infrastrutture, quale responsabile del procedimento;
- dare mandato al direttore amministrativo di emanare tutti gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara, ivi compresa l'aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto

h) area infrastrutture: protocollo d'intesa con il Comune di Venezia, il Consortium GARR e l'Università Ca' Foscari Venezia per l'interconnessione delle infrastrutture di rete (rif. delibera n. 69 Cda/2009/area infrastrutture – allegati: 1)

i) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia" (rif. delibera n. 70 Cda/2009/ric/territorio – allegati: 1)

l) sistema dei laboratori – laboratorio di fisica tecnica ambientale: accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro (rif. delibera n. 71 Cda/2009/fis-tec – allegati: 2)

m) sistema dei laboratori – laboratorio cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche (rif. delibera n. 72 Cda/2009/cartografico – allegati: 2)

n) sistema dei laboratori – Circe: accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione (rif. delibera n. 73 Cda/2009/Circe – allegati: 2)

o) sistema dei laboratori – Circe: convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali (rif. delibera n. 74 Cda/2009/Circe – allegati: 1)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 luglio 2009 verbale n. 3 Cda/2009	pagina 7/7 allegati: 2
---	---------------------------

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo, delle convenzioni e degli incarichi sopra riportati, nonché le relative schede di programmazione per attività convenzionale istituzionale e conto terzi

p) sistema dei laboratori: approvazione scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi della convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma dal titolo "Monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di conservazione e all'individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione" (rif. delibera n. 75 Cda/2009/sistema laboratori – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la scheda di programmazione

q) sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi (rif. delibera n. 76 Cda/2009/ric/territorio)

delibera all'unanimità di:

- accettare la donazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi;
- approvare la stipula del contratto di donazione

11 Varie ed eventuali

a) mantenimento partecipazioni societarie dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 77 Cda/2009/affari legali)

delibera a maggioranza, con l'astensione del consigliere Dario Pavon, di:

- autorizzare, ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, il mantenimento della partecipazione dell'Università luav di Venezia nelle società indicate nella delibera di riferimento;
- dare atto che l'assunzione di nuove partecipazioni dovrà essere autorizzata con deliberazione motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27 di cui sopra.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11,50.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

IL PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO DI IUAV

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROCESSI FORMATIVI DEL PERSONALE DI UNIVERSITA' IUAV, 2009 - 2010

I principi strategici

Lo sviluppo, la gestione e la valorizzazione della conoscenza, dell'esperienza e delle capacità, di cui la formazione è uno dei processi fondamentali, sono elementi chiave della strategia organizzativa di IUAV.

La formazione professionale continua del personale tecnico e amministrativo di IUAV rappresenta strumento permanente di gestione della competenza ed è ritenuta investimento teso ad assicurare la costante adeguatezza del capitale umano alle trasformazioni e allo sviluppo del contesto organizzativo, culturale e tecnologico.

La formazione professionale in IUAV costituisce strumento per lo sviluppo congiunto della persona e dell'organizzazione, mediante l'apprendimento individuale e collettivo. Essa deve tenere conto delle esigenze organizzative, delle inclinazioni individuali e delle risorse economiche disponibili.

IUAV sostiene, promuove e valorizza lo sviluppo di percorsi formalizzati di autoformazione e autoapprendimento, la condivisione di conoscenze ed esperienze sia all'interno di IUAV che con altre organizzazioni, nonché l'adozione di metodologie e tecnologie formative innovative a integrazione di quelle di tipo tradizionale. Queste modalità di sviluppo delle competenze, nel rispetto dei principi e delle procedure espressi nel presente documento, sono a tutti gli effetti parificate ai corsi di formazione in aula.

La valutazione dell'impatto dell'investimento in formazione e più in generale nei processi di sviluppo e gestione della conoscenza sulle prestazioni di IUAV è un elemento fondante della valorizzazione del capitale umano.

I principi gestionali

La gestione dei processi formativi è ispirata, oltre che dai principi strategici di cui sopra, anche dai seguenti principi gestionali:

Collegamento della formazione al ruolo organizzativo

Le attività formative svolte dalle persone fanno sempre riferimento al ruolo che la persona presidia o, in una logica dinamica e di sviluppo organizzativo, che va a presidiare. La formazione tiene conto dell'evoluzione dei profili di competenza richiesti dal ruolo, cercando di anticiparla.

Garanzia dello sviluppo armonico di tutte le professionalità di IUAV

Le risorse destinate alla formazione del personale vengono allocate, nell'arco del biennio, su attività in grado di garantire lo sviluppo armonico di tutte le professionalità di Università IUAV, in coerenza con le peculiarità e l'evoluzione delle singole discipline di riferimento.

Responsabilizzazione nell'uso delle risorse

Le risorse destinate all'investimento in processi di sviluppo del capitale umano sono definite; questo significa che una mancata valorizzazione delle risorse assegnate (es. ridondanza di interventi sugli stessi argomenti, assenza di collegamento con il ruolo, non partecipazione a corsi per cui si è pagata la quota di iscrizione, scarsa qualità dell'intervento e conseguente ridotto ritorno in termini di competenza acquisita, ecc.) equivale a sottrarre risorse ad altri interventi formativi richiesti, ritenuti necessari ma non avviati per mancanza di budget

Attenzione alla qualità degli interventi

Frequentemente, a parità di costo, la qualità dell'intervento formativo è molto variabile a seconda del fornitore. La scelta del fornitore e la sua sistematica valutazione, la preferenza per la progettazione di interventi tarati sulla realtà IUAV, devono diventare elementi qualificanti di ognuno degli interventi, siano essi acquisiti esternamente o realizzati internamente da IUAV.

Gli obiettivi

Gli obiettivi collegati ai processi di sviluppo e gestione del capitale umano per il periodo 2009 - 2010 possono venire essenzialmente ricondotti a due insiemi, differenziati per l'orizzonte temporale di riferimento e per la focalizzazione dell'intervento.

Essi sono:

- 1) Armonizzazione dei profili di competenza del personale IUAV ai profili richiesti dal ruolo presidiato (orizzonte temporale: oggi; focalizzazione: ruolo)
- 2) Creazione dei prerequisiti (metacompetenze) necessari allo sviluppo di competenze che diventano strategiche nel medio periodo (orizzonte temporale: domani; focalizzazione: innovazione).

Al primo insieme di obiettivi fanno riferimento, ad esempio, gli interventi legati a percorsi di formazione specialistica.

Agli obiettivi del secondo insieme vanno invece ricondotti, tra gli altri, gli interventi legati alla sperimentazione delle tecnologie legate al cosiddetto "web 2.0".

ARCHITETTURA DEL SISTEMA FORMATIVO, PROCESSI E ATTORI

Questa parte del documento è finalizzata all'individuazione dei filoni di attività per la formazione professionale continua del personale tecnico e amministrativo e dei principali attori coinvolti.

L'insieme degli interventi formativi presentati per la programmazione, attraverso il miglioramento della professionalità individuale dei lavoratori in un'ottica di sviluppo e di

capitalizzazione dell'esperienza formativa e in coerenza con le esigenze di rinnovamento dei sistemi organizzativi di Ateneo, è finalizzato a realizzare significativi miglioramenti, in termini di efficacia e/o di efficienza, dei servizi erogati.

Saranno gestite e valorizzate tutte le esperienze formative, sia tradizionali che innovative, produttive di incremento di competenza.

Sarà avviato l'impiego di un sistema di misurazione dell'esito degli interventi formativi basato sulla rilevazione del gradimento, dell'apprendimento, del trasferimento sui processi lavorativi. Le esperienze formative non produttive di esito positivo non saranno riconosciute come incremento di competenza ai fini del curriculum formativo individuale.

Gli interventi formativi fanno riferimento a tre raggruppamenti principali, che si distinguono per le finalità e per i processi previsti per la loro gestione.

1. Formazione organizzativa, finalizzata allo accrescimento di **competenze** legate allo sviluppo del sistema organizzativo e al miglioramento dei processi lavorativi (es. : gestione dei progetti, logica della gestione per processi, competenze relative all'organizzazione del lavoro).
2. Formazione specialistica, finalizzata allo sviluppo di **esperienze, conoscenze e tecniche** specifiche, legate alle discipline di riferimento del ruolo svolto e all'ambito organizzativo di riferimento (servizi studenti, amministrativo-contabile, bibliotecario, informatico, edilizio, ecc.).
3. Apprendimento pratico, finalizzato all'acquisizione di **conoscenze e tecniche** per l'impiego di strumenti applicativi di base (normativa applicata, supporti e strumenti informatici, ecc.).

In coerenza con la tipologia di intervento è necessario individuare le metodologie più idonee, in termini di efficacia ed efficienza, al raggiungimento degli obiettivi formativi definiti.

Le metodologie sono:

- 1) formazione d'aula
- 2) formazione on line / a distanza
- 3) workshop e conferenze
- 4) stage (sia interni che esterni)
- 5) coaching, mentoring

Alcune tipologie di intervento, per la complessità degli obiettivi formativi, potranno richiedere la compresenza, all'interno dei percorsi, di diverse metodologie.

La scelta delle metodologie formative sarà in ogni caso prerogativa degli attori cui è attribuita, nella successiva definizione dei processi, la fase della progettazione.

Processo

Per ogni tipologia di intervento (formazione organizzativa, specialistica o apprendimento pratico) sono definite i processi di gestione e gli attori coinvolti.

In generale, le fasi del processo sono:

1. Raccolta fabbisogni
2. Pianificazione annuale
3. Progettazione di massima
4. Progettazione di dettaglio
5. Organizzazione
6. Erogazione
7. Valutazione
8. Controllo

Attori coinvolti

Gli attori coinvolti, con ruoli diversi a seconda della tipologia di intervento, possono essere:

- Area risorse umane
- Direzione amministrativa
- Responsabili di primo livello
- Responsabili di secondo livello
- Persone
- Erogatori
- Organizzazioni sindacali

I processi definiti nell'allegato 1 costituiscono riferimento procedurale cui attenersi.

IL PIANO DELLA FORMAZIONE 2009 - 2010

Premessa

I processi di sviluppo e gestione del capitale umano, in particolare quelli legati alla formazione, devono essere sia elemento costitutivo che elemento di supporto allo sviluppo di un'organizzazione che, transcendendo il paradigma burocratico - funzionale, lasci spazio alla logica per processi e alla definizione di comunità professionali - a presidio della conoscenza e dei mestieri - che vanno oltre la fisicità/contiguità fisica.

Il capitale umano, anche mediante le risorse formative, deve contribuire a un'organizzazione in grado di produrre servizi a significativo valore aggiunto corrispondenti agli obiettivi istituzionali.

Diviene quindi fondamentale attuare un sistema di sviluppo supportato da adeguati strumenti formativi, e, più in generale, di gestione e sviluppo della conoscenza.

Principali filoni per ogni raggruppamento di interventi

Alla luce di quanto evidenziato in premessa è intenzione di Università IUAV attivare e concludere, per il periodo 2009 - 2010, i seguenti principali filoni di attività formativa.

- Formazione organizzativa
 - sviluppo organizzativo dei processi istituzionali (front office, ricerca)
 - supporto ai nuovi ruoli organizzativi
 - sviluppo dell'organizzazione 2.0
 - avvio dell'organizzazione per processi

- supporto alle comunità di conoscenza
- gestione dei progetti
- supporto alla sicurezza e alla prevenzione
- Formazione specialistica
 - Avvio di percorsi organizzati per area o comunità professionale
 - Gestione di percorsi individuali
- Apprendimento pratico
 - Gestione basi dati, elaborazione dati e report

tipo intervento	personale coinvolto	ambito percorsi formativi	budget dedicato/assegnato
formazione organizzativa	I e II livelli	gestione risorse umane	€ 47.000,00
	personale a presidio di processi di comunicazione (scritta e orale) con l'utenza	comunicare il vincolo normativo (I fase)	
		seminari europrogettazione	
		staff training	
tot. FI			€ 47.000,00
f o r m a z i o n e s p e c i a l i s t i c a	ASR	progettazione, partecipazione e rendicontazione dei progetti di ricerca nazionali ed europei (SPQ, ERC, MARIE CURIE, PRIN) Gestione e rendicontazione dei fondi strutturali	€ 12.000,00
	ASD	Aggiornamento e implementazione conoscenze e funzionalità di sistemi informativi (DATAWAREHOUSE, ESSE3) Aggiornamenti normativi (DM 270/04) corsi di lingua inglese mirati formazione su Diploma supplement, nuovi regolamenti interni, sistema di quality assurance	€ 15.000,00
	AI	Aggiornamento e implementazione conoscenze e funzionalità di tecnologie informatiche (CAD, GIS, DB, script programming in LAMP, WAMP) la gestione dei favori, servizi e forniture pubblici e il loro controllo a livello contrattuale (Global Service) project management Gestione della logistica e assistenza agli utenti	€ 12.000,00
	ARUO	Aggiornamento legato alle tematiche connesse alla gestione giuridica del personale Formazione legata alla gestione dei database Gestione di progetti di sviluppo organizzativo	€ 10.000,00
	AAM	contabilità economico-patrimoniale aggiornamento sulle tematiche fiscali, tributarie, previdenziali, contributive e contrattuali	€ 19.500,00
	SBD	applicativo gestione bibliografica (Sebina Open Library) gestione e conservazione di documenti e oggetti digitali aggiornamento e approfondimenti su legislazione sul diritto d'autore formazione di base e avanzata sulla soggettazione formazione tecnica di base e di carattere operativo su gestione di archivi di architettura (prevenzione e sicurezza, conservazione)	€ 13.000,00
	SdL	conoscenze sull'utilizzo di strumentazione tecnica specialistica (acquisizione digitale 3D, abilitazione mulettoe carroponte, estensimetri, oscilloscopio, ecografo, spettrometri, microscopi elettronici) conoscenza sull'utilizzo di software specialistici (Arcmap, architettura 3D, photoshop CS4, ripresa e post produzione video) sviluppo applicazioni GIS (WMS, WFS, WCS) in ambiente open source Corso di estensimetria per l'analisi delle sollecitazioni e teoria ultrasonica analisi dei materiali e studio delle loro caratteristiche (processi di deterioramento, biomonitoraggio, microanalisi, metodiche microbiologiche, spettrometria xrf)	€ 12.500,00
	DA	Aggiornamento specialistico delle singole funzioni di staff (affari legali, affari istituzionali, controllo di gestione archivio e protocollo, sicurezza, welfare)	€ 8.000,00
	RETT	Conoscenze tecniche legate alla comunicazione Aggiornamento specialistico delle singole funzioni di staff (segreteria del rettore, nucleo di valutazione, progetti internazionali)	€ 8.000,00
tot. FS			€ 110.000,00
apprendimento pratico		iuav 2.0 (formazione sugli strumenti web 2.0)	€ 15.000,00
		aggiornamento protocollo	
		sicurezza (budget impegnato nel 2008)	€ 14.400,00
tot. Add			€ 15.000,00
TOTALE FORMAZIONE			€ 172.000,00

Università Iuav di Venezia**Progettualità strategiche ai sensi della DGR Regione del Veneto n.1992/2009****Progetto Iuav_Lab****Definizione di massima del progetto****Indice del documento**

1. Descrizione del progetto	1
1.1. Premessa	1
1.2 Obiettivi del progetto	2
1.3 Destinatari del progetto	2
1.4 Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione	3
1.5 Attività del progetto	3
1.6 Risultati previsti	4
1.7 Costi del progetto e contributo richiesto	4
1.8 Tempi e durata del progetto	6
2. Descrizione delle attività del progetto	7
WP 1 – rischio sismico: nuovi materiali strutturali dell'architettura e indagini non distruttive	7
WP 2 - caratterizzazione del sottosuolo per indagini sismiche nella città storica di Venezia ..	8
WP 3- Tecnologie e materiali per l'efficienza energetica e la produzione di energia con fonti rinnovabili	10
WP 4 – tecnologie, processi di intervento e prodotti per la conservazione dei materiali lapidei e litoidi nei manufatti storici	12
WP 5 – modellazione numerica e fisica a supporto della prototipazione rapida di prodotti e per la documentazione di beni culturali	14
3. Precedenti esperienze maturate dall'Università Iuav di Venezia nei campi di attività del progetto	16
4. Presentazione di Università Iuav di Venezia	17

1. Descrizione del progetto

Proponente:

Università Iuav di Venezia

Natura del proponente:

Università statale

Comune e indirizzo:

Venezia - 30135, Santa Croce, 191

Titolo del progetto:

Iuav_lab

Stato del progetto:

progetto di massima

1.1. Premessa

L'Università Iuav di Venezia intende rafforzare il proprio ruolo di polo di eccellenza nel campo dell'architettura, attraverso un piano strategico che prevede, fra l'altro, la revisione delle politiche di collaborazione con imprese e centri di ricerca, la valorizzazione dei risultati della ricerca, e la riorganizzazione delle attività di ricerca.

Riguardo alla reti di collaborazione l'Università Iuav di Venezia intende superare l'attuale sistema di relazioni con imprese e centri di ricerca, troppo spesso costituito da prestazioni occasionali di tipo professionale, per rafforzare le partnership con alcuni soggetti che operano nei campi di attività strategici, e cooperare con loro attorno a progetti di ricerca di medio-lungo periodo.

Proprio all'interno di queste partnership l'Università Iuav di Venezia intende promuovere e sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca, innanzitutto in termini di avvio di processi di innovazione presso le imprese: Iuav verifica, grazie alle competenze ed alle risorse strumentali dei propri laboratori, le prestazioni di materiali e componenti, sperimenta protocolli di utilizzo di materiali e prodotti, e mette a disposizione delle imprese i risultati della propria ricerca, aiutandole a modificare e innovare i propri prodotti o processi.

La strategia di riorganizzazione delle attività di ricerca è fondata sull'integrazione ed il consolidamento dei servizi e delle competenze. L'integrazione è l'elemento fondante della strategia. Essa consiste nell'adottare la multidisciplinarietà come approccio "normale" della ricerca, nella convinzione che mettere contemporaneamente al lavoro sullo stesso tema o oggetto diverse competenze, crei le condizioni per la produzione di innovazione (di metodo, di processo o di prodotto). Un esempio delle potenzialità connesse all'integrazione delle competenze sono due progetti di ricerca in corso, la valutazione dello stato di conservazione dei paramenti lapidei e murari di Palazzo Ducale (per la Direzione musei civici veneziani) e le

linee guida per gli interventi di manutenzione del ponte di Rialto (per il Comune di Venezia), nei quali Iuav interviene con competenze e risorse strumentali per il rilievo, l'analisi strutturale, dei materiali e l'analisi della qualità ambientale. Il secondo elemento, il consolidamento, consiste nell'ampliamento delle capacità operative di Iuav, attraverso l'adeguamento delle risorse strumentali dei laboratori, in alcuni specifici settori: la diagnostica anti-sismica, l'analisi geotecnica, l'analisi dei materiali, l'analisi ambientale, il rilievo e la modellizzazione numerica. Il progetto Iuav_Lab è lo strumento operativo attraverso il quale l'Università Iuav di Venezia adegua le risorse strumentali dei propri laboratori nel campo dell'architettura, e sviluppa la propria partnership, attraverso specifici progetti di ricerca, con i centri di ricerca ed il sistema delle imprese.

1.2 Obiettivi del progetto

Il progetto Iuav_lab ha l'obiettivo di produrre risultati di ricerca utili allo sviluppo di innovazione entro il sistema delle imprese interessate a:

- metodiche di analisi del fabbisogno di intervento, processi di intervento, utilizzo di materiali strutturali, per la messa in sicurezza sismica dei manufatti, compresi quelli di interesse storico artistico;
- materiali, componenti e metodiche di intervento per il miglioramento dell'efficienza energetica dei manufatti, della qualità ambientale degli edifici, la produzione di energia con fonti rinnovabili per il fabbisogno di manufatti di dimensione medio-piccola;
- metodiche, processi e prodotti per l'intervento nei materiali lapidei e litoidi dei manufatti storici.

Inoltre Iuav_lab comprende un'attività finalizzata allo sviluppo di metodiche per la modellazione fisica e numerica (rilievo, trattamento, riproduzione fisica) applicabili nel campo della documentazione di beni culturali ed in quello della prototipazione rapida di prodotti industriali o artigianali.

1.3 Destinatari del progetto

Il destinatario ultimo del progetto è il sistema regionale delle imprese delle costruzioni. Più specificamente si tratta delle imprese che operano nel campo delle strutture dell'architettura, della messa in sicurezza sismica dei manufatti, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, dell'intervento sui manufatti storici. Uno specifico gruppo di imprese che risulta beneficiario contemporaneamente di tutti i risultati di ricerca attesi è quello che opera negli interventi di conservazione e restauro delle architetture di valore storico artistico e dei monumenti. In questo caso, dato che i laboratori dell'università Iuav di Venezia operano in questo campo di attività in maniera coordinata, i risultati di ricerca prodotti dalle diverse attività del progetto saranno in grado di declinare in maniera integrata le specifiche problematiche di intervento (strutturale, sismica, di rilievo e documentazione, di efficienza energetica, di qualità ambientale, di conservazione dei materiali).

Infine, l'attività relativa allo sviluppo di protocolli per la prototipazione rapida ha come destinatario principale l'industria e l'artigianato, che necessitano, dopo la fase progettuale, di realizzare fisicamente e velocemente i propri prodotti per verificarne le caratteristiche geometriche in ragione della loro funzione: l'industria e l'artigianato della calzatura (prototipizzazione di suole, tacchi, calzature sportive), l'industria dell'auto e della moto (stampi dei pezzi meccanici, controllo di produzione, prototipi di sedili e caschi), l'industria degli accessori per l'edilizia (prototipizzazione di elementi per il bagno, di piccoli elettrodomestici), l'oreficeria.

1.4 Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione

Il progetto Iuav_Lab è coerente con gli obiettivi dei principali strumenti di programmazione nazionale e regionale, sia in quanto specifica modalità di intervento nel campo della ricerca scientifica, che riguardo ai campi sostantivi di ricerca nei quali produrrà risultati.

Nella prima accezione il progetto Iuav_Lab risulta coerente con il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di cui alla delibera n. 73/2008 del Consiglio Regionale del Veneto, laddove esso indica che, per aumentare il potenziale di innovazione strategica espresso dal sistema veneto, è necessario rafforzare, e fare evolvere in chiave organizzativa, il ruolo dei centri di ricerca.

Per quanto concerne i campi sostantivi di intervento, i risultati di ricerca favoriscono, attraverso il sostegno ai processi di innovazione, il raggiungimento degli obiettivi espressi da:

- il Piano Regionale di Sviluppo, LR n.5 del 9 marzo 2007, per la parte relativa alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale;
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, ed il Programma Operativo Regionale, parte FESR, per il 2007-2013 della Regione del Veneto, per le parti relative alla valorizzazione del patrimonio storico, al miglioramento dell'efficienza energetica degli manufatti, ed all'uso delle energie rinnovabili;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato con delibera n. 372 della Giunta Regionale, per le parti relative alla valorizzazione del patrimonio storico ed al miglioramento della qualità architettonica degli edifici.

1.5 Attività del progetto

Il progetto è articolato in 5 *work package*:

- WP 1 – rischio sismico: nuovi materiali strutturali dell'architettura e indagini non distruttive;
- WP 2 - caratterizzazione del sottosuolo per indagini sismiche nella città storica di Venezia;
- WP 3- tecnologie e materiali per l'efficienza energetica e la produzione di energia con fonti rinnovabili;
- WP 4 – tecnologie, processi di intervento e prodotti per la conservazione dei materiali lapidei e litoidi nei manufatti storici;

- WP 5 – modellazione numerica e fisica a supporto della prototipazione rapida di prodotti e per la documentazione di beni culturali.

Per una dettagliata descrizione delle attività si rimanda al capitolo 2, entro il quale si illustrano, per ciascuno dei *work package*, le unità operative coinvolte, gli obiettivi operativi, le attività, gli investimenti in impianti, attrezzature e strumenti, i risultati attesi.

1.6 Risultati previsti

In generale le attività di ricerca consistono in determinazioni sperimentali, effettuate mediante strumenti e attrezzature, delle prestazioni di prodotti, componenti, materiali.

Il principali risultati consistono quindi nella messa a disposizione dei risultati di tali sperimentazioni:

- la diffusione della documentazione tecnica relativa alle determinazioni sperimentali;
- la sperimentazione e diffusione di protocolli d'uso di prodotti, componenti e materiali.

Tali risultati verranno utilizzati dall'Università Iuav di Venezia per i propri scopi istituzionali nell'ambito delle reti accademiche e della ricerca, nazionali ed internazionali, e verranno messi a disposizione di imprese, operatori e utilizzatori.

Per una descrizione di maggior dettaglio dei risultati di ricerca si rimanda al capitolo 2, che li descrive in relazione a ciascuna delle attività previste.

1.7 Costi del progetto e contributo richiesto

Per ora l'Università Iuav di Venezia ha prodotto una definizione di massima del progetto Iuav_Lab. I costi del progetto sono già definibili con precisione per quanto riguarda l'impegno delle risorse umane, mentre i costi relativi all'acquisizione di impianti, strumenti ed attrezzature potranno essere individuati precisamente solo a seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica attraverso le quali si procederà all'acquisto. Per ora i costi di impianti, strumenti ed attrezzature sono stimati sulla base di listini o preventivi di vendita recentemente acquisiti.

In estrema sintesi il valore totale del progetto ammonta a € 1.636.000,00. I costi ammissibili del progetto, ai sensi della DGR n.1992/2009 sono pari a € 1.235.000,00, ed il contributo richiesto ammonta a € 865.000,00.

Nelle tabelle seguenti si espone più in dettaglio la stima dei costi del progetto: la tabella 1 illustra i costi totali del progetto, distinti per *work package* e tipologia di costo; la tabella 2 quantifica i costi del progetto ritenuti ammissibili ai sensi della DGR n.1992/2009, distinti per *work package* e tipologia di costo; la tabella 3 propone un riepilogo dei costi ammissibili del progetto secondo le categorie previste dalla DGR n.1992/2009, ed evidenzia il contributo richiesto.

Tab. 1 – Stima dei costi totali del progetto

attività	acquisto di impianti, strumenti e attrezzature		spese di personale	costi di esercizio	valore complessivo del progetto
	di cui impianti	di cui strumenti e attrezzature			
WP 1	€ 105.000,00	€ 324.000,00	€ 125.000,00	€ 5.000,00	€ 559.000,00
WP 2	€ -	€ 57.000,00	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 75.000,00
WP 3	€ 140.000,00	€ 150.000,00	€ 65.000,00	€ 4.000,00	€ 359.000,00
WP 4	€ -	€ 194.000,00	€ 50.000,00	€ 5.000,00	€ 249.000,00
WP 5	€ -	€ 271.000,00	€ 115.000,00	€ 8.000,00	€ 394.000,00
Totale	€ 245.000,00	€ 996.000,00	€ 370.000,00	€ 25.000,00	€ 1.636.000,00

Tab. 2 – Stima dei costi ammissibili del progetto ai sensi della DGR n.1992/2009

attività	ammortamento di impianti, strumenti e attrezzature		spese di personale	costi di esercizio	totale progetto
	di cui impianti	di cui strumenti e attrezzature			
WP 1	€ 47.000,00	€ 230.000,00	€ 125.000,00	€ 5.000,00	€ 407.000,00
WP 2	€ -	€ 34.000,00	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 52.000,00
WP 3	€ 63.000,00	€ 90.000,00	€ 65.000,00	€ 4.000,00	€ 222.000,00
WP 4	€ -	€ 116.000,00	€ 50.000,00	€ 5.000,00	€ 171.000,00
WP 5	€ -	€ 260.000,00	€ 115.000,00	€ 8.000,00	€ 383.000,00
Totale	€ 110.000,00	€ 730.000,00	€ 370.000,00	€ 25.000,00	€ 1.235.000,00

Tab. 3 – Riepilogo dei costi ammissibili del progetto secondo le categorie della DGR n.1992/2009

Categoria	valore assoluto	quota percentuale sul costo totale del progetto
Spese di personale	€ 370.000,00	30,0
Ammortamento di impianti	€ 110.000,00	8,9
Ammortamento di strumenti e attrezzature	€ 730.000,00	59,1
Acquisizione brevetti	€ -	0,0
Costi di esercizio	€ 25.000,00	2,0
Costo totale del progetto	€ 1.235.000,00	100,0
Ammontare del contributo richiesto	€ 865.000,00	70,0

1.8 Tempi e durata del progetto

Il progetto Iuav_Lab ha durata di 36 mesi, e verrà realizzato nel periodo gennaio 2010 – dicembre 2012.

La tabella seguente espone la distribuzione dei costi ammissibili ai sensi della DGR n.1992/2009, per anno del progetto.

Tab. 4 – Riepilogo dei costi ammissibili del progetto per anno del progetto

anno	ammortamento di impianti, strumenti e attrezzature		spese di personale	costi di esercizio	totale progetto
	di cui impianti	di cui strumenti e attrezzature			
2010	€ 110.000,00	€ 730.000,00	€ 74.000,00	€ 5.000,00	€ 919.000,00
2011	€ -	€ -	€ 148.000,00	€ 10.000,00	€ 158.000,00
2012	€ -	€ -	€ 148.000,00	€ 10.000,00	€ 158.000,00
totale	€ 110.000,00	€ 730.000,00	€ 370.000,00	€ 25.000,00	€ 1.235.000,00

Fra gli interventi previsti l'unico che necessita di preventiva autorizzazione comunale è quello di realizzazione del campo prove (fotovoltaico/termico/eolico) incluso nel WP 3. L'impianto verrà realizzato sulla copertura della sede del laboratorio FisTec, in via Torino a Mestre. La sede sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione, non incluso nel progetto Iuav_Lab, nei prossimi mesi.

2. Descrizione delle attività del progetto

WP 1 – rischio sismico: nuovi materiali strutturali dell'architettura e indagini non distruttive

Unità operativa

LabSco, Laboratorio di scienza delle costruzioni.

Obiettivi Operativi

Gli obiettivi scientifici del programma di ricerca riguardano tre filoni riconducibili sotto una unica grande area tematica che fa riferimento alla "Validazione del comportamento di elementi strutturali e di strutture assoggettati ad azione sismica anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico ed alla diagnostica ND e MD associata". I primi due filoni riguardano la ricerca pura attraverso la verifica della risposta meccanica di strutture realizzate con materiali strutturali innovativi, siano essi o profili strutturali in composito fibrorinforzato con rinforzo in fibra di vetro, o strutture in calcestruzzo armato realizzate con calcestruzzo speciali e/o ad elevate prestazioni. Si intende altresì testare strutture, anche al vero simulando azioni sismiche corrispondenti alla zonazione sismica territoriale interessata.

Il terzo filone si riferisce a tutta quella serie di test che integrano la prova al vero che simula il sisma, e che riguardano la diagnostica non distruttiva e micro distruttiva volta anche ad intendere lo stato di conservazione delle strutture monumentali potenzialmente a rischio sismico.

Attività previste

Le attività del progetto di ricerca prevedono:

- aggiornamento dello stato dell'arte sul tema;
- attività di design by testing, e comunque di sperimentazione spinta, su materiali, elementi strutturali e modelli in scala reale o scala equivalente;
- utilizzo di software dedicati per interfacciare la sperimentazione alla modellazione, all'analisi e al calcolo numerico;
- verifica di possibile formazione di test integrato a carattere non distruttivo;
- definizione di protocolli di utilizzo di materiali strutturali per la messa in sicurezza sismica dei manufatti;
- definizione di protocolli per l'indagine non distruttiva del fabbisogno di intervento di manufatti storico-artistici ai fini della messa in sicurezza dal punto di vista sismico.

Investimenti in impianti e attrezzature per la realizzazione delle attività

Per quanto riguarda i primi due filoni di ricerca verrà acquisita la strumentazione necessaria alla simulazione in laboratorio dell'azione sismica. Tale strumentazione consta nel suo complesso dei seguenti elementi, tutti indispensabili per rendere l'impianto operativo:

- gruppo pompa;
- impianto oleodinamico annesso al gruppo pompa;
- n.4 attuatori da 20 tonnellate, corsa max 500 mm e frequenze assimilabili alla zonazione corrispondente alla zona 2 e 3 del territorio italiano;
- sistema di acquisizione dei dati con software dedicati e interconnessi a gruppo pompa;
- profiliera in putrelle di acciaio necessaria alla realizzazione dei punti di applicazione degli attuatori in quota ed al serraggio al solettone strutturale del Labsco del provino, o comunque più in generale dell'elemento strutturale o della struttura che di volta in volta viene testato.

Per quanto riguarda il terzo filone di ricerca verrà acquisito una strumentazione di indagine non invasiva per l'applicazione della tecnica georadar.

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano l'implementazione di metodologie e processi di costruzione di strutture con nuovi materiali in grado di resistere ai sismi che connotano il territorio del Nord - Est. Inoltre, per quanto riguarda più specificamente il patrimonio storico artistico, si implementeranno nuove tecniche non distruttive di controllo integrato a carattere speditivo, in grado di fornire fondamentali informazioni sullo stato di conservazione dei manufatti, e per la definizione di progetti di conservazione e restauro.

WP 2 - caratterizzazione del sottosuolo per indagini sismiche nella città storica di Venezia

Unità operativa

TerraLab, Laboratorio di scienze della terra.

Obiettivi Operativi

La città storica di Venezia costituisce un contesto urbano vulnerabile, dove le scelte di progetto e gli interventi di restauro devono necessariamente misurarsi con i precari equilibri tra acqua, suolo e costruito per valutare, prevedere e limitare i danni. Le cause dalle quali dipendono i dissesti sono state sovente attribuite a cedimenti del terreno di fondazione. Per i dissesti statici, in particolare, è stata ravvisata una serie di concause determinate da una lenta e progressiva deformazione del terreno, agevolata dalle escursioni di marea; dalle variazioni di pressione interstiziale nei terreni limosi superiori dovuta ad acque eccessivamente basse; da azioni flettenti sui paramenti murari sovrastanti le formazioni dovute ad acque eccessivamente alte, ecc. Le recenti acquisizioni di TerraLab sulla geologia del sottosuolo di Venezia hanno messo in

evidenza la rilevanza della componente residuale di consolidazione secondaria di lungo termine, che apre uno nuovo scenario per la ricerca in considerazione del fatto le implicazioni sulla incidenza areale del fenomeno appartengono ad una problematica che riguarda l'intero bacino lagunare. Sotto questo profilo, nel campo della progettazione, le deformazioni attese, oltre ai carichi, sono elementi necessari alla definizione della soluzione progettuale.

Il progetto di ricerca persegue l'obiettivo di integrare il modello geologico tecnico del sottosuolo del centro urbano di Venezia e la correlazione con i dati relativi alle perdita di quota altimetrica del suolo. Si intende, in particolare, indagare sulle cause di deformazione dei terreni derivanti da una aliquota di consolidazione secondaria e dalla subsidenza geochimica. Nel contesto urbano veneziano, infatti, analizzare i dissesti conseguenti a cedimenti differenziali tenendo conto dei contributi legati a variazioni di tensione e dei contributi da queste indipendenti, richiede che le consuete interpretazioni delle caratteristiche del sottosuolo, perchè siano effettivamente rappresentative, siano necessariamente integrate con modelli geologici e geologico-tecnici del sito in grado di prevedere l'evoluzione deformativa.

Attività previste

Il progetto analizzerà il sottosuolo di alcune specifiche aree del centro storico di Venezia basandosi su stratigrafie di sondaggi sinora effettuate e prospezioni geofisiche in situ. In tale contesto si prevedono le seguenti fasi di raccolta dati, di operazioni di campagna e di laboratorio:

- integrazione dati provenienti da litostratigrafie di sondaggio;
- integrazione dati idrogeologici e idrologici di natura piezometrica e mareografica;
- definizione delle proprietà fisico-meccaniche dei terreni desunte da indagini in sito ed in laboratorio;
- acquisizione nuovi dati derivanti da indagini dirette del sottosuolo (sondaggi, penetrometrie, indagini piezometriche);
- esecuzione di indagini indirette (prospezioni geofisiche).

Investimenti in impianti e attrezzature per la realizzazione delle attività

Per realizzare le attività previste si prevede di acquisire:

- strumentazioni per indagini soniche (sensori e centralina) utilizzabil per la caratterizzazione non distruttiva in situ;
- strumentazioni per indagini in onda compressionale di tipo sonico (traduttori acustici) utilizzabili per il monitoraggio micro-cracking delle strutture lapidee;
- strumentazioni sismiche (sismografo e strumentazione sismica a 24 bit) utilizzabili per la caratterizzazione fisica dei terreni di fondazione;
- strumentazioni geoelettriche su terreni di fondazione (georesistivimetro) utilizzabili per la caratterizzazione fisica non distruttiva in situ dei materiali, e l'indagine dei sottoservizi.

Risultati attesi

I risultati attesi riguardano l'avanzamento delle conoscenze sulla città storica di Venezia, ai fini dell'intervento sui manufatti sotto il profilo del rischio sismico, e la messa a punto di protocolli di indagine non distruttiva in grado di fornire fondamentali informazioni sullo stato di conservazione dei manufatti.

Entrambi i risultati hanno come destinatari ultimi l'industria delle costruzioni e le istituzioni impegnati negli interventi di conservazione e restauro dei manufatti.

WP 3- Tecnologie e materiali per l'efficienza energetica e la produzione di energia con fonti rinnovabili

Unità operativa

FisTec, Laboratorio di fisica tecnica ambientale.

Obiettivi Operativi

Il progetto ha l'obiettivo di supportare, sul piano tecnologico e scientifico, la produzione di innovazione da parte delle imprese operanti nel settore delle costruzioni e nel settore della produzione di componenti e materiali per l'edilizia. In particolare le aree di intervento del laboratorio FisTec dell'Università Iuav di Venezia riguardano la caratterizzazione termica, energetica e acustica dei componenti edilizi, ed i sistemi di produzione di energia rinnovabile a elevata integrazione architettonica.

Il sistema regionale delle imprese che operano in questi settori ha sviluppato competenze e capacità produttive sotto la pressione di mercato e grazie agli stimoli della legislazione. Tuttavia il sistema appare ancora piuttosto carente sotto il profilo delle capacità di sviluppare conoscenze circa le proprietà dei materiali e le loro prestazioni, questione che appare essenziale per lo sviluppo di nuovi prodotti e la definizione di protocolli che consentano un loro adeguato utilizzo in fase di progettazione e realizzazione dei manufatti.

Sotto questo profilo il sistema regionale delle imprese è supportato, almeno in parte, dai centri di ricerca, che dispongono degli strumenti e delle competenze necessarie per attuare prove, misure e sperimentazioni sui materiali da costruzione. Il laboratorio FisTec è fra questi, e collabora stabilmente con gli altri principali poli della ricerca, fra i quali vale la pena di ricordare:

- Stazione Sperimentale del Vetro;
- Laboratori CERT - Treviso Tecnologia;
- Istituto valorizzazione speci arboree del CNR IVALSA di S. Michele all'Adige (TN);
- Laboratori del Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università degli studi di Padova.

In questa fase il sistema regionale delle imprese sente particolarmente la necessità di sviluppare nuovi prodotti o tecnologie, sotto la pressione della prossima entrata in vigore di normative più restrittive riguardo ai materiali dell'edilizia (innanzitutto la direttiva europea

89/106 relativa alla certificazione dei requisiti essenziali dei prodotti della costruzione). E tale pressione rende necessario adeguare le capacità operative dei centri di ricerca che operano in questo settore.

Il progetto di ricerca interviene su questo problema, operando sulla caratterizzazione e lo sviluppo di materiali ed elementi di involucro in grado di assicurare elevata qualità architettonica, elevate prestazioni energetiche e comfort.

In particolare i filoni di ricerca riguardano:

- la caratterizzazione dei requisiti di fonoisolamento dei componenti edilizi;
- la caratterizzazione termica dei serramenti e in generale dei componenti edilizi;
- la caratterizzazione dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili integrati nell'involucro dell'edificio.

Attività previste

In generale le attività previste consistono nella caratterizzazione di prodotti e materiali edilizi, effettuata mediante la determinazione sperimentale di alcune loro proprietà, vale a dire l'esecuzione, con specifici strumenti, di prove e misure su materiali e componenti edilizi.

Per quanto riguarda il primo filone di ricerca (caratterizzazione acustica) le attività previste riguardano la caratterizzazione dei requisiti di fonoisolamento dei componenti edilizi, in particolare si intende investigare le prestazioni dei sistemi vetrati, quelle delle chiusure in funzione della modalità di posa in opera, e sperimentare nuove tipologie di guarnizioni

Riguardo al filone di ricerca della caratterizzazione termica le attività sperimentali riguardano le prestazioni termiche del serramento e degli altri elementi dell'involucro.

Le attività previste per il terzo campo di ricerca riguardano la dimostrazione, verifica, confronto e caratterizzazione dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili integrati nell'involucro dell'edificio. Questo pare essere un tema particolarmente proficuo per la produzione di innovazioni, poiché si stanno sviluppando elementi di involucro i quali, oltre che costituire il confine tra ambiente interno e esterno, sono in grado di produrre energia. In particolare verranno considerati dispositivi fotovoltaici, microeolici e sistemi solari termici a bassa temperatura. Si intende acquisire esperienze e dati da una parte sul funzionamento di una centrale fotovoltaica di piccola-media potenza, dall'altra sulle prestazioni dei singoli componenti. Tale attività sarà di supporto all'industria fotovoltaica, dell'eolico e del solare termico (diverse realtà regionali) e agli installatori e al consumatore finale con dati sulle prestazioni reali in condizioni climatiche "regionali" dei diversi sistemi e con diverse modalità di installazione.

Investimenti in impianti e attrezzature per la realizzazione delle attività

Per lo sviluppo del primo filone di ricerca verrà acquisito un sistema di camere riverberanti dotato di sorgente dodecaedrica e fonometro acquisitore a braccio rotante.

Per lo sviluppo del secondo filone di ricerca FisTec già dispone di una doppia camera con anello

di guardia adatta alla caratterizzazione termica.

Per lo sviluppo del terzo filone di ricerca i dispositivi e sistemi di verifica che si intende allestire sono:

- un campo fotovoltaico di medie dimensioni intorno 15 kWp con alcune sottosezioni in cui verificare le prestazioni di diversi tipologie di pannello: silicio amorfo, silicio policristallino, silicio monocristallino, CIS (rame indio seleniuro), Telloruro di Cadmio;
- un test rig per la verifica delle prestazioni dei singoli pannelli fotovoltaici con diverse modalità di installazione;
- un test rig per la verifica delle prestazioni di piccole turbine eoliche integrate nell'edificio;
- un test rig in grado di verificare e testare il funzionamento di pannelli termici di diverso tipo e in diverse condizioni di installazione e funzionamento.

Un sistema di acquisizione dati permetterà di registrare i valori delle diverse grandezze e di renderle disponibili in ogni momento. I dati acquisiti saranno resi disponibili localmente attraverso display e da remoto tramite web. Una web cam riprenderà il sito di prova e anche le immagini di questa saranno rese disponibili in rete.

Tutti i dispositivi verranno installati sulla copertura delle sede del laboratorio.

Risultati attesi

I risultati delle campagne di caratterizzazione di materiali e componenti edilizi, presenti sul mercato e proposti dalle imprese verranno messe a disposizione degli operatori del settore e progettisti, attraverso la pubblicazione di un database e l'esposizione a convengni e seminari.

WP 4 – tecnologie, processi di intervento e prodotti per la conservazione dei materiali lapidei e litoidi nei manufatti storici

Unità operativa

LAMA, Laboratorio di analisi dei materiali antichi.

Obiettivi Operativi

Il progetto riguarda la caratterizzazione minero-petrografica, geochimica e petrofisica dei materiali lapidei usati a scopo decorativo nei monumenti antichi, ed ha scopo, attraverso l'avanzamento delle conoscenze tecniche, di supportare l'innovazione dei prodotti utilizzati, e dei processi, negli interventi di conservazione e restauro, e di supportare l'attività di documentazione del sistema delle imprese che produce e commercializza tali materiali.

Più specificamente il dominio di attività del progetto riguarda i materiali lapidei prodotti dalle cave venete.

Come è ben noto, la provincia di Verona più di ogni altra veneta ha fornito in passato il maggior numero di pietre ornamentali utilizzate per decorare edifici monumentali pubblici e

privati del Veneto e di altre regioni italiane. Nonostante la loro notevole importanza, non esiste a oggi uno studio adeguato sulle principali specie di tali pietre, tra le quali sono da annoverare le lumachelle "occhio di pernice" e "di S.Vitale" dai Monti Lessini, le brecce calcaree di Brentonico e Coregna, in provincia di Rovereto, e i calcari noti come "Macchia Vecchia di Verona", "Giallo Reale" e "Giallo Torri", sempre dai Lessini e del "Giallo Mori", dal paese roveretano omonimo. Alcune delle qualità lapidee citate sono state utilizzate già in età romana; tutte sono state largamente impiegate, soprattutto in lastre per specchi di altari, ma anche per balaustri, fonti battesimali, ecc., in chiese rinascimentali e barocche. Sono altresì noti rivestimenti pavimentali e parietali di palazzi privati, e usi più recenti (del secolo scorso) di alcuni dei materiali sopracitati, come i gialli "Mori", "Reale" e "Torri", che vengono tuttora estratti, pur se in quantità limitate.

Attività previste

Le attività previste dal progetto di ricerca sono:

- individuazione delle cave antiche e moderne dei litotipi presi in considerazione nel progetto;
- campionatura in cava rappresentativa degli olo- ed allo-tipi;
- caratterizzazione minero-petrografica, geochimica e petrofisica, al fine di corredare i materiali studiati di una scheda tecnica utile che potrà essere anche di grande utilità per l'eventuale commercializzazione attuale o futura degli stessi;
- individuazione nei principali monumenti veneti della presenza dei suddetti materiali decorativi, e procedere mappatura della loro distribuzione storica;
- realizzazione di rapporti scientifici dei risultati della ricerca, e diffusione delle schede tecniche dei materiali prodotte presso gli operatori del settore.

Investimenti in impianti e attrezzature per la realizzazione delle attività

Per realizzare le attività previste saranno acquisite le seguenti strumentazioni:

- diffrattometro RXD;
- microscopio ottico a fluorescenza;
- spettrometro FTIR.

Risultati attesi

Realizzazione di monografie scientifiche e della documentazione tecnica relativa alla caratterizzazione minero-petrografica, geochimica e petrofisica dei materiali lapidei usati a scopo decorativo.

La documentazione verrà messa a disposizione dei produttori dei materiali e delle imprese che operano nel campo della conservazione e restauro dei materiali.

WP 5 – modellazione numerica e fisica a supporto della prototipazione rapida di prodotti e per la documentazione di beni culturali

Unità operativa

CIRCE, Laboratorio di fotogrammetria.

Obiettivi Operativi

Il progetto di ricerca è finalizzato alla definizione di protocolli relativi al rilievo tridimensionale di alta precisione, alla modellazione digitale, ed alla riproduzione materiale di oggetti di piccole dimensioni.

Il progetto ha origine nel campo dei beni culturali, sui quali il laboratorio ha acquisito ampie esperienze, ma ha ricadute nel settore produttivo industriale dove è in grande diffusione l'adozione di tecniche di reverse engineering e rapid prototyping. Le strumentazioni e le attrezzature necessarie alla riproduzione di oggetti artistici e alla realizzazione di prototipi per l'industria sono le stesse, dando perciò al progetto due sbocchi applicativi di fondamentale importanza nel territorio veneto.

I campi di attività del progetto sono, quindi, due:

- la riproduzione/riattualizzazione di oggetti di valore storico-artistico dei quali si vuole preservare e trasmettere la forma geometrica;
- la prototipizzazione o riproduzione (da reverse engineering) di prodotti in ambito industriale o artigianale.

Gli oggetti afferenti al primo campo di applicazione hanno quale caratteristica comune la loro unicità, che implica la necessità della loro conservazione. Dal punto di vista della forma, gli oggetti che si intendono indagare presentano una grande finezza di dettaglio che comporta, per il rilievo delle caratteristiche geometriche, la necessità di utilizzare strumenti con altissima risoluzione spaziale e grandissima accuratezza nelle osservazioni. Tali oggetti sono spesso fruibili dal pubblico solo in determinati luoghi e in modalità protette. La loro copia, che ne riproduce fedelmente le caratteristiche di forma e colore, può essere gestita e trasmessa senza rischi per la conservazione attuando quelle finalità di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali che sono premessa del progetto.

Al secondo gruppo appartengono quei prodotti dell'artigianato o dell'industria che hanno bisogno, dopo la fase progettuale, di essere fisicamente e velocemente realizzati per verificarne le caratteristiche geometriche in ragione della loro funzione.

Attività previste

Per il raggiungimento degli obiettivi si prevedono 6 attività:

- 1 studio delle caratteristiche di vari sistemi di scansione 3D, test di acquisizione 3D di oggetti campione pre-controllati metricamente e valutazione delle caratteristiche riscontrate. Si prevede l'utilizzo di oggetti calibrati che verranno scanditi con i vari scanner 3D che

verranno messi a disposizione o presso i laboratori universitari o presso le aziende o gli enti che producono gli strumenti.

- 2 Studio dei sistemi fotogrammetrici e organizzazione dei test come al punto precedente.
- 3 Scansione 3D e rilievo fotogrammetrico degli oggetti e valutazione comparata dei risultati ottenuti.
- 4 Test di software di modellazione e individuazione di quelli più efficienti rispetto alle caratteristiche degli oggetti. Questo avverrà trattando uno stesso set di dati provenienti dal rilievo 3d (sia fotogrammetrico che scanner) con diversi software, scritti per esigenze differenti, dal reverse engineering di pezzi meccanici, alla modellazione di corpi organici, alla cartografia, ecc.
- 5 Costruzione dei modelli 3D e verifica della loro accuratezza. Dopo aver individuato il software ottimale per le caratteristiche dell'oggetto si procederà alla costruzione del modello 3D degli oggetti dai data set fotogrammetrico e scanner e si procede alla verifica comparata.
- 6 Esecuzione della copia fisica degli oggetti e verifica della loro accuratezza.

Investimenti in impianti e attrezzature per la realizzazione delle attività

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno acquisiti, a completamento di quelli già nella disponibilità del laboratorio, alcuni strumenti hardware e software per il rilievo, la modellazione numerica e la restituzione in copia fisica.

In particolare gli strumenti per il rilievo consistono in 2 scanner 3D portatili, di diverse caratteristiche, gli strumenti per la modellazione in 4 workstation e 2 licenze software, gli strumenti per la restituzione in copia fisica consistono in 2 stampanti 3D che adottano diverse tecnologie di riproduzione (1 stampante a resina ed 1 stampante a gesso).

Risultati attesi

Si prevede la realizzazione di protocolli relativi all'applicazione delle tecniche di rilievo, modellazione tridimensionale e restituzione fisica di oggetti destinate al campo della documentazione di beni culturali ed alla prototipazione rapida di prodotti industriali o artigianali.

Più precisamente i protocolli conterranno un insieme di norme e di procedure per:

- la conduzione del rilievo degli oggetti descritti individuando le tecniche più appropriate;
- la costruzione dei modelli digitali degli oggetti che costituiscono la memoria della loro forma.

Inoltre conterranno l'applicazione a più casi reali delle norme e procedure individuate.

La diffusione dei protocolli avverrà attraverso pagine 3d web, che conterranno i modelli e le procedure per ottenerli.

3. Precedenti esperienze maturate dall'Università Iuav di Venezia nei campi di attività del progetto

Iuav costituisce un polo di eccellenza sotto il profilo della formazione e della ricerca nel campo dei materiali e delle tecnologie per l'architettura, e dei beni architettonici e monumentali.

Da tempo Iuav è autorevole attore internazionale della formazione e della ricerca nel campo dell'architettura: delle strutture, del progetto, dell'analisi e del restauro dei manufatti storico-artistici e monumentali, dell'analisi delle qualità ambientali degli edifici e della loro efficienza energetica. Iuav è presente nel campo della formazione a diversi livelli: dispone di due Corsi Laurea triennali (scienze dell'architettura e produzione dell'edilizia) e di cinque Corsi di Laurea specialistica (architettura per la conservazione, architettura per la sostenibilità, architettura per la città, architettura per la costruzione, architettura per il paesaggio). Ha una scuola di dottorato, e promuove o collabora a diversi corsi nazionali ed internazionali dedicati all'architettura.

Iuav, già ora, offre, attraverso i suoi docenti ed il sistema dei laboratori, molti dei servizi e delle competenze necessarie al sostegno dei processi di innovazione delle imprese delle costruzioni: l'analisi geotecnica, la diagnostica delle strutture, lo studio del modello meccanico-strutturale di comportamento, l'analisi dei materiali lapidei e litoidi, il rilievo lo studio e la documentazione delle superfici, l'analisi delle condizioni ambientali (in particolare temperatura e umidità), il progetto di consolidamento, conservazione e restauro.

Nei campi di attività del progetto può vantare una consolidata collaborazione con le principali istituzioni ed i centri di ricerca locali, nazionali ed internazionali, collabora con le imprese e partecipa ai metadistretti del settore. Con questi soggetti Iuav collabora alla realizzazione di progetti di ricerca, di diverso tipo. Fra i progetti di ricerca più recenti vale la pena di ricordare:

- nel campo dell'avanzamento metodologico o tecnico, le linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del Patrimonio Culturale (per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali), i progetti UE, QUARRYSCAPES, MEDISTONE, DESALINATION, concernenti lo studio e conservazione di pietra e materiali antichi per le costruzioni;
- nel campo degli interventi su specifici manufatti, i numerosi progetti con imprese e istituzioni che hanno per oggetto la diagnostica strutturale, la sperimentazione di materiali strutturali innovativi, la sperimentazione di materiali da costruzione, l'analisi dei materiali lapidei e litoidi, l'analisi ambientale e gli studi per la conservazione di manufatti;
- nel campo dell'analisi e documentazione scientifica dei manufatti, il rilievo e la costruzione di modelli digitali di beni culturali a Venezia (le Tese all'isolotto, Ottagono di Poveglia, Gru Armstrong, Mitchell & Co., mura dell'Arsenale, isole Torcello e delle Vignole, le chiese di Palladio, ecc.), di siti archeologici (Grumentum, Nuraghe Santu Antine) o monumenti (l'Arena di Verona), che negli ultimi anni hanno fatto ricorso a tecnologie innovative come il laser-scanner per la ricostruzione di modelli tridimensionali.

4. Presentazione di Università Iuav di Venezia

L'università Iuav di Venezia è un ateneo di piccole dimensioni, con circa 6200 iscritti, perché l'accesso ai corsi di studio è a numero chiuso, condizione ritenuta indispensabile per garantire la qualità della didattica. I docenti sono 545, di cui 192 strutturati (67 professori di prima fascia, 92 di seconda e 33 ricercatori) e 5 professori straordinari a tempo determinato.

Iuav è dotato di una specificità che lo rende unico nel panorama degli atenei italiani: quella di essere una università "a tema". È infatti l'unico ateneo italiano dedicato nella sua totalità all'insegnamento della progettazione di tutto ciò che riguarda gli spazi e l'ambiente abitati dall'uomo: edifici, città, paesaggi, ma anche oggetti d'uso quotidiano, eventi culturali, teatrali, multimediali e grafica.

È un ateneo costituito da tre facoltà – Architettura, Design e arti, Pianificazione – che sono articolazioni di sviluppo del ceppo originario (quella Scuola di architettura che si era costituita a Venezia nel 1926); un ateneo tra i più piccoli in Italia (ma con una delle facoltà di architettura più prestigiose) e tuttavia l'unico ad aver deciso di introdurre il numero programmato in tutti i corsi di studio; un ateneo che ha scelto di rinnovare le forme stesse dell'insegnamento, la cui struttura portante sono i laboratori didattici e i workshop di progettazione, esperimento formativo – il primo in Italia – fortemente voluto dalla facoltà di architettura. Perché la "centralità del progetto" implica l'insegnamento non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione. Per il nostro ateneo, progetto significa conoscenza, formazione, continuo confronto con gli orizzonti di senso delle possibilità che il progetto ci svela. Significa esercizio critico e attenzione alla complessità, affinché la complessità non diventi semplicemente forma dell'opacità e luogo comune. Il progetto significa soprattutto responsabilità sociale e civile: in questa direzione vanno le nostre ricerche e la nostra formazione. Significa infine innovazione: intesa come idea di miglioramento delle condizioni della vita, al servizio della qualità dell'ambiente costruito come forma rilevante della qualità sociale.

una nuova geografia della ricerca, una rete di rapporti con il territorio

Negli ultimi anni Iuav ha portato avanti una riforma che rinsalda i rapporti tra la ricerca e la didattica e sviluppa tutti i temi connessi alla nozione di progetto. Da questa riflessione sull'identità scientifica e culturale dell'ateneo, promossa dal rettore Carlo Magnani, è nata una nuova geografia della ricerca Iuav, che permette la convergenza di più saperi e la loro organizzazione a rete. Le attività tradizionalmente distribuite in 6 dipartimenti, sono state riorganizzate in un'unica struttura, Iuav Ricerche, alla quale fanno riferimento tutti i docenti. Il dipartimento coordina inoltre i rapporti con le imprese del territorio, alle quali l'ateneo mette a disposizione saperi e strumenti anche attraverso un Sistema di laboratori dotato di attrezzature all'avanguardia e competenze specializzate in numerosi campi: fotografia, rappresentazione, rilievo, topografia, cartografia, sistemi informativi, petrografia, materiali per architettura e

ambiente, scienze e tecnica delle costruzioni, scienza della terra, geotecnica, geofisica, fisica tecnica del controllo ambientale.

Dalla ricerca universitaria Iuav sul monitoraggio del territorio è nata di recente una società di capitali: Unisky, il primo «spin off» dell'Università Iuav, un'impresa che ha l'obiettivo di trasferire sul mercato nuove tecnologie e conoscenze in campo scientifico e tecnologico, in particolare per il monitoraggio del territorio e la raccolta dati, lo scanning terrestre, quello subacqueo e satellitare.

Fa parte delle nuove azioni intraprese da Iuav anche la decisione di sperimentare l'affidamento di assegni di ricerca "liberi", cioè privi della preventiva tutela di docenti di riferimento, con l'obiettivo di individuare e premiare la qualità dei programmi di ricerca dei giovani ricercatori. I primi tre assegni di ricerca «libera» in Italia sono stati vinti da 3 ricercatrici donna sui temi dell'energia e dell'ambiente, della sostenibilità, dei beni culturali.

un ateneo aperto al mondo

Studiare allo Iuav significa vivere in un ambiente aperto a ciò che si muove nel mondo, avere la possibilità di confrontarsi con le voci più autorevoli nei campi dell'architettura, della pianificazione territoriale, delle arti e del design, della grafica. Della storia della nostra Scuola hanno fatto parte Le Corbusier, Louis Khan, Frank Lloyd Wright, Carlo Scarpa, Carlo Aymonino, Manfredo Tafuri, Vittorio Gregotti, Gino Valle, Aldo Rossi, Giovanni Astengo, Giancarlo De Carlo... E anche oggi, l'ateneo ospita incontri con i protagonisti dell'architettura e dell'arte contemporanea, da Tadao Ando a Richard Serra, in stretta collaborazione con le istituzioni culturali attive nella città. Iuav è per tradizione luogo di transito e di incontro per i testimoni della cultura e dell'impegno civile. L'aula magna dell'ateneo ha da sempre aperto le porte ai temi di dibattito più caldi per la città e il territorio, di forte interesse sociale.

Studiare all'Iuav vuol dire anche avere la possibilità di fare esperienze di progettazione in ambito internazionale: attraverso i viaggi formativi (i più recenti in Mali, Viet Nam e Cambogia), ma anche e soprattutto per la presenza nel corpo accademico di 42 docenti stranieri. Iuav ha accordi quadro e convenzioni di scambio con atenei stranieri tra cui Columbia University e Thongij University e un piano di internazionalizzazione in corso di sviluppo mirato sui paesi dell'Est Europeo, del Sud America e del Mediterraneo. Attualmente gli accordi e convenzioni di ateneo con partner stranieri sono circa 60.

SEDI

Tolentini,

Santa Croce 191 Venezia

sede di rettorato, direzione amministrativa, Iuav ricerche, servizi alla ricerca, facoltà di architettura, biblioteca centrale, sistema dei laboratori, Iuav Alumni

Cotonificio veneziano

Dorsoduro 2196 Venezia

sede di archivio progetti, dipartimento di progettazione architettonica, biblioteca, laboratorio di ricerca in progettazione architettonica, archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale, sede di lezione del corso di laurea in scienze dell'architettura, auditorium

Palazzo Badoer

San Polo 2468 Venezia

sede di Dsa dipartimento di storia dell'architettura, biblioteca Dsa, Scuola di dottorato Iuav, aula Tafuri, centro studi ClassicA

ca' Tron

Santa Croce 1957 Venezia

sede di facoltà di pianificazione del territorio, Dp dipartimento di pianificazione, corso di perfezionamento azione locale partecipata, master Ridef - Energia per Kyoto, master in Sit & telerilevamento, master in urban development and reconstruction

Terese

Dorsoduro 2206 Venezia

sede di facoltà di design e arti, Dadi dipartimento di teorie e pratiche delle arti e del disegno industriale, Dca dipartimento di costruzione dell'architettura, Du dipartimento di urbanistica, Apu archivio piani urbanistici

campo della Lana

Santa Croce 601 Venezia

sede di area dei servizi al personale, area dei servizi agli studenti, area dei servizi finanziari, area dei servizi generali e immobiliari

Via Torino 153/a

Mestre Venezia

sede del laboratorio di scienza delle costruzioni

Il nuovo laboratorio di scienza delle costruzioni sorge a Mestre, su un'area concessa dal comune alle università veneziane per la realizzazione di un polo scientifico.

Magazzino 6 e Magazzino 7

banchina A. Di Ciò, Dorsoduro 1827 Venezia

sede del corso di laurea in produzione dell'edilizia

SISTEMA DEI LABORATORI

Il Sistema dei laboratori è una nuova struttura che accorpa in modo coordinato i laboratori Iuav mettendo a disposizione strumenti, tecnologie e competenze per le ricerche di ateneo e la

committenza esterna. Costituisce inoltre un supporto alle attività didattiche per le diverse facoltà e corsi di laurea nonché per l'approfondimento di temi specifici per tesi di laurea, master e dottorato. I laboratori sono dotati di attrezzature all'avanguardia e competenze a elevato grado di specializzazione, svolgono attività scientifiche e professionali nei seguenti campi: fotografia, rappresentazione, rilievo, topografia, cartografia, sistemi informativi geografici, petrografia, analisi dei materiali per l'architettura e l'ambiente, tecnologia, scienza della terra, geotecnica, geofisica, scienze delle costruzioni, tecnica delle costruzioni, fisica tecnica, tecnica del controllo ambientale.

I servizi alle ricerche Iuav, agli enti e alle imprese

Il sistema dei Laboratori offre competenze e strumentazione per:

- > prove a collasso di materiali e strutture
- > monitoraggi-statico-strutturali di breve e lunga durata di strutture monumentali e contemporanee
- > diagnosi di materiali e strutture
- > diagnosi ambientali
- > caratterizzazione e diagnosi di materiali da costruzione e soluzione dei problemi
- > rilievi e rappresentazioni di opere, edifici e territori
- > modelli 3D esplorabili interattivamente, animazioni digitali, video, opere multimediali
- > disegni, plastici, videoanimazioni e siti web
- > sistemi informativi geografici
- > elaborazione e archiviazione di cartografia digitale
- > reperimento e ricerca documentale
- > campagne fotografiche

ArTec Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale: raccoglie, cataloga e rende disponibili a ricercatori, studenti e professionisti esempi di materiali, prodotti e tecniche innovative per la costruzione del progetto di architettura.

CIRCE Laboratorio di cartografia: sviluppa attività operativa e di ricerca nel settore della cartografia e della rappresentazione dei fenomeni urbani e territoriali. Si occupa di acquisizione, recupero, archiviazione, trattamento, diffusione on line e distribuzione informatizzata del patrimonio, cartografico, fotografico, aerofotografico, satellitare e di rilievo.

CIRCE Laboratorio di fotogrammetria: si occupa dei temi tecnici e scientifici del rilievo strumentale e della rappresentazione digitale dell'architettura, con importanti esperienze nel campo del rilevamento della città, del territorio e degli oggetti (statue, modanature, manufatti, pietre). Gli strumenti e le tecniche utilizzate sono quelli della topografia terrestre, del GPS, della fotogrammetria, del laser-scanning e dell'immagine processing.

CIRCE Laboratorio di informazione territoriale: è impegnato nel settore dei sistemi informativi geografici, utilizzando i principali strumenti software presenti nel mercato GIS e inoltre sviluppa applicazioni con strumenti Open Source. Progetta e sviluppa servizi web di

consultazione on-line e distribuisce, tramite download, il patrimonio cartografico e aerofotografico di Ateneo.

Me.La Laboratorio multimediale: studia e sperimenta sistemi e metodi per la produzione e la rappresentazione di artefatti negli ambiti delle arti visive, del teatro e dell'architettura. Gli enti di gestione del territorio, di tutela e conservazione del patrimonio culturale, le agenzie di ricerca e le imprese industriali sono i possibili interlocutori di questo laboratorio.

Laboratorio fotografico: si occupa di realizzare l'immagine fotografica, digitale o analogica. Opera sul territorio, realizzando reportage di architettura, documentando mostre ed eventi; opera in stanza di posa o su banco ottico, realizzando riprese di opere d'arte, plastici, documenti. Cura l'intero arco della produzione fotografica, dallo scatto digitale alla stampa in camera oscura, dal trattamento dell'immagine al riversamento dati tra differenti sistemi di riproduzione.

LAMA Laboratorio di analisi dei materiali antichi: si occupa della caratterizzazione chimico-fisica dei materiali lapidei e litoidi utilizzati in edifici d'interesse storico-artistico, nonché della determinazione dei fenomeni di degrado e alterazione cui gli stessi sono soggetti. Sviluppa studi archeometrici per definire la provenienza e la tecnologia di produzione e/o lavorazione di manufatti lapidei, litoidi e ceramici; studi sull'individuazione delle tecniche pittoriche dei dipinti e sulla caratterizzazione, identificazione e comportamento dei materiali antichi.

FisTec Laboratorio di fisica tecnica ambientale: sviluppa le sue attività in diversi campi di interesse della fisica applicata in relazione all'ambiente costruito: acustica, illuminotecnica, termofisica dell'edificio e dei materiali, comfort ambientale e qualità dell'ambiente interno. Si occupa inoltre di controllo ambientale in relazione alla diagnostica e alla conservazione nel campo dei beni architettonici e culturali.

LAR Laboratorio di supporto al progetto: è articolato in tre sezioni operative che permettono di assistere il progetto a scala architettonica e urbana, lungo tutto l'arco di attività e le differenti esigenze di gestione degli esiti: dal disegno concettuale alla rappresentazione realistica, dalla restituzione virtuale a quella fisica, dall'animazione al filmato, dalla circolazione in web all'archiviazione complessa.

LabSCo Laboratorio di scienza delle costruzioni: ha iniziato a operare nel campo delle prove sui materiali da costruzione alla fine degli anni '40 ed è diventato nel 1961 Laboratorio Ufficiale della Repubblica italiana. È impegnato nel campo della ricerca e nel conto terzi per quanto concerne gli aspetti previsti dalla Legge 1086/71 e per le indagini sperimentali volte a nuovi brevetti. Svolge importanti controlli presso gli stabilimenti di produzione di calcestruzzo e acciai per cemento armato e cemento armato precompresso, in Italia e all'estero. Il LabSCo è oggi leader in campo europeo nelle indagini su strutture a scala reale.

TerraLab Laboratorio di scienze della terra: sviluppa analisi per la determinazione delle caratteristiche fisico-meccaniche di terreni sciolti e rocce (caratteristiche volumetriche e ponderali, limiti di consistenza, parametri attritivi e prove edometriche), per l'indagine delle acque sotterranee e per la degradazione dei materiali da costruzione.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 49 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/1
---	------------

2 Approvazione verbale della seduta del 29 aprile 2009

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio il verbale della seduta del 29 aprile 2009; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il consiglio di amministrazione delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 29 aprile 2009.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 50 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/3
---	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 23 aprile 2009 n. 406 Convenzione tra l'A.S.L. della Provincia di Bergamo e l'Università luav di Venezia per consulenza in materia di prevenzione radon e definizione di misure di mitigazione in alcuni istituti scolastici della provincia di Bergamo - autorizzazione alla stipula della convenzione e approvazione scheda di programmazione conto terzi (ric/territorio)

decreto rettorale 24 aprile 2009 n. 410 Convenzione tra Regione del Veneto-Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana e Università luav di Venezia per collaborazione nell'attività di ricerca "Analisi cartografica delle dinamiche spaziali dei popolamenti forestali del Veneto" - autorizzazione alla stipula della convenzione e approvazione schede di programmazione per attività convenzionale istituzionale (ric/territorio)

decreto rettorale 28 aprile 2009 n. 411 Bando Erasmus Mundus – EAC/04/2009 - Azione 1 Joint doctorate programme (EMJD): candidatura del progetto luav International doctorate programme "Villard d'Honnecourt3 3" – VdH3 all'Education, audiovisual and culture executive agency dell'Unione europea (progetti internazionali/mg)

decreto rettorale 28 aprile 2009 n. 412 Bando Erasmus Mundus – EAC/04/2009 - Azione 1 Joint master corse (EMMC): candidatura del progetto luav "Joint european master inplanning & policies for city, environment and landscape" all'Education, audiovisual and culture executive agency dell'Unione Europea (progetti internazionali/mg)

decreto rettorale 13 maggio 2009 n. 445 Assegnazione fondi ricerca 2008. Storni al bilancio di previsione 2009 (ricerca)

decreto rettorale 7 maggio 2009 n. 448 Iniziative dedicate all'emergenza terremoto in Abruzzo: approvazione attività di censimento, schedatura, rilievo, diagnostica e monitoraggio di edifici colpiti dal terremoto nella città de L'Aquila e nei paesi vicini e copertura finanziaria delle spese (laboratori)

decreto rettorale 11 maggio 2009 n. 455 Storni al bilancio di previsione 2009 (Far/rb)

decreto rettorale 5 maggio 2009 n. 485 Storni di bilancio facoltà di design e arti (Fda)

decreto rettorale 22 maggio 2009 n. 501 Integrazioni e modifiche al decreto rettorale 7 maggio 2009 n. 448 - Iniziative dedicate all'emergenza terremoto in Abruzzo - Iniziative dedicate all'emergenza terremoto in Abruzzo: approvazione attività di censimento, schedatura, rilievo, diagnostica e monitoraggio di edifici colpiti dal terremoto nella città de L'Aquila e nei paesi vicini e copertura finanziaria delle spese (laboratori)

decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 504 Adesione al Gruppo di azione del costituendo GAL MARMILLA arl e sottoscrizione della relativa quota del capitale sociale - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Reg. (CE) n. 1698/2005 - asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - misura 413 - attuazione di strategie di sviluppo locale (ricerca)

decreto rettorale 4 giugno 2009 n. 505 Assegnazione fondi di ricerca 2009. Storni al bilancio di previsione 2009 (ricerca)

decreto rettorale 4 giugno 2009 n. 506 Storni e variazioni al bilancio di previsione 2009 (ricerca)

decreto rettorale 8 giugno 2009 n. 510 Variazioni e storni al bilancio di previsione 2009 (Amm.ne)

decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 511 Autorizzazione alla stipula di una convenzione con la Fondazione per l'università e l'alta cultura in provincia di Belluno (Asd/lb)

decreto rettorale 8 giugno 2009 n. 542 Adesione dell'Università luav al CIB – International Council for Research and Innovation in Building and Construction (Da-ai/bg)

decreto rettorale 3 giugno 2009 n. 548 Storni al bilancio di previsione 2009 (Far/rb)

decreto rettorale 15 giugno 2009 n. 559 Accoglimento del co-finanziamento ministeriale assegnato con le note del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - direzione generale per l'Università - prot. n. 18630 del 15 dicembre 2008 e prot n. 6138 del 7 aprile 2009 relativamente ai seguenti posti di ricercatore universitario:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 50 Cda/2009/Da-ai	pagina 2/3
---	------------

n 5 posti banditi con decreto rettorale rep n. 514/2008 prot n. 8821 del 23 giugno 2008 (sigla bando RIC 02-2008) presso la facoltà di architettura
n 2 posti banditi con decreto rettorale rep n. 532/2008 prot n. 9074 del 30 giugno 2008 (sigla bando RIC 03-2008)
n 1 posto SSD ICAR-14 presso la facoltà di architettura
n 1 posto SSD ING-IND-11 presso la facoltà di design e arti (selezioni/lf)
decreto rettorale 12 giugno 2009 n. 567 Protocollo d'intesa in ordine allo sviluppo dell'area del Lido di Venezia denominata San Nicolò (Da-ai/vg)
decreto rettorale 16 giugno 2009 n. 568 Autorizzazione alla presentazione di offerta tecnico-economica "Valutazione di convenienza economico-ambientale del trasporto marittimo adriatico ed individuazione dell'area potenziale di influenza del porto di Venezia nell'ambito del sistema logistico del Veneto" su invito dell'Autorità portuale di Venezia - progetto europeo SoNorA: "Intermodal network definition of development priorities for deployment" (attività WP 3.3.1) e supporto all'implementazione del "Business case: port of Venice" (attività WP 5.4.8) (ricerca)
decreto rettorale 11 giugno 2009 n. 569 Conferimento di incarico da Fondazione di Venezia - Polymnia srl per l'esecuzione di attività propedeutiche alla sottoscrizione dell'accordo di programma ex L.R. 35/2001 e al concorso internazionale di progettazione architettonica del M9 - Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia Mestre (Lar)
decreto rettorale 4 giugno 2009 n. 611 Autorizzazione al rinnovo del contratto per la realizzazione della collana editoriale luav – Marsilio (comesta/mz)
decreto rettorale 29 giugno 2009 n. 652 Protocollo d'intesa con la New York University – Department of Art and Professions e relativo atto integrativo (Da-ai/lb)
decreto rettorale 2 luglio 2009 n. 655 Convenzione tra Università luav di Venezia e l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo: "Politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po veneto" - autorizzazione alla stipula di convenzione integrativa e approvazione scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale (ric/territorio)
decreto rettorale 7 luglio 2009 n. 666 Dipartimento di pianificazione - attivazione del master universitario di secondo livello in "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" - anno accademico 2009/2010, settima edizione. Stipula dell'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per l'attivazione e la gestione del master universitario congiunto di secondo livello in "Ridef - Energia per Kyoto (Energie rinnovabili, decentramento, efficienza energetica)" - anno accademico 2009/2010 (Dp)
decreto rettorale 15 luglio 2009 n. 687 Finanziamenti legge regionale del 18 maggio 2007 n. 9 - autorizzazione alla stipula di un accordo preliminare di collaborazione tra Università luav di Venezia e Treviso Tecnologia per l'esecuzione della ricerca "Sistema d'illuminazione a LED ad alta efficienza (SILE)" (ric/territorio/gm)
decreto rettorale 15 luglio 2009 n. 688 Finanziamenti legge regionale del 18 maggio 2007 n. 9 - autorizzazione alla stipula di un accordo preliminare di collaborazione tra Università luav di Venezia e Ceccato Spa per l'esecuzione della ricerca "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale" (ric/territorio/gm)
decreto rettorale 13 luglio 2009 n. 689 Storni di bilancio facoltà di design e arti (Fda)
Il consiglio di amministrazione delibera:
- a maggioranza, con l'astensione del dott. Adriano Rasi Caldogno, di ratificare il decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 511;
- all'unanimità di ritirare il decreto rettorale 5 giugno 2009 n. 504 valutato che la partecipazione di luav alla società consortile Gal Marmilla srl non è funzionale alla realizzazione degli scopi istituzionali dell'università stessa, così come stabilito dall'articolo 5, comma 3 e dall'articolo 7, comma 2 del regolamento di ateneo sulla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 50 Cda/2009/Da-ai	pagina 3/3
---	------------

partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off;

- all'unanimità di ratificare i restanti decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 51 Cda/2009/Asd	pagina 1/2
---	------------

4 Finanza:

a) variazioni e storni al bilancio di previsione 2009

Il presidente, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del vigente regolamento amministrativo-contabile di luav, illustra al consiglio di amministrazione le proposte di storno e variazione al bilancio di previsione 2009 pervenute dall'area servizi alla didattica.

Area servizi alla didattica

- si chiede lo storno di € 1.000,00 dalle somme assegnate dal Miur per cofinanziare il progetto "Orientamento in ingresso e in itinere in un'ottica di valutazione dei processi", attualmente a disposizione nella macrovoce 104 "beni e servizi", prg 1168, al fine di dare copertura a missioni del personale docente e del personale tecnico amministrativo per € 500,00 (ciascuno);
- è necessario dare copertura alle spese per l'acquisto di un espositore girevole da utilizzare per la promozione di iniziative rivolte agli studenti, in particolare ad attività di placement. L'importo da stornare dai fondi Fixo assegnati all'acquisto di beni e servizi è pari a € 99,75 e mettere a disposizione sui fondi del progetto medesimo dedicati all'acquisizione di beni durevoli;
- al fine di dare copertura alle spese per l'acquisizione di servizi relativi all'organizzazione dei test di accesso ai corsi di laurea luav 2009/2010, si chiede lo storno di € 600,00 dal prg 1184 "progetto la salute" (l'ASL ci ha comunicato che, dal corrente anno, il servizio di consulenza è gratuito) al prg 1172 "mobilità orientamento, test d'accesso";
- luav ha sottoscritto degli accordi con alcuni istituti scolastici veneti per la realizzazione di attività di orientamento realizzate nell'ambito di un progetto quadro tra l'Ufficio scolastico regionale e la Fondazione Cariverona. Le suddette attività sono state svolte da personale docente o tecnico amministrativo luav e, in un caso, da personale Esu. A titolo di contributo ai costi sostenuti dall'ateneo per le missioni, intese come compenso al personale e rimborso spese, gli istituti si sono impegnati a versare gli importi che seguono:
 istituto d'arte G. de Fabris di Nove (Vi) - € 288,76
 IPSSCT A. da Schio di Vicenza - € 240,92
 istituto tecnico comm. e per geometri Einaudi di Bassano d/Grappa - € 203,12
 istituto secondario superiore M. Minghetti di Legnago (Vr) - € 413,20
 per un totale complessivo di € 1.146,00, da mettere a disposizione nelle macrovoci 101 "docenti" per € 544,24; 102 "tecnici e amministrativi" per € 457,38 e 107 "trasferimenti (spese correnti)" per € 144,38;
- il 29 maggio 2009 l'Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme Italia ha comunicato l'esito positivo della valutazione di 5 Intensive Programme presentati dall'ateneo e il corrispondente contributo a copertura di spese per la mobilità di docenti e studenti coinvolti e spese di organizzazione.
 I progetti finanziati sono i seguenti:
 "Summer School on the Po River Delta: Creating Scenarios in Fragile Territories", responsabile prof.ssa M.C.Tosi - € 44.956,00;
 "Pianificazione territoriale e cambiamenti climatici", responsabile prof.ssa M. Reho - € 41.353,00;
 "Atoms&Bit", responsabile prof. G. Longhi - € 42.529,00;
 "Archeology's Place and Contemporary Uses", responsabile prof.ssa M. Vanore - € 44.278,00;
 "The Extreme City, Climate Change and the Transformation of the Waterscape", responsabile prof.ssa P. Viganò - € 44.275,00;
 Totale finanziamento complessivo pari a € 217.391,00;
- il 29 maggio 2009 l'Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme Italia ha comunicato l'assegnazione a luav di un contributo di € 2.560,00 a copertura di spese di viaggio e soggiorno, per la realizzazione di due visite preparatorie Erasmus dei professori Renato Bocchi e Simonetta Morini, rispettivamente all'università di Edinburgo (College of Art) e di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 51 Cda/2009/Asd	pagina 2/2
---	------------

Strathclyde Glasgow (€ 1.370,00) e alla T.U. Eindhoven (€ 1.190,00)

Entrate (Asd)

Titolo 1 categoria 3 "trasferimenti correnti"	+	€	221.097,00
---	---	---	------------

Uscite (Asd)

Titolo 1 categoria 1 "docenti"	+	€	3.604,24
Titolo 1 categoria 2 "tecnici amministrativi"	+	€	957,38
Titolo 1 categoria 4 "beni e servizi"	+	€	216.891,25
Titolo 1 categoria 7 "trasferimenti (spese correnti)"	-	€	455,62
Titolo 2 categoria 5 "spazi e infrastrutture, invest."	+	€	99,75

Facoltà di Pianificazione del territorio

- si chiede lo storno di € 26.158,69 dalle somme impegnate per l'assegnazione di un incarico di prestazione professionale per attività di collaborazione alla didattica nell'ambito del corso di laurea in sistemi informativi territoriali, modalità teledidattica, per dare copertura al costo di una unità di personale a tempo determinato di categoria C (sei mesi, a tempo pieno), per attività di supporto alla fase sperimentale di avvio della didattica a distanza e della didattica di laboratorio ad elevato contenuto tecnologico della facoltà di pianificazione del territorio, la cui selezione è stata avviata con determinazione dirigenziale 10 giugno 2009 n. 525.

Uscite (Fpt)

Titolo 1 categoria 1 "docenti"	-	€	26.158,69
Titolo 1 categoria 2 "tecnici amministrativi"	+	€	26.158,69

Facoltà di Architettura

- con nota dell'11 giugno 2009, la F&M "Favero & Milan ingegneria" ha espresso la volontà di concedere un contributo di € 5.000,00 a sostegno delle attività dei workshop estivi del corso di laurea in Scienze dell'architettura. Il consiglio della facoltà di architettura, nella seduta del 17 giugno 2009, ha espresso parere favorevole all'accettazione del contributo medesimo.

Entrate (Far)

Titolo 1 categoria 3 "trasferimenti correnti"	+	€	5.000,00
---	---	---	----------

Uscite (Far)

Titolo 1 categoria 4 "beni e servizi"	+	€	5.000,00
---------------------------------------	---	---	----------

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 26, comma 2 del regolamento amministrativo-contabile di luav e acquisito il parere del collegio dei revisori dei conti, delibera all'unanimità di approvare le variazioni e storni al bilancio di previsione 2009 sopra descritti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 52 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/5
---	------------

5 Regolamenti interni:

a) regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato il nuovo regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale.

Al riguardo il presidente informa che, a seguito del processo di organizzazione della struttura di gestione dell'ateneo e della costituzione del sistema dei laboratori di luav, si è reso necessario procedere alla redazione del nuovo regolamento al fine di uniformare i criteri e le modalità di svolgimento di tale attività e il sistema retributivo del personale impiegato.

Il presidente invita a relazionare in merito il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin, il quale rileva che l'articolo 6 del nuovo regolamento prevede che la partecipazione alle attività convenzionali per le quali è richiesto l'impiego di professionalità tecniche e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni scientifiche sia perimetrata al solo personale tecnico. E' pertanto esclusa la corresponsione di emolumenti per attività di carattere amministrativo, gestionale e contabile.

Il regolamento disciplina in particolare un doppio regime di remunerazione del personale tecnico prevedendo che alcune funzioni possano essere svolte anche durante l'orario di lavoro. In questo caso il costo del personale previsto dal CCNL sarà trattenuto dall'amministrazione, mentre il differenziale tra costo del personale previsto dalla scheda di budget e costo previsto dal CCNL sarà corrisposto per il 50% al personale tecnico che partecipa alle prestazioni e per il restante 50% al fondo comune di ateneo.

Le prestazioni svolte al di fuori dell'orario di lavoro dovranno essere documentate mediante timbratura e non saranno computate nel conto ore individuale.

Il direttore amministrativo rileva inoltre che per le attività convenzionali conto terzi la nuova struttura del conto economico di commessa prevede di destinare:

- una quota pari al 5% del corrispettivo al fondo di ricerca di ateneo con priorità agli assegni di ricerca;
- una quota pari ad almeno il 5% del corrispettivo al centro di responsabilità gestore dell'attività (unità di ricerca, sistema dei laboratori, altra struttura anche gestionale) per attività e assegni di ricerca, acquisto di attrezzature e missioni per attività scientifiche;
- una quota pari al 10% del corrispettivo, comprensivo di oneri riflessi a carico dell'ateneo, al fondo comune;
- una quota pari al 2% del corrispettivo al sostegno delle politiche di welfare dell'ateneo.

In fase transitoria fino all'emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca il responsabile dell'unità di ricerca è il referente per la quota destinata all'unità stessa.

Il direttore amministrativo informa infine che il nuovo regolamento è stato oggetto di informazione preventiva al tavolo sindacale così come previsto dall'articolo 6, comma 3, lettera a) del CCNL. Sulla quota da destinare al fondo comune di ateneo e su quella da destinare alle politiche di welfare è stata svolta la contrattazione collettiva integrativa ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera q) del CCNL.

Il presidente dà lettura dello schema sotto riportato del nuovo regolamento.

Nuovo regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale

Articolo 1 - Ambito di applicazione del regolamento

1. Il presente regolamento definisce e disciplina ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, secondo i principi espressi dallo statuto, nel rispetto della primaria funzione scientifica e didattica dell'ateneo, i criteri e le modalità di svolgimento dell'attività convenzionale.

2. Le attività convenzionali possono essere classificate in due tipologie:

a) contributi che rientrano nell'attività istituzionale dell'ateneo per i quali soggetti pubblici e privati erogano finanziamenti anche in eventuale concomitanza ad un interesse non

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 52 Cda/2009/Da-ai	pagina 2/5
---	------------

preminente;

b) contratti che rientrano nell'attività conto terzi per i quali il soddisfacimento dell'interesse del committente è preminente. Tali attività possono essere svolte nei locali e con le attrezzature dell'ateneo, purché siano congruenti e compatibili con il perseguimento dei fini e dei compiti istituzionali di didattica e ricerca, e solo dopo la stipula di un apposito contratto.

Articolo 2 - Tipologie di contributi e contratti

1. Sono individuate le seguenti tipologie di contributi e contratti:

a) contributi per prestazioni di ricerca e servizi regolate da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo;

b) contratti di ricerca per prestazioni di ricerca regolate da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente della ricerca è del committente;

c) contratti di consulenza per prestazioni che richiedono pareri su problemi tecnici o scientifici e, in genere, ogni tipo di rapporto che non richieda lo svolgimento di attività specifica di ricerca;

d) contributi per attività didattiche regolate da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo;

e) contratti di didattica per prestazioni che hanno per oggetto la formazione, anche di livello elevato, di natura non istituzionale, intese come corsi e seminari di qualificazione professionale e di aggiornamento, svolti anche in collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati, in cui l'interesse prevalente è del committente, ma il controllo scientifico e didattico è assicurato dall'ateneo;

f) prestazioni tecnico-scientifiche ovvero le attività di analisi, controlli, prove, tarature fornite mediante certificazioni ufficiali o documentazioni tecniche recanti i risultati di esperienze e misure su materiali, apparecchi o strutture, d'interesse del committente, senza formulazione di specifici pareri.

Articolo 3 - Procedura per l'approvazione e la stipula dei contratti

1. Il consiglio di amministrazione approva, in relazione alle varie tipologie di prestazione elencate all'articolo 2, comma 1 del presente regolamento, uno o più schemi-tipo contenenti gli elementi essenziali del contratto.

2. I contratti redatti o riconducibili agli schemi-tipo sono approvati come di seguito indicato:

- i contratti di cui alle lettere a), b) e c) dal dipartimento luav per la ricerca;

- i contratti di cui alle lettere d) ed e) dal senato accademico su proposta del dipartimento luav per la ricerca o delle facoltà;

- i contratti di cui alla lettera f) dal consiglio di amministrazione su proposta del sistema dei laboratori o di altra struttura dell'ateneo che intenda attivare prestazioni tecnico-scientifiche a tariffa.

3. Tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo e tutti quelli che prevedono un corrispettivo superiore a 150 mila euro dovranno essere approvati dal consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico per le prestazioni riferite ad attività di didattica e per le attività relative ad eventi, convegni, manifestazioni, mostre e seminari.

4. Il contratto e il relativo progetto devono prevedere:

- l'oggetto, il programma delle attività e la relativa classificazione,

- l'indicazione del responsabile scientifico del gruppo di lavoro impegnato (docenti e ricercatori o personale esterno a contratto) e del personale tecnico che collabora con il relativo impegno orario,

- una sintetica indicazione delle principali scadenze operative e il relativo budget di commessa (secondo lo schema tipo approvato dal CdA), le attrezzature e gli spazi necessari all'esecuzione della prestazione e se questi saranno acquisiti con le risorse della commessa o, se già disponibili, se ne prevede una quota di ammortamento, la proprietà dei risultati e le relative modalità di utilizzazione e di pubblicazione.

5. I contratti di cui al presente articolo devono prevedere di norma il versamento da parte

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 52 Cda/2009/Da-ai	pagina 3/5
---	------------

del committente di una quota di acconto pari almeno al 20% del provento globale all'atto della sottoscrizione. Qualora questo non sia possibile per regolamenti interni del soggetto committente, per tutti i contratti di importo superiore ai 50 mila euro, si dovrà allora prevedere nel programma di attività un pagamento di una prima quota dello stesso ordine di grandezza (20%) a seguito di una prima fase di lavoro di avvio e definizione puntuale delle attività.

6. Il responsabile scientifico del progetto è colui che nell'ambito dello svolgimento delle attività:

- gestisce il progetto nella sua interezza e complessità;
- mantiene i rapporti con l'amministrazione luav (in particolare essendo responsabile del budget di commessa) e con l'ente contraente in una logica di complessiva responsabilizzazione di tipo commerciale governando la qualità e l'efficacia delle prestazioni rese e il rapporto costo/valore aggiunto della convenzione;
- svolge le funzioni di referente per le diverse fasi di realizzazione.

7. I contratti di cui all'articolo 2, comma 1 lettera f) e in genere le tutte le attività riconducibili a prestazioni tecnico-scientifiche sono di norma svolte secondo un tariffario proposto dalla struttura interessata, sulla base di una analisi comparativa con analoghe tariffe offerte da strutture universitarie ovvero di mercato, e approvato dal consiglio di amministrazione.

8. I contratti di cui al presente articolo sono sottoscritti dal rettore.

Articolo 4 - Quantificazione dei costi per attività istituzionali finanziate da terzi

1. Ai fini della redazione del budget di commessa per attività istituzionali finanziate da terzi, come individuate al precedente articolo 2, comma 1, lettere a (contributi per attività di ricerca) e d (contributi per attività didattiche), occorre - a fini della pianificazione e della programmazione - considerare tutti i costi necessari per il perseguimento degli obiettivi concordati, tra cui:

- a) i costi specifici del personale interno;
- b) i costi per prestazioni professionali e di personale esterno;
- c) i costi legati al finanziamento di eventuali assegni di ricerca;
- d) i costi per beni e servizi, tra cui:

- materiale di consumo;
- viaggi e missione del personale impegnato nell'esecuzione della prestazione;
- acquisto, ammortamento e manutenzione di attrezzature scientifiche in relazione all'effettivo utilizzo per la prestazione.

Tutti i costi espressi sono al lordo dell'IVA.

Articolo 5 - Determinazione dei corrispettivi

1. La struttura del conto economico di commessa (budget) e gli elementi sui quali basare la determinazione del corrispettivo da richiedere per l'esecuzione delle attività convenzionali individuate al precedente articolo 2, comma 1, lettere b), c), e) ed f), sono i seguenti:

- a) I costi di cui all'articolo 4, comma 1;
- b) quota di ateneo pari al 5% del corrispettivo con destinazione vincolata al fondo di ricerca di ateneo con priorità agli assegni di ricerca;
- c) quota spettante al centro di responsabilità gestore dell'attività (unità di ricerca, sistema dei laboratori, altra struttura anche gestionale) pari ad almeno il 5% del corrispettivo per attività e assegni di ricerca, acquisto di attrezzature e missioni per attività scientifiche;
- d) fondo comune, comprensivo di oneri riflessi a carico dell'ateneo, pari al 10% del corrispettivo;
- e) quota di ateneo pari al 2% del corrispettivo da destinare per il sostegno delle politiche di welfare dell'ateneo.

2. Il totale dei ricavi su cui calcolare le percentuali elencate al precedente comma 1 viene determinato al netto degli eventuali assegni di ricerca finanziati nell'ambito delle attività convenzionali.

3. Le eventuali minori spese effettivamente sostenute, nonché gli utili residui che

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 52 Cda/2009/Da-ai	pagina 4/5
---	------------

dovessero risultare a seguito dell'applicazione della ripartizione, restano a disposizione della struttura che ha svolto l'attività che le indirizza a finalità di ricerca o di acquisto di attrezzature.

Articolo 6 - Emolumenti al personale tecnico

1. Il responsabile scientifico del progetto può prevedere la partecipazione di personale tecnico per lo svolgimento di attività nell'ambito dei contratti di cui al precedente articolo 2, comma 1, lettere b), c), e) e f), che richiedano l'impiego di professionalità tecniche e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni scientifiche.
2. Il costo del personale tecnico dovrà gravare interamente sulla convenzione e non dovrà comportare nessun onere per l'ateneo.
3. Nel caso il personale tecnico partecipi alle attività di cui al presente articolo all'interno dell'orario previsto dal contratto individuale di lavoro, il costo del personale previsto dal CCNL è trattenuto dall'amministrazione; il differenziale tra costo del personale previsto dalla scheda di budget e costo previsto dal CCNL è corrisposto per il 50% al personale tecnico che partecipa alle prestazioni e 50% al fondo comune di ateneo.
4. E' esclusa la corresponsione di emolumenti per attività di carattere amministrativo, gestionale e contabile.
5. Le prestazioni svolte ai sensi del presente articolo al di fuori dell'orario di lavoro vanno documentate mediante timbratura e non sono computate nel conto ore individuale.

Articolo 7 - Erogazione degli emolumenti

1. Gli emolumenti al personale tecnico e amministrativo rispetto alle prestazioni contrattuali, individuate al precedente articolo 2, comma 1, lettere b), c), e) e f), comprendono:
 - a) la quota del fondo comune di ateneo, di cui al precedente articolo 5, comma 1, lettera c), che è destinata a chi non abbia percepito ricavi dalle prestazioni contrattuali;
 - b) la remunerazione per le attività di cui al precedente articolo 6.
2. L'erogazione degli emolumenti al personale di cui al precedente comma 1 lettera b) ha, di norma, periodicità semestrale.
3. Gli uffici dell'amministrazione provvedono al pagamento degli emolumenti dopo aver verificato che sia stato incassato il corrispettivo.
4. Il fondo comune di ateneo, di cui alla lettera a) del precedente comma 1, è quantificato dagli uffici dell'amministrazione e viene erogato in quote uguali tra il personale tecnico e amministrativo alla chiusura dell'esercizio finanziario.
5. Non è consentito il cumulo tra gli emolumenti derivanti dalle prestazioni svolte ai sensi del precedente articolo 6 e quelli derivanti dal fondo comune di ateneo.
6. E' consentito il cumulo tra le tipologie di emolumenti individuate alle lettere a) e b) del precedente comma 1 solo nei casi in cui quelli derivanti dalle prestazioni svolte ai sensi dell'articolo 6 siano inferiori all'importo derivante dal fondo comune di ateneo. Tale partecipazione individuale al fondo comune di ateneo è per la residua differenza.
7. Qualora i compensi al personale derivanti dalla partecipazione alle prestazioni elencate al precedente articolo 2 superi il 50% dello stipendio annuo lordo, la parte eccedente è destinata dal soggetto proponente all'acquisto di attrezzature e strumentazioni utili allo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica.

Articolo 8 - Norme finali e transitorie

1. I responsabili delle strutture sono tenuti a verificare la compatibilità dello svolgimento delle attività per conto terzi con l'assolvimento dei compiti istituzionali.
2. Qualora il contratto preveda il pagamento di una penale da parte dell'ateneo per inadempienza dei termini contrattuali, verificate le cause e le responsabilità, il costo sarà a carico del responsabile scientifico, in solido con i collaboratori che avessero causato l'inadempienza, salvo diversa disposizione dell'organo collegiale di riferimento.
3. Le prestazioni svolte a favore di terzi non possono in alcun modo costituire un onere per il bilancio dell'ateneo.
4. E' esclusa la corresponsione di emolumenti per le attività svolte dal personale docente e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 52 Cda/2009/Da-ai	pagina 5/5
---	------------

ricercatore nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e d).

5. Fino all'emanazione del regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca, il referente per l'utilizzo della quota spettante alle unità di ricerca di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) è il responsabile scientifico dell'unità di ricerca stessa.

6. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello del decreto rettorale di emanazione.

7. A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento, adottato in conformità all'articolo 4, comma 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, è abrogato il regolamento emanato con decreto rettorale 22 dicembre 2004, n. 13/05.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e del direttore amministrativo, visto lo statuto di luav, visto il regolamento amministrativo-contabile di ateneo e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare il nuovo regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 1/16 allegati: 1
---	----------------------------

5 Regolamenti interni:

b) direzione amministrativa – ufficio affari legali: regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

Il presidente ricorda che in data 9 aprile 2008 è stato emanato il D.Lgs. n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", finalizzato a garantire, mediante il riordino e il coordinamento in un unico testo normativo, l'uniformità della tutela dei lavoratori in materia di salute e sicurezza.

Il presidente chiarisce che l'applicazione della succitata norma comporta per l'università una serie di adempimenti che richiedono una precisa regolamentazione delle competenze, in considerazione del fatto che l'ateneo è costituito da un'aggregazione di strutture, autonome con riferimento ad alcuni settori di attività, ma interdipendenti con riferimento ad altri, e che presso le sue sedi svolgono la loro attività personale docente, ricercatore e personale tecnico ed amministrativo, ognuno sulla base delle specifiche attribuzioni e competenze.

Il presidente precisa che, per loro stessa natura, le istituzioni universitarie svolgono nelle proprie strutture attività didattiche, culturali e scientifiche, aperte anche a persone esterne alle università, e che pertanto le loro strutture presentano molteplici tipologie di rischio, fortemente differenziate tra loro, e non necessariamente riconducibili solo alle attività didattiche. Inoltre, le frequenti collaborazioni tra l'università ed enti di ricerca e produttivi, pubblici e privati, nell'ambito delle quali il personale interno ed esterno all'ateneo concorre direttamente al raggiungimento dei fini comuni, impongono la preventiva definizione dei ruoli onde evitare sovrapposizioni di funzioni.

In considerazione di ciò, il presidente evidenzia di aver conferito al servizio prevenzione e sicurezza dell'ateneo l'incarico di redigere un regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, finalizzato a disciplinare le competenze, le iniziative ed i comportamenti da tenere all'interno dell'ateneo, in tema di sicurezza.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008)

Articolo 1- Politica per la sicurezza, la salute e la prevenzione dei rischi sul lavoro

1. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", si stabilisce il Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute d'Ateneo secondo i principi e le caratteristiche contenute nel presente regolamento.

2. Tale Sistema è finalizzato a garantire la sicurezza, la prevenzione dei rischi e la tutela della salute del personale che presta la propria attività lavorativa presso l'Università luav di Venezia.

3. Le iniziative ed i comportamenti inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori costituiscono un elemento importante per la valutazione dell'attività di ogni dipendente dell'Ateneo.

Articolo 2 - Definizioni

Nel presente regolamento verranno utilizzate le seguenti definizioni:

1. Sistema di Gestione per la Sicurezza e per la Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro (SGS): insieme di struttura organizzativa, responsabilità e autorità, procedure e procedimenti di lavoro, verifiche, risorse e di quanto altro necessario per attuare, con un approccio sistematico, integrato e pianificato, la conduzione d'Ateneo in regime di sicurezza. Gli elementi del SGS sono: l'organizzazione, l'analisi dello stato attuale, la pianificazione, l'attuazione, i controlli, le verifiche, il riesame e l'introduzione di azioni correttive e preventive per il miglioramento continuo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 2/16 allegati: 1
---	----------------------------

2. Datore di lavoro: soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore.
3. Dirigente: persona che in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
4. Preposti: persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferito loro, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
5. Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa con o senza retribuzione nell'ambito dell'Ateneo. Al lavoratore così definito è equiparato: il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
6. Responsabile dell'attività di didattica e di ricerca in laboratorio: soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, è responsabile dello svolgimento di attività didattiche e/o di ricerca in laboratorio.
 - a) Responsabile dell'attività di didattica è il titolare dell'insegnamento identificato come tale da delibera del consiglio di facoltà;
 - b) responsabile dell'attività di ricerca è il soggetto che individualmente o come coordinatore di gruppo è responsabile scientifico di un'attività di ricerca finanziata o di ricerca libera identificato come tale da delibera del consiglio di dipartimento.
7. responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona con le capacità e i requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi all'attività lavorativa, che ha la responsabilità dello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs. 81/08.
Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è designato dal rettore, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, e da lui direttamente dipendente.
8. medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del d.lgs. 81/08, che collabora con il rettore ai fini della valutazione dei rischi, per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.
9. rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.
10. servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'università, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori previsti dalla legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
11. documento di valutazione dei rischi (DVR): documento contenente:
 - a) una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
 - b) l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 3/16 allegati: 1
---	----------------------------

protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui alla lettera a);
c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

12. unità organizzative e produttive (UOP): strutture finalizzate alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotate di autonomia finanziaria e tecnico funzionale. Sono unità organizzative e produttive le facoltà, i dipartimenti, le strutture tecnico-amministrative, i centri di servizio o di assistenza, nonché ogni altro elemento organizzativo singolo o aggregazione di elementi organizzativi omogenei, dotati di poteri di spesa e di gestione, istituiti dall'università ed individuati negli atti generali di ateneo.

Le unità organizzative e produttive possono essere sotto la responsabilità di un preside, di un direttore di dipartimento, di un dirigente della struttura tecnico-amministrativa o di altri soggetti specificamente individuati. L'ambito di responsabilità di ciascuno dei soggetti è dinamico e varia nel tempo in relazione alle attività di comunicazione, decisionali ed esecutive condotte dai soggetti medesimi. Ogni ambito di responsabilità può essere costituito dai seguenti elementi :

- a) risorse materiali immobili (edifici, ambienti di lavoro, laboratori)
- b) risorse materiali mobili (macchinari, strumenti, attrezzature, mobilio)
- c) risorse umane dipendenti gerarchicamente (persone)
- d) risorse umane non dipendenti gerarchicamente ma afferenti, per i compiti operativi, alla struttura di cui ai precedenti punti a) e b).

13. Laboratori: luoghi o ambienti in cui si svolgono attività didattiche, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Devono essere considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede.

14. Dispositivo di protezione individuale (DPI): attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore, allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Titolo II: Organizzazione

Capo I – Soggetti

Articolo 3 – Datore di lavoro

1. Il datore di lavoro è il rettore quale rappresentante legale dell'università.

Articolo 4 - Dirigenti

1. Ai soli fini del presente regolamento si intendono per “dirigenti” dell'Università luav di Venezia i seguenti soggetti:

- a) presidi di facoltà,
- b) direttori di dipartimento,
- c) direttore amministrativo,
- d) dirigenti/coordinatori delle aree tecnico-amministrative, del sistema bibliotecario d'ateneo, del sistema laboratori.

2. In questo regolamento quando si utilizzerà il termine “dirigente” si intenderanno sempre tutti i soggetti di cui al punto 1 del presente articolo. I responsabili delle aree tecnico-amministrative del sistema bibliotecario d'ateneo e del sistema laboratori verranno sempre identificati come “dirigenti delle aree tecnico-amministrative”.

Articolo 5 – Preposti

1. Ai sensi della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e per l'attribuzione dei diritti e dei doveri previsti in particolare dal D.Lgs. 81/2008 e ai fini del presente regolamento, si intendono per “preposti”, i seguenti soggetti:

- a) per i corsi di studio dotati di spazi e personale proprio, il direttore;
- b) per la scuola di dottorato, il direttore;
- c) per le aree tecnico amministrative dell'ateneo che costituiscono articolazioni delle aree,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 4/16 allegati: 1
---	----------------------------

i rispettivi responsabili.

2. Inoltre, assumono la veste di preposti tutti coloro che vengono designati per iscritto dal dirigente per questa funzione.

3. Il dirigente che intende nominare i preposti deve comunicare al SPP i nominativi con lettera che includa l'accettazione degli stessi ed indichi con precisione la funzione e gli spazi nei quali il preposto è chiamato a svolgere la propria attività di sorveglianza e controllo. Anche eventuali cessazioni devono essere comunicate.

Articolo 6 – Lavoratori

1. Ai fini del presente regolamento, si intendono per "lavoratori" dell'ateneo:

- a) il personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università;
- b) il personale non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso le strutture dell'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata;
- c) gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i titolari di assegni di ricerca, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio o quando, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel documento di valutazione dei rischi.

Articolo 7 - Responsabili delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio

1. Ai fini del presente regolamento si intendono per responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio:

- a) il titolare dell'insegnamento identificato come tale da delibera del consiglio di facoltà;
- b) il soggetto che individualmente o come coordinatore di gruppo è responsabile scientifico di un'attività di ricerca finanziata o di ricerca libera identificato come tale da delibera del consiglio di dipartimento;
- c) il relatore di tesi di laurea che vengono svolte nei laboratori del dipartimento o della facoltà o presso sedi esterne.

Articolo 8 – Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

1. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è il soggetto designato dal rettore ai sensi del D.Lgs. 81/2008, e da lui direttamente dipendente, per svolgere le funzioni previste dalla politica per la sicurezza, la salute e la prevenzione dei rischi sul lavoro del presente regolamento.

Articolo 9 – Altre figure professionali del SGS d'ateneo

- 1. Servizio di Prevenzione e Protezione d'Ateneo: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'Ateneo finalizzati alle attività previste dal D.Lgs. 81/2008.
- 2. medico competente d'ateneo: soggetto nominato dal rettore di cui si possono avvalere i dirigenti, ai sensi e per le funzioni previste dal D.Lgs. 81/2008.
- 3. rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: soggetto eletto dai lavoratori ai sensi del regolamento luav per le funzioni previste dal D.Lgs. 81/2008 secondo modalità previste da specifici accordi.

Capo II – Responsabilità e autorità del rettore

Articolo 10 – Rettore – obblighi generali

- 1. Al rettore spetta la promozione, il coordinamento e il controllo del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro (SGS).
- 2. Al rettore competono le attività di promozione delle azioni organizzative, di coordinamento e di formazione per tutti i dirigenti necessarie per lo sviluppo del SGS.
- 3. Al rettore competono inoltre le attività di supervisione e vigilanza sul SGS.
- 4. Al rettore compete la risoluzione di divergenze insorte tra i dirigenti in merito alle problematiche inerenti la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro e la gestione del SGS d'ateneo.
- 5. Il rettore convoca periodicamente, almeno una volta all'anno, tutti i dirigenti per esaminare gli aspetti di carattere generale inerenti la conduzione del SGS e per l'analisi dello stato di attuazione del SGS. Tale riunione può coincidere con la riunione in seduta

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 5/16 allegati: 1
---	----------------------------

congiunta ed allargata del senato accademico e della commissione ricerca scientifica a cui partecipano anche tutti i dirigenti delle strutture tecnico-amministrative. Durante questa riunione vengono esaminate ed approvate le linee strategiche per la gestione unitaria e coordinata della sicurezza e della salute in tutto l'ateneo. In queste sedi viene inoltre riesaminata l'efficacia del SGS.

Articolo 11 – Rettore – obblighi esclusivi

1. Sono obblighi esclusivi non delegabili del rettore:

- a) la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi (DVR)
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

2. Il rettore inoltre,

- a) designa il medico competente;
- b) indice, almeno una volta all'anno, la riunione periodica di prevenzione e protezione.

Capo III – Responsabilità e autorità generali dei dirigenti

Articolo 12 – Dirigenti – generalità, obblighi e delega

1. Al dirigente competono gli obblighi generali non delegabili di cui al successivo articolo 13 (dirigenti – obblighi generali non delegabili) e gli obblighi delegabili di cui ai successivi articolo 14 (dirigenti – obblighi delegabili) e articolo 15 (dirigenti – obblighi di informazione e formazione).

2. Qualora il dirigente decida di delegare alcuni degli obblighi di sua competenza e previsti dall'articolo 12, lo deve fare secondo le modalità previste all'articolo 16 (delega in materia di sicurezza) del presente regolamento. Qualora il dirigente decida di non delegare alcuni degli obblighi delegabili, l'adempimento degli obblighi medesimi resta di sua esclusiva responsabilità.

3. Ogni dirigente deve dare comunicazione tempestiva al Rettore e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione degli obblighi delegati all'interno dell'Unità Organizzativa o del Laboratorio di cui è responsabile.

4. Anche qualora abbia delegato uno o più obblighi, al dirigente spetta la vigilanza sull'applicazione degli obblighi in materia di sicurezza e salute nell'ambito della propria unità organizzativa e produttiva o del proprio laboratorio.

Articolo 13 – Dirigenti – obblighi generali non delegabili

1. I dirigenti devono:

- a) osservare e far osservare le disposizioni di legge in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e quanto indicato nel presente regolamento;
- b) in relazione alla natura delle attività di cui sono responsabili, valutare, con la consulenza del RSPP e del medico competente, nell'organizzazione del lavoro, nella scelta dei procedimenti, delle attrezzature di lavoro e delle sostanze e dei preparati impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e adoperarsi per la riduzione dei rischi medesimi;
- c) per lo svolgimento di tali attività emanare, all'occorrenza, disposizioni o ordini specifici ed hanno il potere di diffida e, ove necessario, interrompono l'attività, qualora la situazione possa comportare un rischio grave ed immediato per la sicurezza e la salute delle persone e la salvaguardia dell'ambiente;
- d) nominare formalmente uno o più preposti con la funzione di raccordo per agevolare la comunicazione, il coordinamento e la collaborazione tra il dirigente e tutti gli altri soggetti d'ateneo, in particolare il servizio prevenzione e protezione. Ogni dirigente deve dare informazione tempestiva al servizio prevenzione e protezione d'ateneo dell'individuazione formale di uno o più preposti.

2. Per gli spazi comuni a più strutture sono responsabili i dirigenti assegnatari degli spazi stessi.

Articolo 14 – Dirigenti – obblighi delegabili

1. Al dirigente della singola unità organizzativa e produttiva competono i seguenti obblighi,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 6/16 allegati: 1
---	----------------------------

che possono essere delegati nelle forme precisate all'art. 16 (delega in materia di sicurezza):

- a) organizzare il servizio di prevenzione e protezione interno all'unità organizzativa e produttiva e designare gli addetti al servizio stesso;
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- d) nell'affidare i compiti ai lavoratori tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- e) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- f) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- g) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni d'Ateneo in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- j) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno.

2. Il dirigente ha l'obbligo di fornire al servizio prevenzione e protezione le informazioni richieste in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi operativi;
- d) i dati degli infortuni e delle malattie professionali;
- e) le prescrizioni degli organi di vigilanza.

3. I dirigenti delle unità organizzative e produttive o dei laboratori che stipulano contratti e convenzioni con soggetti esterni all'ateneo devono provvedere a inserire nei documenti medesimi gli obblighi dei contraenti in materia di gestione della sicurezza e della salute sentito il servizio di prevenzione e protezione, in adempimento dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

Articolo 15 – Dirigenti – obblighi di informazione e formazione

1. Il dirigente provvede affinché ciascun lavoratore in servizio riceva l'informazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. In particolare ogni lavoratore, così come definito all'art. 6 del presente regolamento, deve ricevere un'adeguata informazione su:

- a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'unità organizzativa e produttiva in generale;
- b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni d'ateneo in materia;
- d) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 7/16 allegati: 1
---	----------------------------

- e) le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- f) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;
- g) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso.
2. Il dirigente ha l'obbligo di assicurare la formazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro dei lavoratori, così come definiti all'art. 6 del presente regolamento, in particolare:
- a) ogni lavoratore deve ricevere una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro, alle proprie mansioni e alle attività di servizio, didattica o di ricerca svolte;
- b) la formazione deve avvenire in occasione:
- dell'assunzione, dell'inizio delle attività di servizio, didattica o di ricerca;
 - del trasferimento o cambiamento di mansioni, di attività di servizio, didattica o di ricerca svolte;
 - dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;
- c) la formazione deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.
- Articolo 16 – Delega in materia di sicurezza**
1. I dirigenti possono procedere alla delega, utilizzando il modello allegato al presente regolamento (allegato 4), quando sono impossibilitati ad esercitare da soli o di persona i poteri-doveri connessi alla legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro per la complessità e l'ampiezza dell'unità organizzativa e produttiva, per la pluralità di sedi e unità organizzative, o per altre ragionevoli, effettive e costanti esigenze.
- Capo IV – Responsabilità e autorità specifiche di alcuni dirigenti**
- Articolo 17 – Presidi, direttori di dipartimento, direttore della scuola di dottorato**
1. Gli obblighi del dirigente si applicano al preside, al direttore di dipartimento, al direttore della scuola di dottorato, nell'ambito delle attività e degli spazi assegnati alle strutture di cui hanno la direzione, secondo le modalità previste dal presente articolo.
2. Al preside, al direttore di dipartimento, al direttore della scuola di dottorato, spettano:
- a) la promozione, il coordinamento e il controllo del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori;
- b) l'obbligo di dare tempestiva comunicazione al servizio prevenzione e protezione della nomina dei preposti e in concomitanza con tale nomina garantire agli stessi l'informazione e la formazione sui loro diritti e sui loro doveri in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e sui contenuti del presente Regolamento. L'adempimento degli obblighi di informazione e di formazione ai preposti deve essere documentato;
- c) la convocazione periodica, almeno una volta all'anno, di tutti i preposti e i responsabili delle attività didattiche e di ricerca in laboratorio, per esaminare gli aspetti inerenti la conduzione e l'analisi dello stato di attuazione del SGS di facoltà, del dipartimento e della scuola di dottorato. Durante questa riunione vengono esaminate ed approvate le linee strategiche per la gestione unitaria e coordinata della sicurezza e della salute nonché l'efficacia del SGS. Tale convocazione deve essere estesa al responsabile del servizio prevenzione e protezione e ad altri eventuali soggetti in relazione agli argomenti da trattare.
3. Con riferimento all'art. 14 (dirigenti – obblighi delegabili) del presente regolamento, il preside, il direttore di dipartimento, il direttore della scuola di dottorato sono responsabili di:
- a) fornire i dispositivi di protezione individuale ai lavoratori coinvolti nelle attività didattiche, in particolare agli studenti per tutta la durata degli studi universitari;
- b) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori coinvolti nelle attività didattiche, in particolare degli studenti per tutta la durata degli studi universitari, delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro negli ambienti di lavoro utilizzati per scopi didattici;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 8/16 allegati: 1
---	----------------------------

c) relativamente alle attività connesse alla didattica e alla ricerca, fornire al servizio prevenzione e protezione le informazioni richieste in merito a:

- i. insorgenza di pericoli;
- ii. organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive;
- iii. descrizione degli impianti e dei processi operativi;

d) relativamente ai lavoratori interessati dalle attività didattiche e di ricerca, informare la direzione risorse umane e organizzazione sugli infortuni per l'aggiornamento del registro infortuni;

e) garantire per tutti gli edifici della facoltà, dipartimento e scuola di dottorato che le vie di circolazione che conducono ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombrare allo scopo di consentirne l'utilizzo per ogni evenienza.

4. Qualora vi siano spazi condivisi in uno stesso edificio, i presidi, i direttori di dipartimento e il direttore della scuola di dottorato devono coordinarsi tra loro per la gestione dell'emergenza e per l'attuazione delle relative misure organizzative. A tal fine deve essere definito a quale dirigente spetti la competenza del coordinamento.

5. Con riferimento all'art. 15 (dirigenti – obblighi di informazione e formazione) del presente regolamento, il preside, il direttore di dipartimento, il direttore della scuola di dottorato, per il personale e per tutti gli studenti che accedono alla facoltà, al dipartimento e alla scuola di dottorato relativamente ai rischi connessi alle attività didattiche e di ricerca e alla gestione dell'emergenze, sono responsabili di assicurare che ciascun lavoratore riceva la necessaria informazione e formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

6.1. Il preside, il direttore di dipartimento, il direttore della scuola di dottorato sono responsabili:

per le attrezzature di lavoro usate per le attività didattiche e di ricerca, di:

- a) mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro;
- b) attuare le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature;
- c) prendere in considerazione all'atto della scelta delle attrezzature di lavoro:
 - i. le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
 - ii. i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
 - iii. i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- d) prendere le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:
 - i. installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;
 - ii. utilizzate correttamente;
 - iii. oggetto di idonea manutenzione e corredate da apposite istruzioni d'uso;
 - iv. disposte in modo da ridurre i rischi per gli utilizzatori e per le altre persone;

6.2 in materia di dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare per le attività didattiche e di ricerca, di:

- a) fornire ai lavoratori i DPI idonei;
- b) mantenere in efficienza i DPI;
- c) fornire ai lavoratori informazioni in merito ai DPI ed istruzioni per l'uso;
- d) addestrare i lavoratori in caso di uso di DPI particolari;

6.3 in materia di movimentazione manuale dei carichi, di:

- a) adottare le misure organizzative per limitare la movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori;
- b) qualora non sia possibile limitare la movimentazione manuale dei carichi ricorrere a mezzi appropriati per evitare il rischio che comporta la movimentazione stessa.

6.4 in materia di uso di attrezzature munite di videoterminali, di:

- a) adottare le misure appropriate per ridurre i rischi per la vista, ai problemi legati alla postura e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale;

6.5 in materia di agenti cancerogeni e mutageni, agenti chimici, agenti biologici, di:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 9/16 allegati: 1
---	----------------------------

a) definire e adottare misure generali e specifiche di protezione per la prevenzione dei rischi;

b) adottare le misure preventive e protettive tecniche, organizzative e procedurali applicabili;

c) assicurare l'informazione e la formazione in materia.

Con riferimento a tutti i contenuti del presente articolo è compito del preside, del direttore di dipartimento e del direttore della scuola di dottorato adempiere ai propri obblighi attraverso un coordinamento permanente con tutte le persone coinvolte nel sistema di gestione per la sicurezza all'interno della facoltà, del dipartimento e della scuola di dottorato e delle altre strutture d'ateneo coinvolte.

Articolo 18 – Responsabili dell'attività di didattica e di ricerca

1. Ai responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, nominati dal direttore di dipartimento e/o dal preside, ed identificati dall'art. 2 comma 5 del D.M. 363/98 nonché dall'articolo 7 capo I del presente regolamento, competono gli obblighi ed attribuzioni espressamente indicati dagli articoli 5 e 9 del medesimo decreto, quali:

a) attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro;

b) attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi d'Ateneo di cui all'art. 26 del presente regolamento, sulla base della valutazione dei rischi;

c) adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;

d) attivarsi per la vigilanza sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi;

e) frequentare i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dal datore di lavoro con riferimento alla propria attività ed alle specifiche mansioni svolte.

2. I responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, nell'impiego di prototipi di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti o di altri mezzi tecnici realizzati ed utilizzati nelle attività di ricerca, di didattica e di servizio, unitamente al datore di lavoro, per quanto di rispettiva competenza, devono:

a) garantire la corretta protezione del personale, mediante valutazione in sede di progettazione dei possibili rischi connessi con la realizzazione del progetto e con l'adozione di eventuali specifiche precauzioni, sulla base delle conoscenze disponibili;

b) provvedere affinché gli operatori siano adeguatamente formati ed informati sui particolari rischi e sulle particolari misure di prevenzione e protezione, anche in caso di produzione, detenzione ed impiego di nuovi agenti chimici, fisici o biologici.

Articolo 19 – Dirigenti delle strutture tecnico-amministrative

1. Gli obblighi del dirigente si applicano ai dirigenti delle strutture tecnico-amministrative secondo le modalità previste dal presente articolo.

2. Per l'attuazione degli obblighi in materia di sicurezza e salute previsti nel presente articolo, qualora una struttura ospiti due o più direzioni, il dirigente deve coordinarsi per i propri adempimenti con gli altri dirigenti che svolgono attività presso l'unità organizzativa e produttiva.

3. Con riferimento all'articolo 14 (dirigenti – obblighi delegabili) del presente regolamento, il dirigente:

a) è responsabile di fornire i dispositivi di protezione individuale ai lavoratori coinvolti nelle attività della struttura di sua competenza;

b) è responsabile di richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori coinvolti nelle attività della Struttura di sua competenza delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro;

c) relativamente alle attività connesse alla struttura di cui è responsabile ovvero qualora svolga attività di servizio per altre unità organizzative e produttive, fornisce al servizio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 10/16 allegati: 1
---	-----------------------------

prevenzione e protezione informazioni in merito a:

- i. insorgere dei pericoli;
- ii. l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- iii. la descrizione degli impianti e dei processi operativi;

d) relativamente ai lavoratori della struttura di cui è responsabile, informa la direzione risorse umane e organizzazione per l'aggiornamento del registro infortuni e delle malattie professionali.

4. Con riferimento all'articolo 15 (dirigenti – obblighi di informazione e formazione) del presente regolamento, il dirigente:

a) è responsabile di garantire l'informazione e la formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro per il personale da lui dipendente relativamente ai rischi connessi alle attività della Struttura di sua competenza e alla gestione dell'emergenze;

b) garantisce per i lavoratori all'ingresso nella struttura di sua competenza l'informazione e la formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; l'informazione e la formazione dei lavoratori devono essere periodicamente ripetute con cadenza almeno annuale;

c) garantisce l'informazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro agli ospiti e ai visitatori della Struttura di sua competenza.

5. Il dirigente:

a) è responsabile di garantire per i locali di sua competenza che le vie di circolazione che conducono ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentire l'utilizzo per ogni evenienza;

b) per garantire il completo utilizzo delle vie di circolazione e delle uscite di emergenza per tutta la struttura di sua competenza, si deve coordinare con gli altri dirigenti presenti nella struttura;

c) è responsabile per la manutenzione tecnica e per l'eliminazione dei difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori per i luoghi di lavoro, per gli impianti e per i dispositivi acquistati dalla Struttura di sua competenza o ricevuti dalla struttura di cui è responsabile in usufrutto da soggetti esterni all'ateneo. Altri soggetti d'ateneo possono essere responsabili della manutenzione e dell'eliminazione dei difetti di cui sopra solo in caso di diverso accordo formalmente convenuto e sottoscritto da tutti i dirigenti interessati;

d) diventa responsabile anche della manutenzione e della pulizia dei luoghi di lavoro (spazi comuni e spazi della didattica della struttura di cui è responsabile), degli impianti e dei dispositivi forniti dalla direzione o da altri soggetti d'ateneo quando utilizza i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi forniti da altri soggetti d'ateneo in modo difforme dalle indicazioni ricevute dai soggetti medesimi;

e) diventa responsabile della manutenzione e della pulizia dei luoghi di lavoro quando introduce impianti o dispositivi non previsti per il luogo di lavoro così come era stato originariamente consegnato alla Struttura di cui è responsabile la Direzione ovvero senza avere concordato in via preventiva le modifiche ottenendo la formale autorizzazione a procedere.

6. Il dirigente è inoltre responsabile, per le attività della struttura di sua competenza, per le attrezzature di lavoro usate per le attività della Struttura di sua competenza di:

a) mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro;

b) attuare le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature;

c) prendere in considerazione all'atto della scelta delle attrezzature di lavoro:

i. le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;

ii. i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

iii. i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;

d) prendere le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 11/16 allegati: 1
---	-----------------------------

- i. installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;
 - ii. utilizzate correttamente;
 - iii. oggetto di idonea manutenzione e corredate da apposite istruzioni d'uso;
 - iv. disposte in modo da ridurre i rischi per gli utilizzatori e per le altre persone.
- per l'uso dei dispositivi di protezione individuale, (DPI) di:
- a) fornire ai lavoratori i DPI idonei;
 - b) mantenere in efficienza i DPI;
 - c) fornire ai lavoratori informazioni in merito ai DPI ed istruzioni per l'uso;
 - d) addestrare i lavoratori in caso di uso di DPI particolari.
- in materia di movimentazione manuale dei carichi, di:
- a) adottare le misure organizzative per limitare la movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori;
 - b) qualora non sia possibile limitare la movimentazione manuale dei carichi ricorrere a mezzi appropriati per evitare il rischio che comporta la movimentazione stessa.
 - c) in materia di uso di attrezzature munite di video terminali:
 - d) adottare le misure appropriate per ridurre i rischi per la vista, ai problemi legati alla postura e alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale;
 - e) in materia di agenti cancerogeni e mutageni, agenti chimici, agenti biologici:
 - f) adottare le misure preventive e protettive tecniche, organizzative e procedurali applicabili;
 - g) definire procedure da adottare in caso di incidenti o di emergenze
 - h) assicurare l'informazione e la formazione in materia di sostanze cancerogene e mutagene.
7. Con riferimento a tutti i contenuti del presente articolo è compito del dirigente adempiere ai propri obblighi attraverso un coordinamento permanente con tutte le persone coinvolte nel sistema di gestione per la sicurezza d'ateneo.
- Articolo 20 – Doveri specifici della direzione risorse umane e organizzazione**
1. La direzione risorse umane e organizzazione organizza i corsi di formazione su proposta del servizio prevenzione e protezione.
2. Per quanto attiene gli obblighi in materia di sorveglianza sanitaria di cui al D.Lgs. 81/08, la direzione risorse umane e organizzazione è responsabile:
- a) dell'organizzazione e della gestione della sorveglianza sanitaria;
 - b) della tenuta e dell'aggiornamento del registro degli infortuni e delle malattie professionali.
- In questo registro sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno.
3. La direzione risorse umane e organizzazione fornisce al servizio prevenzione e protezione informazioni in merito ai dati degli infortuni comunicati dalle unità organizzative e produttive e delle malattie professionali comunicate dal medico competente.
- Articolo 21 – Doveri specifici della direzione infrastrutture**
1. La direzione infrastrutture è responsabile:
- a) di fornire agli utenti luoghi di lavoro, impianti e dispositivi conformi alle disposizioni legislative e normative vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
 - b) di fornire agli utenti indicazioni ed istruzioni documentate al fine di garantire un utilizzo sicuro degli impianti e dei dispositivi messi a disposizione;
 - c) per la manutenzione tecnica e per l'eliminazione dei difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori per i luoghi di lavoro, per gli impianti e per i dispositivi acquistati, forniti e messi a disposizione dalla direzione agli utenti d'ateneo;
 - d) - della manutenzione e della pulizia dei luoghi di lavoro, degli impianti e dei dispositivi forniti dalla direzione quando utilizzati dagli altri soggetti d'ateneo in modo conforme alle indicazioni ricevute dalla direzione stessa;
 - e) di rilasciare l'autorizzazione preventiva all'introduzione di impianti o dispositivi non previsti per il luogo di lavoro così come era stato originariamente consegnato e di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 12/16 allegati: 1
---	-----------------------------

provvedere ad attuare le modifiche preventive al fine di garantire l'utilizzo in sicurezza dei luoghi di lavoro e degli impianti;

f) di allegare ad ogni contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione il DUVRI per la salvaguardia della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

2. La direzione infrastrutture fornisce al servizio prevenzione e protezione informazioni in merito a:

a) la natura dei pericoli collegati agli edifici (dal punto di vista delle strutture, degli impianti e degli arredi) ed alle attività che la direzione, anche attraverso appaltatori o prestatori d'opera, svolge all'interno dei luoghi di lavoro d'ateneo;

b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive relativamente alla gestione e alla manutenzione degli edifici quando tali operazioni abbiano delle conseguenze per la sicurezza e l'igiene dei posti di lavoro;

c) la descrizione dei processi operativi, in particolare per quanto attiene la gestione dei contratti d'appalto al fine del rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs 81/08;

d) le prescrizioni dei Vigili del Fuoco in merito al CPI, certificato prevenzione incendi.

3. La direzione Infrastrutture è responsabile per le attrezzature di lavoro e per gli arredi forniti ai lavoratori di:

a) mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro;

b) attuare le misure tecniche adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature;

c) prendere in considerazione all'atto della scelta delle attrezzature di lavoro:

i. le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;

ii. i pericoli presenti nell'ambiente di lavoro;

iii. i pericoli derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;

d) prendere le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano:

i. installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;

ii. oggetto di idonea manutenzione e corredate da apposite istruzioni d'uso;

iii. disposte in modo da ridurre i rischi per gli utilizzatori e per le altre persone;

4. La direzione infrastrutture è responsabile della gestione degli spazi occupati dai soggetti terzi.

Capo V – Responsabilità e autorità delle altre figure del sgs

Articolo 22 – Preposti

1. Il preposto deve segnalare al dirigente situazioni di difformità dalla legislazione, dalla normativa tecnica e da quanto contenuto nel presente regolamento e in caso di pericolo vietare lo svolgimento dei compiti al personale nei confronti del quale ricopre posizioni di preminenza.

In particolare il preposto deve:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 13/16 allegati: 1
---	-----------------------------

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione.

2. I compiti del preposto possono essere specificati dal dirigente. Tali compiti possono comprendere alcuni degli obblighi di cui all'art. 14 (dirigenti – obblighi delegabili), art. 15 (dirigenti – obblighi di informazione e formazione). Il trasferimento di tali obblighi deve avvenire tramite delega conformemente a quanto previsto all'art. 16 (delega in materia di sicurezza) del presente regolamento.

Articolo 23 – Lavoratori – obblighi

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori devono:

a) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

b) utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

c) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

d) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

e) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

f) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

g) sottoporsi ai programmi di informazione, di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

h) sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;

i) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

3. Per l'uso delle attrezzature di lavoro i lavoratori devono rispettare gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08. In particolare i lavoratori:

a) utilizzano le attrezzature di lavoro messe a loro disposizione conformemente all'informazione, alla formazione ed all'addestramento ricevuti.

b) hanno cura delle attrezzature di lavoro messe a loro disposizione;

c) non vi apportano modifiche di propria iniziativa;

d) segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente da essi rilevato nelle attrezzature di lavoro messe a loro disposizione.

4. Per l'uso dei dispositivi di protezione individuale i lavoratori devono rispettare gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08. In particolare, i lavoratori:

a) utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato.

b) hanno cura dei DPI messi a loro disposizione;

c) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 14/16 allegati: 1
---	-----------------------------

d) segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Articolo 24 – Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP)

1. Il responsabile del servizio prevenzione e protezione d'ateneo (RSPP) ha il compito di:

- a) garantire il coordinamento delle attività d'Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- b) collaborare alla stesura ed all'avanzamento del programma di prevenzione d'ateneo;
- c) verificare la corretta applicazione della politica d'ateneo per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

d) redigere il DUVRI, documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

2. Il RSPP svolge funzioni di consulenza e supporto al rettore e ai dirigenti nell'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, nella individuazione delle misure di prevenzione e protezione e nella predisposizione del programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Articolo 25 – Servizio prevenzione e protezione altri soggetti del SGS

2. Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) assolve alle funzioni di cui stabilite dal D.Lgs. 81/08; in particolare il SPP collabora con il rettore, i dirigenti, i responsabili delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio, i responsabili di laboratorio, i preposti:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione d'ateneo;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di cui al D.Lgs. 81/08 e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività d'ateneo;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza previste dal D.Lgs. 81/08;

f) a fornire ai lavoratori le informazioni previste dal D.Lgs 81/08.

2. Il medico competente assolve ai compiti previsti dal D.Lgs. 81/08.

3. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza svolgono le attività specifiche previste dal D.Lgs. 81/08. I rappresentanti per la sicurezza hanno diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza, concernente la normativa in materia di sicurezza e salute e i rischi specifici esistenti nel proprio ambito di rappresentanza, tale da assicurare adeguate nozioni sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Titolo III - Analisi dello stato e miglioramento continuo

Articolo 26 – Documento di valutazione dei rischi d'ateneo (DVR)

1. Il documento di valutazione dei rischi d'ateneo, di seguito denominato DVR, è elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/08.

2. Il DVR è elemento preliminare ed imprescindibile alle successive fasi di pianificazione, attuazione e controllo secondo un approccio che persegue il miglioramento continuo del SGS.

3. La realizzazione ed il costante aggiornamento del DVR devono costituire un momento di crescita del patrimonio di conoscenze in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro da parte di tutti i soggetti d'Ateneo.

4. La realizzazione ed il costante aggiornamento del DVR nelle diverse aree e attività deve avvenire mediante un processo continuo di coinvolgimento ed apprendimento da parte di tutti i soggetti d'Ateneo. La capacità di identificazione, valutazione e contenimento dei rischi deve essere gradualmente trasferita dal Servizio di Prevenzione e Protezione a tutto il personale d'Ateneo.

5. Il DVR d'Ateneo è costituito dall'insieme dei DVR di tutte le unità di palazzo.

6. Il DVR è redatto dal RSPP, attraverso la collaborazione dei responsabili di laboratorio, dei responsabili delle attività didattiche o di ricerca, dei preposti, dei lavoratori, del servizio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 15/16 allegati: 1
---	-----------------------------

di prevenzione e protezione e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. E' compito di ogni dirigente perseguire il massimo coinvolgimento di tutti i lavoratori al fine di conseguire un apprendimento organizzativo alla gestione della prevenzione.

7. Ogni DVR di Unità di Palazzo è costituito da più sezioni specifiche contenenti la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione ed il programma della loro attuazione, distinte per tipologie di rischio (incendio, utilizzo di videoterminali, luoghi di lavoro e attrezzature di lavoro, sostanze chimiche, cancerogene, mutagene e biologiche, rumore, radiazioni ionizzanti, stress, etc.)

8. Ogni DVR contiene informazioni in merito ai soggetti che operano, alle attività svolte, alle attrezzature e alle sostanze utilizzate e agli aspetti organizzativi.

9. Sulla base della valutazione dei rischi, dell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e della pianificazione delle stesse il dirigente si adopererà per il reperimento delle risorse per l'attuazione di quanto contenuto nel DVR per l'unità organizzativa e produttiva e per le attività di cui è responsabile.

Articolo 27 – Controlli e verifiche

1. Le prestazioni conseguite dall'Ateneo in materia di sicurezza devono essere misurabili; questo costituisce premessa imprescindibile per individuare le azioni da intraprendere per migliorare nel tempo le prestazioni stesse.

2. Conformemente alla normativa vigente, al presente regolamento i controlli e le verifiche vengono svolti:

- a) dal datore di lavoro per i compiti di competenza previsti dal presente regolamento;
- b) dai dirigenti relativamente alla unità organizzativa e produttiva e agli ambiti di attività di cui sono responsabili per i compiti di competenza previsti dal presente regolamento;
- c) dal responsabile del servizio prevenzione e protezione per i compiti di competenza previsti dal presente regolamento;

Articolo 28 – Miglioramento continuo

1. Il datore di lavoro, i dirigenti e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione devono procedere almeno una volta all'anno al riesame del DVR.

2. In sede di riesame del DVR, sulla base dei risultati dei controlli e delle verifiche dovrà essere decisa dal datore di lavoro e dai dirigenti, sentito il responsabile del servizio prevenzione e protezione, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ed eventualmente altre figure del SGS, l'introduzione di azioni correttive e preventive volte al miglioramento continuo del SGS.

3. Tali azioni correttive e preventive dovranno essere documentate a cura del responsabile del servizio prevenzione e protezione.

4. I risultati del riesame del DVR devono essere esaminati in occasione della riunione periodica di prevenzione e protezione prevista dal D.Lgs. 81/2008.

Titolo IV – Disposizioni transitorie e finali

Art. 29 – Aggiornamento del Regolamento

1. Il presente regolamento deve essere riesaminato dal datore di lavoro, dai dirigenti e dal RSPP alla luce delle osservazioni al SGS almeno una volta all'anno nel corso della riunione prevista per il riesame del SGS d'ateneo prevista dall'art. 10, comma 5 del presente regolamento.

2. Dal verbale di questa riunione deve risultare la continua e completa validità del regolamento ovvero la necessità che venga sottoposto a modifica, in questo caso deve essere specificato in quali parti e secondo quali modalità deve essere sottoposto ad aggiornamento.

Articolo 30 - Norma finale

1. Per tutto quanto non espressamente disposto dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni del D.Lgs 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni e del D.M. 363/98.

Articolo 31 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento, approvato dal consiglio di amministrazione ed emanato con

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 53 Cda/2009/affari legali	pagina 16/16 allegati: 1
---	-----------------------------

decreto del rettore, entra il vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav, vista la legge 3 agosto 2007 n. 123 e visto il D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, delibera all'unanimità di approvare il regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Modello di delega in materia di sicurezza

Atto di Delega ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del sistema di gestione della sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro dell'Università Iuav di Venezia.	Da/ Repertorio n. prot. n. del titolo classe fascicolo /
--	--

Al/Alla Sig./Sig.ra _____

e, p.c. Al Rettore dell'Università Iuav di Venezia
Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

- **visto** l'articolo 16 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- **visto** l'articolo 18 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- **considerato** che, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del sistema di gestione per la sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro dell'Università Iuav di Venezia, approvato dal Senato Accademico con delibera del e dal Consiglio di Amministrazione con delibera del, ed emanato con Decreto Rettorale. n. ... del, appare necessaria la delega di taluni compiti inerenti la tutela della salute ed integrità fisica dei lavoratori;
- **valutata** la comprovata esperienza e la sussistenza dei necessari requisiti di professionalità in possesso del/la Sig./Sig.ra, che risulta quindi essere persona qualificata, tecnicamente capace, esperta, competente, con il presente atto

Il sottoscritto, in qualità di "Dirigente" ai sensi del Regolamento del sistema di gestione della sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro dell'Università Iuav di Venezia,

DELEGA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del Regolamento del sistema di gestione della sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro dell'Università Iuav di Venezia, il/la Sig./Sig.ra per le Strutture, le seguenti funzioni previste nell'art. 14 dello stesso Regolamento, ed in particolare:

-
-
-
-
-

Il Dirigente Responsabile

Il Delegato (per accettazione dell'atto di nomina e del Regolamento)

Allegato:
Regolamento del sistema di gestione della sicurezza e per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro dell'Università Iuav di Venezia

Venezia,

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 1/10
---	-------------

5 Regolamenti interni:

c) modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico, contestualmente all'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2009/2010, ha approvato:

- la modifica dell'articolo 10, comma 1 del regolamento interno della scuola di dottorato al fine di uniformare quanto più possibile la composizione dei collegi docenti dei singoli corsi di dottorato;
- la proposta di ridefinizione dei criteri di selezione dei candidati per l'ammissione ai corsi di dottorato ai fini di facilitare l'ingresso ai laureati stranieri e di aumentare l'attrattività dei corsi stessi;
- l'adozione del sistema dei crediti formativi universitari, dividendo i 180 crediti attribuiti al ciclo triennale in blocchi da 60 crediti da acquisire previo superamento delle verifiche previste per il passaggio all'anno successivo e dell'esame finale per il conseguimento del titolo.

Il presidente informa inoltre che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato le modifiche al "Regolamento interno della Scuola di dottorato luav e in materia di dottorato di ricerca" proposte dal consiglio della Scuola di dottorato di luav al fine di:

- adeguare il regolamento a quanto disposto dalla delibera del senato accademico sopra menzionata;
- prevedere la possibilità di conferire il marchio di Doctor Europaeus ai titoli di dottore di ricerca rilasciati dall'ateneo;
- aggiornare alcune norme interne rispetto alla rinuncia dal proseguimento del corso, esclusioni, decadenza.

Il presidente dà lettura del nuovo testo di regolamento che, sulla base delle modifiche proposte, risulta essere il seguente:

Regolamento interno della Scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca

Titolo I - Organizzazione della scuola

Articolo 1 - Natura e finalità del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia (di seguito indicata come scuola) che ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire tutte le attività relative ai corsi di dottorato di ricerca istituiti presso l'ateneo.
2. Il presente regolamento disciplina altresì in conformità alle disposizioni previste dalla vigente legislazione le procedure per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca (di seguito denominati corsi) promossi dalla scuola autonomamente o con altri enti o soggetti nazionali o internazionali.

Articolo 2 - Organi della scuola

1. Sono organi della scuola il direttore della scuola, il consiglio della scuola e il comitato scientifico internazionale.
2. Il direttore della scuola e il comitato scientifico durano in carica un quadriennio e possono essere rinominati.
3. Il consiglio della scuola è costituito dai coordinatori di cui al successivo articolo 10.

Articolo 3 - Il direttore della scuola

1. Il direttore della scuola rappresenta la scuola nei rapporti interni ed esterni, coordina e sovrintende alle attività della scuola, presiede il consiglio della scuola e il comitato scientifico internazionale. E' nominato dal rettore su designazione del consiglio della scuola.
2. Il direttore nomina tra i componenti del consiglio della scuola un vice direttore che lo sostituisce nei casi di assenza e impedimento.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 2/10
---	-------------

3. Il direttore presenta annualmente al senato accademico una relazione sull'attività della scuola. La predetta relazione è inviata anche al nucleo di valutazione.

Articolo 4 - Il consiglio della scuola

1. Il consiglio della scuola è costituito:

- a) dai coordinatori dei collegi dei docenti di cui al successivo articolo 10;
- b) da due iscritti ai corsi eletti tra i rappresentanti di cui al successivo articolo 10, comma 5.

2. Il consiglio ha i seguenti compiti:

- a) designare il direttore della scuola per la nomina da parte del rettore;
- b) designare i membri del comitato scientifico internazionale di cui al successivo articolo 5;
- c) proporre al rettore il bando di cui al successivo articolo 12;
- d) designare per ciascun corso di dottorato, su indicazione del rispettivo collegio dei docenti, i nominativi dei docenti delle commissioni giudicatrici per l'accesso ai corsi di dottorato e delle commissioni giudicatrici per l'esame finale da nominare con i relativi decreti del rettore di cui ai successivi articoli 13 e 20;
- e) attivare sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi di dottorato istituiti nell'ambito della scuola, nonché la rispondenza dei corsi agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi;
- f) presentare annualmente al senato accademico la proposta di istituzione dei corsi di dottorato contestualmente al programma di attività della scuola, anche, al fine dell'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie;
- g) provvedere al riparto tra i dottorati istituiti presso la scuola delle borse e degli altri fondi assegnati per lo svolgimento dei corsi e la realizzazione delle altre attività programmate;
- h) promuovere la collaborazione di didattica e scientifica con università, enti, istituzioni e centri di ricerca nazionali e internazionali nonché, sentiti i coordinatori dei corsi, periodi di studio e stage all'estero, presso soggetti pubblici e privati, coerentemente con gli obiettivi formativi e i programmi di studio del corso;
- i) definire le linee guida relative alle attività didattiche e di ricerca, agli obblighi di frequenza e ai passaggi di anno, allo svolgimento delle procedure per l'accesso ai corsi di dottorato e per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Articolo 5 - Comitato scientifico internazionale

1. Il comitato scientifico internazionale è nominato dal rettore su designazione del consiglio della scuola. Il comitato dura in carica quattro anni ed è composto da docenti universitari ed esperti appartenenti ad università o enti di ricerca italiani o internazionali.

2. Il comitato scientifico internazionale si riunisce almeno una volta all'anno e comunque entro il termine fissato per la presentazione della proposta di istituzione dei corsi di cui al successivo articolo 7. Nel corso della riunione annuale il comitato formula suggerimenti e raccomandazioni ai fini della definizione degli obiettivi formativi e scientifici proposti nell'ambito dei corsi della scuola.

Articolo 6 - Incompatibilità

1. La carica di direttore della scuola è incompatibile con quella di coordinatore di un corso di dottorato. Il consiglio della scuola può scegliere come direttore il coordinatore di un corso di dottorato che, in tal caso, dovrà rassegnare le dimissioni prima della nomina da parte del rettore.

2. La carica di coordinatore è incompatibile con l'essere membro di un collegio dei docenti di altro corso di dottorato.

Titolo II – Istituzione e funzionamento dei corsi

Articolo 7 - Istituzione dei corsi di luav

1. Il consiglio della scuola con propria deliberazione da assumere entro il 31 gennaio di ciascun anno definisce la proposta di istituzione dei corsi.

2. La proposta deve indicare:

- a) gli obiettivi formativi e i programmi di studio dei corsi la cui durata dovrà essere di almeno tre anni;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 3/10
---	-------------

- b) lo schema dei crediti formativi universitari di cui al successivo articolo 11;
- c) il numero minimo e massimo degli ammessi a ciascun corso;
- d) la tipologia delle prove da superare per l'ammissione a ciascun corso nonché i titoli valutabili;
- e) i componenti del collegio dei docenti, il coordinatore ed i tutori in numero proporzionato ai dottorandi, prevedendo la presenza di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento del corso con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio;
- f) la previsione di iniziative e percorsi formativi svolti in collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze comprensive di eventuali periodi di studio all'estero, di stage e tirocini formativi, anche in un contesto di attività lavorative, orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;
- g) la previsione delle risorse finanziarie e strumentali necessarie alla organizzazione e funzionamento del corso e le eventuali risorse acquisibili.
- h) i sistemi di valutazione sulla permanenza dei requisiti di idoneità per ciascun corso, nonché sulla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi.

3. La proposta di cui al comma 1 è inviata al nucleo di valutazione, che ne valuta la rispondenza con i requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente e la trasmette al senato accademico per le deliberazioni di competenza.

4. Il consiglio di amministrazione, sulla base delle deliberazioni del senato accademico di cui al comma precedente, mette a disposizione le risorse umane e finanziarie per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei corsi, nell'ambito delle compatibilità di bilancio.

5. Il rettore sulla base delle deliberazioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione, con proprio decreto da emanare entro il 15 aprile di ciascun anno, istituisce i singoli corsi, nominando il collegio dei docenti e il coordinatore. Il decreto viene trasmesso al ministero dell'università entro trenta giorni dalla data di adozione.

Articolo 8 - Istituzione dei corsi in consorzio o convenzione

1. L'istituzione di corsi in consorzio con altre università, italiane o straniere o in convenzione con soggetti pubblici o privati, italiani e stranieri, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, di personale, di strutture e attrezzature idonee, è proposta dal consiglio della scuola e segue il procedimento di cui al precedente articolo 7.

2. I rapporti tra la scuola e i soggetti di cui al precedente comma 1 sono regolati da convenzione da improntare a criteri predefiniti di reciprocità. Le predette convenzioni devono prevedere:

- a) le modalità e i termini di funzionamento, organizzazione e svolgimento delle attività;
- b) l'impegno organizzativo e didattico a carico di ciascun soggetto;
- c) la ripartizione degli oneri finanziari tra le parti.

3. Qualora la sede amministrativa di corsi in consorzio o in convenzione sia individuata presso la scuola, i corsi si conformano alle disposizioni del presente regolamento, dandone menzione espressa nell'atto convenzionale.

Articolo 9 - Accordi bilaterali per tesi in co-tutela

1. L'Università luav di Venezia stipula accordi bilaterali con università straniere aventi ad oggetto la realizzazione di programmi di co-tutela. I predetti accordi possono essere stipulati anche sulla base di accordi quadro internazionali.

2. La stipula di accordi di co-tutela può essere richiesta dai dottorandi iscritti presso i corsi della scuola non oltre il secondo anno di corso, previo parere favorevole del collegio docenti.

Articolo 10 - Organi dei corsi

1. Sono organi dei corsi il collegio dei docenti e il coordinatore che restano in carica per un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 4/10
---	-------------

triennio e sono rinnovabili.

Il collegio dei docenti è composto:

- a) da professori e ricercatori dell'Università luav che hanno proposto l'istituzione del corso e che svolgano attività di ricerca nei settori scientifico disciplinari inerenti il corso;
- b) da professori e ricercatori di altro ateneo italiano o estero che svolgano attività di ricerca nei settori scientifico disciplinari inerenti il corso;
- c) da eventuali esperti di alta qualificazione in misura non superiore ad un terzo dei componenti di cui alle lettere a) e b).

Il coordinatore e il collegio docenti sono coadiuvati dai tutori in numero proporzionato ai dottorandi.

2. Le sostituzioni e integrazioni sono deliberate dal consiglio della scuola e disposte con decreto del rettore.

Il collegio dei docenti con proprie determinazioni:

- a) designa il coordinatore del corso di dottorato e ne propone al consiglio la nomina;
- b) formula la proposta di istituzione come previsto al precedente articolo 7, cura la predisposizione delle attività didattiche e di ricerca, definisce gli obblighi di frequenza e le verifiche di profitto relative ai passaggi di anno. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di iscrizione determina il passaggio all'anno successivo dei dottorandi e la relativa acquisizione dei crediti formativi universitari come previsto al successivo articolo 11;
- c) individua i docenti e gli esperti qualificati per lo svolgimento delle attività didattiche e formative;
- d) riconosce l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero ai soli fini dell'accesso ai corsi;
- e) predispone la relazione annuale sulla attività svolta;
- f) consulta il rappresentante dei dottorandi di cui al successivo comma 5.

3. Il coordinatore:

- a) rappresenta il corso all'interno ed all'esterno dell'Università luav;
- b) convoca e presiede il collegio dei docenti e cura l'esecuzione delle sue determinazioni.

4. I componenti il collegio dei docenti ed il coordinatore non possono svolgere le medesime funzioni in altro corso. Il coordinatore non può far parte delle commissioni giudicatrici per l'ammissione e per l'esame finale del corso da lui coordinato.

5. I dottorandi eleggono annualmente un proprio rappresentante tra gli iscritti del corso, che rappresenta al collegio dei docenti ogni osservazione e proposta sull'andamento generale del corso, sui percorsi formativi, sulle modifiche di regolamento.

Articolo 11 - Crediti formativi universitari

1. Il completamento dei corsi di dottorato di ricerca della scuola prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari. L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

2. Per ciascun corso di dottorato, all'atto della predisposizione del programma triennale di studi, deve essere predisposto lo schema dei crediti formativi universitari da acquisire ogni anno sulla base delle attività di ricerca, dei seminari previsti e delle eventuali attività svolte all'esterno dell'ateneo.

Titolo III - Accesso ai corsi

Articolo 12 - Bando di ammissione

1. Il rettore con decreto da emanare entro il 30 aprile di ciascun anno, bandisce una o più valutazioni comparative per l'ammissione ai corsi istituiti nell'ambito della scuola ai sensi del presente regolamento.

2. Ai corsi possono accedere, senza limitazione di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso dei titoli previsti dalla vigente normativa o di titolo accademico conseguito all'estero, preventivamente riconosciuto con propria determinazione dal collegio dei docenti, anche nell'ambito di accordi interuniversitari di cooperazione e mobilità.

3. Il bando deve indicare:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 5/10
---	-------------

- a) il programma formativo del corso;
- b) la durata del corso;
- c) il numero dei posti banditi;
- d) le modalità di svolgimento delle prove per la valutazione comparativa di cui al successivo articolo 14;
- e) il numero e l'ammontare delle borse di studio;
- f) i casi di sospensione, incompatibilità e decadenza dall'erogazione della borsa;
- g) l'ammontare del contributo di ammissione e frequenza ai corsi;
- h) i diritti e gli obblighi del dottorando;
- i) le modalità e i termini per la presentazione della domanda e della documentazione per l'ammissione al corso, la facoltà di avvalersi da parte dei candidati delle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia di semplificazione amministrativa, il responsabile del procedimento.

3. Il bando è reso pubblico mediante pubblicazione sulla gazzetta ufficiale.

Articolo 13 - Commissioni giudicatrici

1. Il rettore, sulla base delle indicazioni del consiglio della scuola, con proprio decreto, nomina le commissioni giudicatrici incaricate della valutazione comparativa dei candidati e i rispettivi presidenti. Le commissioni sono composte da tre membri scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo, di cui almeno due non devono appartenere al collegio dei docenti. Alle commissioni possono essere aggregati non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito di enti pubblici soggetti privati in possesso di elevata qualificazione culturale e scientifica.

2. La nomina degli esperti esterni è obbligatoria nel caso di nomina di una o più commissioni per l'ammissione a corsi di dottorato istituiti in consorzio o in convenzione ai sensi del precedente articolo 8.

3. In caso di rinuncia o impedimento di uno dei componenti le commissioni giudicatrici, il rettore provvede alla sostituzione con decreto nel rispetto dei precedenti commi.

4. La valutazione comparativa dei candidati è conclusa dalle commissioni giudicatrici entro 120 giorni dalla comunicazione della nomina di cui al comma 1.

Articolo 14 - Procedure di valutazione comparativa

1. Le procedure di valutazione comparativa sono costituite da due fasi. La prima consiste nella valutazione dei titoli in possesso dei candidati tra cui idonea certificazione della conoscenza di una lingua straniera, la seconda nella valutazione di una prova orale e, ove prevista, di una prova scritta sostenute dai candidati che abbiano ottenuto nella prima fase il punteggio minimo stabilito dalla commissione giudicatrice. La definizione delle prove è stabilita dal collegio docenti di ciascun corso di dottorato all'atto della predisposizione del programma triennale di studi.

2. Durante la prima fase le commissioni giudicatrici valutano i titoli in possesso dei candidati. I titoli valutabili vengono stabiliti dal collegio docenti di ciascun corso di dottorato, all'atto della predisposizione del programma triennale di studi.

3. Le commissioni giudicatrici predeterminano i criteri della valutazione comparativa dei candidati, i punteggi da attribuire ai titoli, alle prova orale e alla prova scritta, ove prevista. Tali criteri vengono resi pubblici ai candidati con congruo anticipo prima dell'avvio della procedura di valutazione. Le commissioni nell'attribuire i punteggi per le prove e i titoli ne riservano almeno il 60 % alla prova orale e all'eventuale prova scritta. La prova scritta, ove prevista, può essere svolta anche avvalendosi di strumenti e procedure informatiche e telematiche.

4. Lo svolgimento della prova orale è pubblico.

5. Al termine dei lavori le commissioni giudicatrici determinano, a maggioranza, la graduatoria dei candidati ammissibili ai corsi.

6. I verbali dei lavori delle commissioni sono trasmessi al rettore che dispone con proprio decreto l'ammissione al corso dei vincitori nei limiti dei posti disponibili per ciascun corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 6/10
---	-------------

Nel caso di rinuncia da parte di vincitori si procede all'ammissione secondo l'ordine della graduatoria di cui al precedente comma 5.

7. È garantito l'accesso agli atti relativi alle procedure di valutazione, nonché ai giudizi sui singoli candidati secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di accesso agli atti e ai documenti amministrativi.

Titolo IV - Borse e contributi per l'accesso

Articolo 15 - Determinazione delle borse e dei contributi

1. Il senato accademico e il consiglio di amministrazione deliberano annualmente, in sede di approvazione del bilancio di previsione, i contributi per l'accesso e la frequenza dei corsi, nonché il numero e l'importo delle borse di studio da conferire a carico del bilancio dell'ateneo.

2. Il numero delle borse di studio da conferire a carico del bilancio dell'ateneo, comprensivo di quelle conferite su fondi ripartiti dai decreti del Ministro dell'Università, deve essere pari almeno alla metà dei dottorandi ammessi a ciascun corso.

3. Il rettore, sulla base delle deliberazioni di cui al precedente comma 1, con proprio decreto da emanare entro il 30 aprile di ciascun anno, determina:

- a) il numero degli aventi titolo da ammettere;
- b) il numero di dottorandi esonerati dai contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi;
- c) il numero e l'ammontare delle borse di studio da conferire;
- d) la cadenza del pagamento delle borse di studio;
- e) la misura dell'aumento dell'importo della borsa di studio nel caso di eventuale soggiorno all'estero tenuto conto di quanto previsto dal successivo comma 8 del presente articolo.

4. Il conferimento delle borse di studio è determinato sulla base della valutazione comparativa del merito e secondo l'ordine definito nella relativa graduatoria di cui al precedente articolo 14, comma 5. A parità di merito prevale la valutazione della situazione economica come determinata ai sensi della vigente legislazione in materia di diritto allo studio. I dottorandi titolari di borse di studio conferite dall'Ateneo sono esonerati dai contributi per l'accesso e la frequenza dei corsi.

5. Il pubblico dipendente che usufruisca del congedo straordinario previsto dalla vigente legislazione e che rinunci alla borsa di studio è tenuto al versamento dei contributi per la frequenza.

6. Gli oneri per il finanziamento delle borse di studio a carico del bilancio dell'ateneo cui al comma 1, comprensive dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi, possono essere coperti anche mediante convenzioni stipulate con soggetti di cui al precedente articolo 8.

7. L'importo delle borse di studio non può essere inferiore a quello determinato dai decreti del Ministro.

8. L'importo della borsa di studio è aumentato per l'eventuale periodo di soggiorno all'estero in misura non inferiore al 50 per cento. Il periodo di soggiorno all'estero deve essere finalizzato alla ricerca intrapresa dal dottorando e deve essere autorizzato dal coordinatore del corso. Nel caso di studenti stranieri, il paese di residenza non è considerato valido per il soggiorno estero. Il periodo di soggiorno all'estero preventivamente autorizzato non può eccedere la durata complessiva di 18 mesi.

9. La durata dell'erogazione della borsa di studio è pari all'intera durata del corso. La cadenza del pagamento è di norma mensile.

10. Nei casi di rinuncia di borsa di studio prima dell'inizio del corso, la stessa è riassegnata secondo l'ordine di graduatoria. Nei casi di rinuncia al proseguimento del corso o di esclusione di un dottorando titolare di borsa di studio, quest'ultima viene riassegnata nelle quote residue secondo l'ordine di graduatoria unicamente qualora la rinuncia o l'esclusione avvenga entro il passaggio dal primo al secondo anno.

11. Le borse di studio di dottorato non possono essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di ricerca del dottorando. Chi ha già usufruito di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 7/10
---	-------------

una borsa di studio per un corso di dottorato non può usufruirne una seconda volta allo stesso titolo.

Titolo V - Diritti e doveri dei dottorandi

Articolo 16 - Inizio dei corsi

1. L'inizio dei corsi è fissato al 1° gennaio dell'anno successivo a quello di svolgimento delle prove di cui al precedente articolo 14. Il rettore con proprio motivato decreto può anticipare l'inizio dei corsi.

Articolo 17 - Sospensione e ritiro dal corso

1. E' ammessa, a domanda, la sospensione dal corso di dottorato per grave malattia e maternità. La sospensione per maternità è consentita per un periodo massimo di sei mesi previa presentazione di certificato medico. La sospensione per i motivi suddetti non dà luogo a interruzione del pagamento della borsa di studio.

2. Il direttore della scuola può autorizzare, su parere del collegio dei docenti, la sospensione dal corso per motivi diversi da quelli previsti al comma 1. In tal caso la borsa di studio viene sospesa per tutto il periodo a partire dalla data della richiesta di sospensione.

3. Il direttore della scuola al termine delle assenze di cui ai precedenti commi 1 e 2 determina, sentito il coordinatore del collegio dei docenti, se riammettere il dottorando in corso d'anno ovvero se riammetterlo all'anno successivo. Al dottorando riammesso in corso nell'anno successivo spetta una borsa di studio decurtata della quota corrisposta nell'anno in cui si è verificata l'assenza.

4. Qualora un dottorando intenda ritirarsi dal corso ne dà comunicazione scritta al direttore della scuola. Se il dottorando è titolare di una borsa di studio è tenuto alla restituzione degli importi erogati per l'anno in corso. In caso di mancata comunicazione rispetto al ritiro dal corso e di mancata consegna della tesi nei termini previsti, in assenza di richiesta di differimento della consegna della tesi, il dottorando è considerato decaduto dal corso ed è tenuto alla restituzione degli importi erogati nell'anno in corso. In caso di differimento della consegna della tesi, il dottorando che non la presenti nei termini previsti, è considerato decaduto dal corso ed è tenuto alla restituzione degli importi erogati nell'ultimo anno d'iscrizione.

Articolo 18 - Doveri dei dottorandi

1. E' dovere dei dottorandi assolvere agli obblighi di frequenza previsti dalle attività didattiche e di ricerca dei corsi.

2. Per l'ammissione all'anno successivo il dottorando deve superare le verifiche di profitto previste dal collegio docenti del corso.

3. Il consiglio della scuola, su indicazione del coordinatore e del collegio docenti, determina l'esclusione dal proseguimento del corso e la conseguente revoca della borsa di studio:

a) in caso di mancato superamento delle verifiche di profitto previste per il passaggio all'anno successivo;

b) in caso non vengano rimosse tempestivamente le cause di incompatibilità previste al successivo articolo 19.

4. In caso di mancato superamento dell'esame finale per la seconda volta, come previsto al successivo articolo 21 comma 6, il dottorando viene considerato decaduto. La decadenza viene inoltre disposta nei casi previsti al precedente articolo 17 comma 4.

5. L'esclusione e la decadenza vengono disposte con decreto del rettore.

Articolo 19 - Incompatibilità

1. L'iscrizione ai corsi di dottorato è incompatibile:

a) con l'iscrizione ad altri corsi di studio previsti dalla vigente legislazione in materia di corsi di studio universitari;

b) con l'attribuzione di contratti, anche presso altre università o enti, per lo svolgimento di attività di insegnamento disciplinati dalla vigente legislazione o dallo statuto o da regolamenti interni.

2. Se le cause di incompatibilità non sono tempestivamente rimosse il dottorando viene

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 8/10
---	-------------

escluso dal corso come previsto al precedente articolo 18 comma 3 lettera b).

3. E' consentita l'attribuzione di contratti per lo svolgimento di limitata collaborazione alla didattica nei corsi di laurea e di laurea magistrale. Il limite dell'attività è determinato dal direttore della scuola, sentiti il coordinatore del corso di dottorato e il preside della facoltà.

Titolo VI - Esame finale e conferimento del titolo di dottore di ricerca

Articolo 20 - Commissioni giudicatrici per gli esami finali

1. Il rettore, sulla base delle indicazioni del consiglio della scuola, con proprio decreto nomina una o più commissioni giudicatrici incaricate dello svolgimento degli esami finali per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca e il rispettivo presidente. Le commissioni sono composte da tre membri scelti tra i professori e ricercatori universitari di ruolo, specificamente qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche alle quali si riferisce il corso. Almeno due membri devono appartenere a università, anche straniere, non partecipanti al dottorato e non devono essere componenti del collegio dei docenti. La commissione può essere integrata da non più di due esperti appartenenti a strutture di ricerca pubbliche e private, anche straniere.

2. In caso di rinuncia o impedimento di uno dei componenti le commissioni giudicatrici, il rettore provvede alla sostituzione con proprio decreto nel rispetto di quanto previsto al comma 1.

Articolo 21 - Esame finale

1. L'esame finale consiste nella valutazione dei risultati scientifici e metodologici conseguiti dai candidati nei rispettivi settori di ricerca e dal grado di autonoma capacità di ricerca scientifica raggiunto nel corso di studio.

2. Costituiscono elementi di valutazione dell'esame finale:

- a) la relazione del collegio dei docenti e la relazione del tutore o dei tutori, sull'attività complessiva svolta dal candidato durante il corso;
- b) la tesi finale, che può essere costituita da un elaborato scritto o da lavoro grafico o comunque da altri elaborati prodotti anche con l'impiego di tecnologie informatiche o multimediali;
- c) la relativa discussione orale.

3. La tesi finale può essere redatta in lingua straniera, previa autorizzazione del collegio dei docenti.

4. L'esame finale è superato se la commissione esprime il giudizio che il candidato ha conseguito risultati di rilevante valore scientifico. La commissione può esprimere un giudizio di valore graduato su tre livelli.

5. La commissione può conferire alle tesi finali la dignità di pubblicazione.

6. Il titolo di dottore di ricerca si consegue all'atto del superamento dell'esame finale, che può essere ripetuto una sola volta.

7. È garantito l'accesso agli atti amministrativi relativi alle procedure di valutazione, ivi compresi i giudizi sui singoli candidati, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di accesso agli atti e documenti amministrativi.

Articolo 22 - Doctor Europaeus

1. Al titolo di dottorato di ricerca può essere assegnato il marchio di Doctor Europaeus quando si verificano le seguenti condizioni:

- a) il dottorando abbia ottenuto un giudizio positivo sul lavoro di tesi da parte di almeno due referees esterni al collegio docenti e appartenenti ad istituzioni universitarie di due diversi paesi europei differenti dal paese dove il dottorando è iscritto;
- b) la commissione di esame finale venga integrata da almeno un componente proveniente da un'istituzione universitaria di un paese europeo diverso da quello in cui la tesi viene discussa;
- c) la discussione sia sostenuta in una lingua diversa da quella ufficiale del paese dove il dottorando è iscritto;
- d) la tesi di dottorato sia il risultato di un periodo di lavoro e di ricerca della durata di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 9/10
---	-------------

almeno tre mesi in uno o più paesi europei diversi dal paese dove il dottorando è iscritto.

2. Il dottorando dovrà fare richiesta scritta del marchio Doctor Europaeus contestualmente alla domanda di partecipazione all'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

3. Il marchio Doctor Europaeus consiste in un certificato che viene allegato al titolo di dottore di ricerca rilasciato dall'ateneo.

Articolo 23 - Adempimenti degli organi del corso per l'esame finale

1. L'esame finale per il conferimento del titolo di dottore di ricerca si svolge entro i primi tre mesi dell'anno successivo a quello in cui il dottorando ha concluso il corso o successivo all'anno di differimento della consegna della tesi secondo il calendario e le modalità organizzative determinate dagli organi di ciascun corso.

2. Il coordinatore trasmette alle commissioni di cui al precedente articolo 20 l'elenco dei candidati, la copia delle tesi finali, le relazioni del collegio dei docenti e dei tutori sull'attività svolta da ciascun candidato.

3. Il procedimento amministrativo per l'esame finale si conclude, con il deposito presso la sede della scuola dei verbali, delle relazioni e delle tesi finali scritte o dei lavori grafici, entro il termine di 90 giorni dalla nomina di cui al precedente articolo 20, comma 1. La commissione che non abbia concluso i suoi lavori entro detto termine decade e il rettore nomina una nuova commissione, con esclusione dei componenti decaduti.

4. Gli adempimenti amministrativi correlati alle modalità di ammissione all'esame finale, di deposito della tesi finale e di convocazione dei candidati all'esame finale sono determinati dal dirigente che ne ha la competenza nell'osservanza delle disposizioni previste in materia di semplificazione e trasparenza amministrativa.

Articolo 24 - Differimento della consegna della tesi

1. Il direttore della scuola può autorizzare, su parere del coordinatore del corso e per non più di una volta, il differimento del termine di presentazione della tesi in caso di malattia, maternità, gravi e giustificate ragioni personali, ammettendo il candidato agli esami finali previsti per il ciclo successivo.

Articolo 25 - Conseguimento e rilascio del titolo di dottore di ricerca

1. Il titolo di dottore di ricerca si consegue all'atto del superamento dell'esame finale ed è rilasciato dal rettore, che a richiesta dell'interessato, ne certifica il conseguimento.

2. L'Università luav, successivamente al rilascio del titolo di dottore di ricerca, cura il deposito di copia della tesi finale presso le biblioteche nazionali di Roma e di Firenze.

3. Gli adempimenti amministrativi correlati al conseguimento e al rilascio del titolo di dottore di ricerca, nonché al deposito di copia di cui al precedente comma 2, sono resi esecutivi dal dirigente che ne ha la competenza.

Articolo 26 - Compensi per le commissioni

1. Ai componenti delle commissioni giudicatrici di cui al presente regolamento non appartenenti ai ruoli dell'Università luav compete, se dovuto, anche il rimborso delle spese di missione secondo le disposizioni regolamentari previste dall'ateneo.

Titolo VII - Norme finali

Articolo 27 - Procedimento per la designazione del direttore della scuola

1. Ai fini della designazione del direttore della scuola di cui al precedente articolo 3 il consiglio della scuola è convocato in seduta riservata ai soli coordinatori dei corsi di dottorato attivi presso la scuola. La seduta è presieduta dal coordinatore più anziano per nomina in ruolo.

Articolo 28 - Norma transitoria

1. Le disposizioni previste dal presente regolamento si applicano ai corsi di dottorato di ricerca attivati dall'anno accademico 2009/2010 (XXV ciclo).

2. Ai corsi di dottorato di ricerca attivati negli anni accademici precedenti continuano ad applicarsi le disposizioni del regolamento emanato con decreto rettorale 21 dicembre 2007 n. 1234 ad eccezione degli articoli da 20 a 26 del titolo VI – (Esame finale e conferimento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 54 Cda/2009/post-laurea	pagina 10/10
---	--------------

del titolo di dottore di ricerca).

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare gli articoli 10 e 20 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 1/7
---	------------

6 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010

Il presidente informa il consiglio che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha deliberato in ordine ai criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio dell'Università luav per l'anno accademico 2009/2010 e, rilevata la necessità di salvaguardare il livello dei servizi offerti, ha approvato la proposta della "commissione per la determinazione delle tasse e dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio", che prevede il mantenimento anche l'anno accademico 2009/2010 del sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2008/2009.

In particolare la manovra approvata dal senato accademico prevede di:

a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2008/2009, applicando l'aumento di € 100,00 sulla prima rata di iscrizione, fatto salvo l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio stabilito per il 2009/2010 in € 105,00 e confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche e magistrali della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio;

b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;

c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;

d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;

e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti all'Università luav con un percorso di abbreviazione di carriera.

Il senato accademico ha inoltre deliberato di dare mandato al dirigente dell'area servizi alla didattica di verificare la possibilità di introdurre a partire dall'anno accademico 2010/2011 una riduzione della tassazione per i laureandi che risultino aver sostenuto tutti gli esami previsti dal proprio corso di studio e che non siano riusciti a laurearsi entro la sessione di aprile. Tale riduzione potrà essere applicata per un periodo temporale definito.

Nel dettaglio il sistema di tassazione resta così articolato:

1) importi dovuti e fasce di reddito per le quali sono concesse riduzioni:

Il numero delle fasce resta fissato a sette ed è confermata a € 56.000,00 la soglia dell'indicatore di situazione economica (ISEEU) al di sotto della quale sono concesse riduzioni. Il tetto relativo all'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU) resta fissato a € 56.000,00.

L'articolazione delle fasce è la seguente:

fascia	da isee	a isee
fascia 1	€ 0,00	€ 12.325,00
fascia 2	€ 12.325,01	€ 20.280,00
fascia 3	€ 20.280,01	€ 32.210,00
fascia 4	€ 32.210,01	€ 40.000,00
fascia 5	€ 40.000,01	€ 48.000,00
fascia 6	€ 48.000,01	€ 56.000,00
fascia 7	€ 56.000,01	

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica di cui ai DD.MM 509/1999 e 270/2004 delle facoltà di architettura e pianificazione e anche agli studenti iscritti ai corsi di studio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 2/7
---	------------

degli ordinamenti didattici previgenti la riforma introdotta dal D.M 509/1999 per l'anno accademico 2009/2010 è così determinato:

- prima rata: taxa iscrizione € 619,38
- seconda rata massima: contributi € 1.556,00 (come anno precedente)
- totale dovuto € 2.175,38 **articolazione degli importi ridotti di seconda rata (invariati sull'anno 2008/2009:**

(a) importo senza merito 2009/2010

(b) importo con merito 2009/ 2010

Fascia	(a)	(b)
1	124	0
2	363	181
3	477	239
4	746	373
5	1017	508
6	1287	643
7	1556	1556

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti al corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico) per l'anno accademico 2009/2010, tenuto conto della specificità del corso stesso e fatta salva la corresponsione della quota destinata al consorzio Nettuno, è così determinato:

- prima rata: taxa iscrizione € 619,38
- seconda rata massima: contributi € 878,00 (come anno precedente)
- **totale dovuto € 1.497,38**

articolazione degli importi ridotti di seconda rata:

(a) importo senza merito anno accademico 2009/2010

(b) importo con merito anno accademico 2009/ 2010

fascia	(a)	(b)
1	62	0
2	124	62
3	183	92
4	356	178
5	529	264
6	703	352
7	878	878

Il sistema di tassazione articolato su 7 fasce da applicare agli studenti immatricolati e iscritti ai corsi di laurea specialistica della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2009/2010 è così determinato:

- prima rata: taxa iscrizione € 931,38
- seconda rata: contributi € 1.660,00 (come anno precedente)
- **totale dovuto € 2.591,26**

articolazione degli importi ridotti di seconda rata:

(a) importo senza merito 2009/2010

(b) importo con merito 2009/ 2010

Fascia	(a)	(b)
1	219	0
2	643	326
3	855	430
4	1057	529
5	1258	630
6	1459	730
7	1660	1660

Anche agli studenti non comunitari già in possesso di titolo studio straniero, i quali siano

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 3/7
---	------------

iscritti al nostro ateneo con un percorso di abbreviazione di carriera, è concessa la possibilità di chiedere la riduzione delle tasse in funzione della capacità economica del nucleo familiare. Si applicano i medesimi indicatori ISEEU e ISPEU e le medesime fasce.

Corsi singoli

Per l'iscrizione a ciascun singolo corso gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 361,00 (€ 356,00 più recupero inflazione programmata e arrotondamento).

Studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente, tenuto conto di quanto illustrato, propone che il nuovo sistema di tasse e contributi da applicare ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica di cui al DDMM 509/1999 e 270/2004, nonché ai corsi di studio degli ordinamenti didattici previgenti il DM 509/1999, per l'anno accademico 2009/2010, sia così determinato:

Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica e corsi di laurea magistrale delle facoltà di architettura e pianificazione, compresi corsi di laurea ordinamenti previgenti il DM 509/1999:

prima rata: tassa iscrizione € 619,38; seconda rata: contributi € 1.556,00 totale dovuto € 2.175,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo)

Corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico):

prima rata: tassa iscrizione € 619,38; seconda rata: contributi € 878,00 totale dovuto € 1.497,38 (escluse la tassa regionale per il diritto allo studio e l'imposta di bollo).

Gli studenti iscritti al corso di laurea in sistemi informativi territoriali (teledidattico) sono tenuti al versamento della quota destinata a Consorzio Nettuno, da corrispondere in due soluzioni, in sede di prima e seconda rata.

Corsi di laurea specialistica della facoltà di design e arti:

prima rata: tassa iscrizione € 931,38; seconda rata: contributi € 1.660,00 totale dovuto € 2.591,38 (escluse tassa regionale per il diritto allo studio e imposta di bollo).

Tutti gli studenti sono tenuti al versamento in sede di prima rata della tassa regionale per il diritto allo studio come determinata dalla Regione del Veneto per l'anno accademico 2009/2010 pari a € 105,00. Sono tenuti inoltre al versamento dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale secondo l'importo previsto per legge.

Gli studenti che si immatricolano ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale nell'anno accademico 2009/2010 sono tenuti, in sede di prima rata, al versamento di ulteriori € 5,00 per il costo del libretto universitario.

Corsi singoli:

Per l'iscrizione a ciascun corso singolo gli studenti sono tenuti al versamento della quota di € 361,00.

Esoneri totali dalla tassa di iscrizione e dai contributi

Ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", sono esonerati dal versamento della tassa di iscrizione e dai contributi i soggetti di seguito individuati:

- studenti beneficiari di borsa di studio;
 - studenti idonei al conseguimento delle borsa di studio concessa dalla Regione del Veneto che per scarsità di risorse non siano risultati beneficiari di tale provvidenza;
 - studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%;
 - studenti beneficiari di borsa di studio Mae del governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici e relativi periodici programmi esecutivi. Negli anni accademici successivi al primo l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa di studio da parte del Ministro degli Affari Esteri.
- Agli studenti beneficiari di borsa o idonei al conseguimento per l'anno accademico 2008/2009, che si iscrivano per il 2009/2010 ad un anno di corso non superiore alla durata legale del corso di studi più uno, viene inviato un bollettino di prima rata ridotta, pari all'importo della tassa regionale più la marca da bollo. Gli studenti che alla pubblicazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 4/7
---	------------

della graduatoria definitiva per l'assegnazione delle borse di studio 2009/2010 non risultassero né vincitori né idonei sono tenuti al pagamento della tassa di iscrizione entro la scadenza del 15 aprile 2010.

La concessione dell'esonero per gli studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta o superiore al 66% e per gli studenti beneficiari di borsa di studio Mae è subordinata alla presentazione entro il termine di scadenza fissato per la richiesta di riduzione tasse della documentazione necessaria (certificazione dell'autorità medica competente o dichiarazione del Ministero di attribuzione/rinnovo della borsa). La dichiarazione relativa all'attribuzione della borsa Mae, nonché il mantenimento della stessa per gli anni successivi, deve essere presentata per ogni anno accademico.

La certificazione medica degli studenti in situazione di handicap è considerata valida per l'intera durata della carriera universitaria, fatto salvo l'obbligo dello studente di comunicare tempestivamente eventuali variazioni, che comportino la perdita del beneficio.

Esoneri parziali dalla tassa di iscrizione e dai contributi

Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del citato DPCM 9 aprile 2001 è concesso l'esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione ed un esonero pari alla metà dei contributi dovuti agli studenti beneficiari di borsa o idonei al suo conseguimento per un ulteriore semestre rispetto alla durata normale dei corsi di laurea, di laurea specialistica e di laurea magistrale. Tale disposizione si applica anche agli studenti borsisti ed idonei non beneficiari che non abbiano maturato il diritto al percepimento della seconda rata della borsa.

Esoneri totali dalla tassa regionale per il diritto allo studio:

sono totalmente esonerati dal versamento della tassa regionale per il diritto allo studio gli studenti idonei o beneficiari di borsa di studio.

Graduazione tasse e dei contributi universitarie:

salvo i casi di esonero previsti dalla legge, e su indicati, gli studenti sono tenuti al versamento della tassa di iscrizione.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del citato DPCM 9 aprile 2001, sui contributi della seconda rata l'Università luav concede le riduzioni per reddito e per merito di seguito indicate.

Riduzioni per reddito:

- sono concesse per tutta la durata della carriera universitaria, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, se le condizioni economiche dello studente sono comprese entro il limite dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) inferiore al tetto massimo di € 56.000,00 e se l'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria è inferiore a € 56.000,00.

Nella determinazione delle condizioni economiche degli studenti trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 5 del DPCM 9 aprile 2001, che prevedono che le condizioni economiche dello studente siano individuate sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni, con le modalità integrative di selezione ivi previste.

La procedura per la determinazione dell'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU), tenuto conto delle modalità integrative sopra citate, e dell'indicatore di situazione patrimoniale equivalente universitaria (ISPEU), per le sue specifiche caratteristiche fiscali e di welfare, è effettuata dai centri di assistenza fiscale (CAAF) con i quali l'Università luav stipula apposita convenzione. Agli studenti è assicurata assistenza specifica e gratuita. Lo studente, anche se laureando, è tenuto a rispettare le scadenze di presentazione della richiesta di riduzione tasse. Delle date entro le quali deve essere presentata la richiesta di riduzione delle tasse è data informazione sul sito web dell'ateneo, nonché sul prospetto informativo dei bollettini di prima rata dell'anno accademico 2009/2010 inviati agli studenti e presso gli sportelli dell'area dei servizi alla didattica.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 5/7
---	------------

Riduzioni per merito:

- sono concesse agli studenti che già beneficiano delle riduzioni per reddito, secondo la graduazione in 7 fasce su illustrata, che risultano iscritti all'università, con riferimento all'anno di prima immatricolazione, da un numero complessivo di anni non superiore alla durata normale più uno per i corsi di laurea, i corsi di laurea specialistica e i corsi di laurea magistrale di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004;
- ai fini del calcolo del merito nel caso degli studenti trasferiti da altro corso di studio, anche di altro ateneo, sono computati tutti gli anni di effettiva iscrizione che risultano dalla carriera dello studente, indipendentemente dal corso di studio o dall'ateneo dove lo stesso risulta essere stato iscritto;
- non è concesso esonero dai contributi universitari per gli studenti che concludono gli studi entro la durata legale o normale prevista dai rispettivi ordinamenti didattici.

La riduzione dei contributi è concessa per il conseguimento per la prima volta di ciascuno dei livelli dei corsi di laurea, dei corsi di laurea specialistica e dei corsi di laurea magistrale.

La riduzione non è concessa agli studenti che non presentano la certificazione delle condizioni economiche e patrimoniali entro le scadenze previste.

Nessuna riduzione è prevista per gli studenti che presentino una condizione economica che secondo l'indicatore di situazione economica equivalente universitaria (ISEEU) sia uguale o superiore a € 56.000,00 o che abbiano un valore ISPEU uguale o superiore a € 56.000,00.

Esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65%:

si applica la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea di cui ai decreti ministeriali 509/1999 e 270/2004:

parametri: il calcolo del merito si basa su due parametri: il numero di crediti di riferimento ed il voto di riferimento.

Si intende per voto di riferimento la media delle votazioni medie conseguite da tutti gli studenti negli stessi anni e per le stesse materie dello studente considerato. Si intende per numero di crediti di riferimento la media dei crediti conseguiti dagli studenti iscritti dallo stesso numero di anni all'università e per lo stesso corso di studi dello studente considerato.

Il periodo di interruzione studi non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito.

Crediti considerati utili: il calcolo del merito viene effettuato sulla base dei crediti conseguiti fino al 10 agosto 2009.

Esclusioni: dal calcolo del merito vanno esclusi: gli studenti che non hanno maturato alcun credito; le prove di idoneità; gli esami convalidati per gli studenti trasferiti da altri atenei.

Individuazione del coefficiente di merito: il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:

studenti iscritti al primo anno: voto di maturità dello studente/media dei voti di maturità di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo:

A numero di crediti dello studente meno numero di crediti di riferimento

B media voti dello studente meno media voti di riferimento.

Coefficiente di merito = $(A + B) / 2$

Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito:

è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a zero.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 6/7
---	------------

Valutazione dei requisiti di merito per gli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004:

studenti iscritti al primo anno: il requisito del merito si accerta sulla base della votazione conseguita nella laurea prodotta come titolo di ammissione al corso di laurea magistrale; il valore del merito è individuato da un coefficiente calcolato come segue:
voto di laurea dello studente/media dei voti di laurea di riferimento. Individuazione della condizione di studente meritevole sulla base del coefficiente di merito: è nella condizione di studente meritevole colui che consegue un coefficiente di merito superiore o uguale a 1,025.

studenti iscritti ad anni successivi al primo: si applicano le modalità previste per gli studenti dei corsi di laurea di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004 iscritti ad anni successivi al primo.

Condizioni particolari per la valutazione del merito:

- studenti lavoratori: il merito viene calcolato dimezzando il numero di annualità di riferimento, ma mantenendo invariato il voto di riferimento. La condizione di lavoratore deve sussistere all'atto dell'immatricolazione;
- studentesse con figli nati dopo l'immatricolazione, studenti non coniugati, separati, divorziati o vedovi con figli conviventi a carico: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno;
- studenti che hanno prestato servizio di leva o servizio civile sostitutivo o che si siano trovati in particolari condizione di salute, tali da compromettere il regolare svolgimento degli studi: il calcolo del merito viene effettuato sulla base del numero di anni di iscrizione all'università diminuito di uno.

Corsi interateneo

Il presidente ricorda che sono attivati per l'anno accademico 2009/2010 due percorsi di studio interateneo: il primo all'interno del corso di laurea in disegno industriale, in collaborazione con l'Università di San Marino; il secondo all'interno del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente.

Per gli studenti iscritti al percorso di disegno industriale attivato in collaborazione con l'Università di San Marino, gli accordi raggiunti tra i due atenei prevedono che le tasse vengano versate secondo importi e rateazioni stabilite dall'Università di San Marino.

Per gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, che all'atto dell'immatricolazione optino per il percorso interateo, ai sensi degli accordi in fase di perfezionamento tra le cinque università partecipanti (oltre a luav, Università degli studi di Sassari, Universidade Técnica de Lisboa, Universitat de Girona, Universitat Autònoma de Barcelona) viene previsto un contributo aggiuntivo di € 200,00, non soggetto a riduzioni per merito e reddito, da riscuotere unitamente alla prima rata di tasse. Il presidente ricorda che, al termine del percorso di studi, gli studenti partecipanti a questo programma interateneo conseguiranno il doppio titolo.

Diritto fisso per interruzione degli studi:

conferma dell'importo di € 155,00 quale diritto fisso dovuto dagli studenti che intendono ricongiungere la loro carriera dopo un periodo di interruzione degli studi (articolo 8, comma 4, del DPCM 9 aprile 2001).

Tassa di laurea per copertura costo diploma di laurea:

per i versamenti effettuati dal 1 settembre 2005 l'importo dovuto è pari ad € 50,00.

Scadenze prima e seconda rata delle tasse e more per tardivi versamenti:

- versamento della prima rata entro e non oltre la data del 15 settembre 2009;
- versamento della seconda rata entro e non oltre la data del 15 aprile 2010;
- corresponsione delle more per tardivo versamento per entrambe le rate: mantenimento del sistema more introdotto nell'anno accademico 2004/2005, che prevede per entrambe le rate una mora di € 52,00 per i primi 15 giorni di ritardo e una mora di € 104,00 per ritardi superiori ai 15 giorni.

Il presidente propone inoltre al consiglio di autorizzare l'area dei servizi alla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 55 Cda/2009/Asd	pagina 7/7
---	------------

didattica ad apportare, per facilità di gestione, gli arrotondamenti degli importi dovuti in sede di prima e seconda rata.

Il presidente informa infine che il senato degli studenti nella delibera del 27 aprile 2009 ha deliberato di esprimere parere favorevole in merito all'impianto generale della proposta sulle tasse, formulando le seguenti richieste:

1. che, a fronte della già onerosa tassazione studentesca, l'aumento previsto sulla prima rata di iscrizione sia calcolato sulla sola base del tasso di inflazione programmato per il 2009 pari all'1,5% e non per l'importo pari a € 100,00 proposto;
2. che sia eliminata o ridotta la tassazione prevista per gli studenti che hanno concluso tutti gli esami e che non riescono a sostenere la tesi di laurea entro la sessione di aprile, in considerazione del fatto che gli slittamenti collegati ai tempi per l'elaborazione e discussione della tesi possono dipendere da disservizi e problemi strutturali e non essere sempre addebitati alla volontà degli studenti.

Il senato degli studenti, con riferimento alle iscrizioni ai corsi singoli, ha invitato inoltre a tener conto di tempistiche adeguate per l'accesso ai corsi, coerentemente con l'avvio della didattica, al fine di garantire la frequenza alle lezioni agli studenti ammessi in seguito a ripescaggio.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, valutati i criteri proposti dalla commissione tasse, rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009 e acquisito il parere del senato degli studenti, delibera all'unanimità di mantenere invariato il sistema di tassazione già in vigore per l'anno accademico 2008/2009 ed in particolare di:

- a) confermare per ciascun corso di studi tutti gli importi di tasse e contributi già previsti per l'anno accademico 2008/2009, applicando l'aumento di € 100,00 sulla prima rata di iscrizione, fatto salvo l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio stabilito per il 2009/2010 in € 105,00 e confermando per gli ordinamenti antecedenti al DM 509/99 l'applicazione dei medesimi importi previsti per le lauree di primo livello e per le lauree specialistiche e magistrali della facoltà di architettura e della facoltà di pianificazione del territorio;
- b) confermare l'articolazione delle sette fasce di reddito e dei rispettivi importi di contribuzione, nonché confermare a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEEU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;
- c) confermare la contribuzione prevista per i corsi singoli, applicando semplicemente l'adeguamento in ragione dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- d) confermare la forma di aiuto economico prevista per gli studenti disabili tra il 50% e il 65%;
- e) confermare la possibilità di richiesta di riduzione dei contributi in funzione della capacità economica agli studenti non comunitari già in possesso di titolo di studio straniero, i quali siano iscritti all'Università luav con un percorso di abbreviazione di carriera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 56 Cda/2009/Asd	pagina 1/2
---	------------

6 Didattica e formazione:

b) area servizi alla didattica: attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2009/2010 (corsi di studio di primo e secondo livello)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico ha deliberato in merito all'attivazione dei corsi di studio che caratterizzeranno l'offerta formativa di luav del prossimo anno accademico 2009/2010. In particolare il senato accademico ha deliberato di attivare i seguenti corsi di laurea e di laurea magistrale in trasformazione di corsi ex decreto ministeriale 509/1999 o di nuova istituzione ai sensi del decreto ministeriale 270/2004 e delle relative classi attuative:

- facoltà di architettura

corso di laurea in scienze dell'architettura
corso di laurea in management del progetto
corso di laurea magistrale in architettura

- facoltà di pianificazione del territorio

corso di laurea in pianificazione urbanistica e territoriale
corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento

- facoltà di design e arti

corso di laurea in arti visive e dello spettacolo
corso di laurea in design della moda
corso di laurea in disegno industriale
corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro
corso di laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive
corso di laurea magistrale in design.

A tale riguardo il presidente ricorda che il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509", in riferimento agli adempimenti connessi in particolare all'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello, prevede che le università attivino i corsi di laurea e di laurea magistrale con apposite deliberazioni.

Il presidente ricorda inoltre che l'attivazione dei corsi deve essere effettuata nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del nucleo di valutazione dell'università. L'attivazione dei corsi di studio inoltre è subordinata all'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale. L'Università luav di Venezia entro la scadenza del 30 aprile 2009 ha presentato al MIUR, mediante l'apposita procedura informatica, una richiesta per la valutazione dei corsi da attivare dichiarando inoltre che, all'atto dell'approvazione dei corsi trasformati ai sensi del decreto ministeriale 270/2004, tutti i corsi appartenenti alla medesima classe ex decreto ministeriale 509/1999 non trasformati, verranno disattivati.

Il Ministero con nota dell'8 maggio 2009, prot. 1922/09, ha inviato all'ateneo una comunicazione formale dell'avvenuta approvazione di tutti i corsi per i quali era stata presentata richiesta.

Il presidente ricorda altresì che per la progettazione degli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio si è tenuto conto, oltre al decreto ministeriale 270/2004, delle seguenti disposizioni legislative:

- i decreti ministeriali del 16 marzo 2007 con i quali sono state disciplinate le classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale;
- il decreto ministeriale 26 luglio 2007, n. 386, con il quale sono state determinate le linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 56 Cda/2009/Asd	pagina 2/2
---	------------

- il decreto ministeriale 31 ottobre 2007, n. 544, concernente i requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i decreti ministeriali 16 marzo 2007;
- la nota ministeriale prot. n. 25 del 23 gennaio 2008 "Requisiti necessari di docenza: indicazioni operative anno accademico 2008/2009".

Il presidente informa infine che nella riunione del 4 maggio 2009 il nucleo di valutazione interna, confermando la valutazione positiva espressa nella riunione del 29 gennaio 2009 in fase di istituzione, ha espresso parere favorevole in merito all'attivazione dei corsi.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visti i decreti ministeriali 22 ottobre 2004 n. 270, 16 marzo 2007, 26 luglio 2007 n. 386 e 31 ottobre 2007 n. 544, vista la nota ministeriale prot. n. 25 del 23 gennaio 2008, acquisito il parere favorevole del nucleo di valutazione di ateneo e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 6 maggio 2009, delibera all'unanimità di attivare per l'anno accademico 2009/2010 i seguenti corsi di studio:

- facoltà di architettura

corso di laurea in scienze dell'architettura

corso di laurea in management del progetto

corso di laurea magistrale in architettura

- facoltà di pianificazione del territorio

corso di laurea in pianificazione urbanistica e territoriale

corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente

corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento

- facoltà di design e arti

corso di laurea in arti visive e dello spettacolo

corso di laurea in design della moda

corso di laurea in disegno industriale

corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro

corso di laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive

corso di laurea magistrale in design.

La stipula dei relativi contratti di insegnamento è subordinata all'assegnazione del fondo di finanziamento ordinario per il 2009 e dei finanziamenti esterni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 57 Cda/2009/Fpt	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

6 Didattica e formazione:

c) facoltà di pianificazione del territorio: accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dalla facoltà di pianificazione del territorio per la costituzione di un consorzio con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape".

Il presidente ricorda che sino ad oggi i partner della facoltà di pianificazione per il corso di laurea in pianificazione e politiche per l'ambiente sono stati l'Università di Sassari e l'Universitat Autònoma de Barcelona. Gli studenti iscritti alla laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente conseguono con la laurea specialistica anche il titolo di master presso l'Universitat Autònoma de Barcelona.

Per poter qualificare l'offerta e per accedere ai fondi europei Erasmus Mundus, è stato ampliato il partenariato ad altri paesi del Mediterraneo ed in particolare modo al Portogallo - Università tecnica di Lisbona e all'Università di Girona.

Per il prossimo anno accademico il curriculum ambientale della laurea magistrale in pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente - PCTA avrà in comune con il curriculum città e territorio 48 cfu e il terzo semestre della laurea magistrale potrà essere svolto dagli studenti iscritti a questo curriculum a Lisbona, Barcellona o Girona.

Lo studente avrà in questo modo la possibilità di caratterizzare il proprio percorso sulle seguenti tematiche che contraddistinguono le tre sedi:

- infrastrutture e ambiente per la sede di Lisbona;
- rapporto turismo-ambiente per la sede di Girona;
- paesaggio-ambiente per la sede di Barcellona.

Il partenariato prevede l'istituzione di due consigli (uno accademico e uno amministrativo) di cui fanno parte docenti e personale tecnico amministrativo degli atenei coinvolti.

Gli atenei del consorzio hanno già presentato congiuntamente la candidatura per un progetto Erasmus Mundus e hanno ottenuto valutazione positiva per un Intensive Programme Erasmus.

Il progetto Erasmus Mundus garantisce in particolare il sostegno finanziario alla mobilità degli studenti e dei docenti di Paesi europei da e verso Paesi terzi.

Il presidente informa infine che il consorzio ha lo scopo di avviare la collaborazione per le seguenti attività:

- promozione di una struttura di cooperazione tra istituzioni di alta formazione al fine di migliorare l'accessibilità e la visibilità internazionale degli atenei europei;
- promozione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e non;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, comportanti il rilascio di titoli congiunti;
- promozione di seminari, incontri, summer school;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 19) e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo con l'Università degli Studi di Sassari, l'Universidade Técnica de Lisboa, l'Universitat de Girona e l'Universitat

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 57 Cda/2009/Fpt	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

Autònoma de Barcelona per l'istituzione e l'attivazione di un master europeo congiunto in "Planning & policies for cities, environment and landscape" secondo lo schema allegato alla presente delibera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 1/7
---	------------

6 Didattica e formazione:

d) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media": rinnovo

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dalla facoltà di design e arti per l'istituzione e attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media" promosso congiuntamente da luav e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che con precedente accordo con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino è stato istituito a partire dall'anno 2005 il master di primo livello di durata biennale denominato "La comunicazione professionale" ed è stato nuovamente attivato negli anni 2006 e 2007, in considerazione degli ottimi risultati della precedente edizione e del ruolo complementare svolto dal master nel percorso formativo offerto dal corso di laurea in disegno industriale.

Il presidente informa il consiglio che l'accordo non presenta alcuna variazione sostanziale rispetto a quanto concordato tra le parti negli anni precedenti né per quanto riguarda il piano didattico né le condizioni di gestione del master, i cui costi e organizzazione sono interamente a carico dell'ateneo di San Marino.

Vengono indicati quali rappresentanti dell'Università luav nel Comitato ordinatore del master i professori Giovanni Anceschi, Patrizia Magli e Alberto Bassi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli Studi di San Marino per la realizzazione del master di primo livello "Comunicazione, Management e Nuovi Media"

tra

L'Università luav di Venezia, facoltà di design e arti (d'ora in poi detta Università luav), cod. fiscale n. 80009280274, con sede legale a Venezia, S. Croce 191, 30135 Venezia, rappresentata dal rettore, prof. Carlo Magnani, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del

e

L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione, con sede legale in Contrada Omerelli, 20, 47890 San Marino (Repubblica di San Marino), rappresentata dal Rettore prof. Giorgio Petroni ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto;

premesso

- che l'articolo 3 comma 10 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999 n. 509", consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;
- che il sopracitato DM 22 ottobre 2004, n. 270 prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;
- che l'Università luav intende rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione per l'attivazione del master universitario di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media";
- che l'articolo 2 comma 7 della Legge 28 aprile 2005 n. 63, "Disciplina dei Titoli di Studio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 2/7
---	------------

Universitari", consente all'Università di San Marino di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei;

- che il rettore dell'Università di San Marino, a seguito del decreto delegato n. 106 del 28/9/2006, ha attivato il master universitario di primo livello di cui sopra;
si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- l'istituzione in collaborazione tra l'Università luav e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media";
- la collaborazione sul piano culturale, economico, organizzativo e logistico per l'attivazione, la promozione e la realizzazione del suddetto master.

Articolo 2 - Articolazione del Master

Il master in "Comunicazione, management e nuovi media", di durata biennale, è articolato in due cicli formativi:

- 1° ciclo, di crediti 30
- 2° ciclo, di crediti 30

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, attività seminariali e di laboratorio per complessive 500 ore (pari a 35 crediti) effettuate in numero massimo di 15 ore per settimana;
- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (per un totale di 10 crediti e di 200 ore);
- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite (15 crediti).

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 800 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 40 iscritti ripartiti nei percorsi specialistici previsti, secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto.

Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 7 iscritti.

Articolo 3 - Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal Comitato Ordinatore. Le fasi di stage, per un totale di 200 ore, si svolgeranno sulla base di appositi e separati atti redatti in conformità alla normativa vigente in materia.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti.

Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 crediti previsti, inclusi i 10 crediti attribuiti al superamento di una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite, tenuto anche conto degli stages e del lavoro sul campo.

Il programma dei corsi e l'ammontare della tassa d'iscrizione sono indicati nell'allegato progetto.

L'Università si impegna ad accettare i frequentanti a singole attività formative alle condizioni riportate nel bando.

Articolo 4 - Prove finali e rilascio del titolo

Le prove finali avranno luogo presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il diploma del master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, ed ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 28 aprile 2005 n. 63, in forma

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 3/7
---	------------

congiunta dall'Università luav di Venezia e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Il diploma riporterà entrambe le denominazioni.

Articolo 5 - Comitato Ordinatore e Direttore

La responsabilità del coordinamento del corso per master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da tre rappresentanti dell'Università luav di Venezia e da tre rappresentanti del Dipartimento della Comunicazione dell'Università degli Studi di San Marino.

Il Direttore è designato tra i componenti del Comitato Ordinatore. Il Direttore rappresenta il corso di master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Alla formulazione degli indirizzi tecnico-scientifici del master concorre un Comitato di consulenza scientifica composto da autorevoli esperti italiani e stranieri.

Articolo 6 - Docenza

Le Università concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto di master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del Comitato Ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 10% dal personale accademico dei suddetti atenei. E' consentita la mobilità dei docenti tra i gli Atenei parti della presente convenzione per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di master.

L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di San Marino a docenti e ricercatori degli altri atenei convenzionati.

Lo svolgimento delle attività didattiche nel master costituisce per i professori universitari e ricercatori universitari, ciascuno in rapporto al proprio status, adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni statutarie e regolamentari previste dall'ateneo di appartenenza.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università di San Marino.

Articolo 7 - Sede e gestione amministrativa del Master

Il master ha sede amministrativa presso l'Università di San Marino. La gestione del corso è affidata al Dipartimento della Comunicazione che applicherà le disposizioni del

Regolamento di Amministrazione, contabilità e finanza vigenti. Il Dipartimento della Comunicazione appresterà le strutture di supporto amministrativo, tecnico e di segreteria.

Eventuali funzioni di segreteria distaccate, da attivarsi su proposta del Comitato Ordinatore, faranno riferimento alla sede amministrativa e graveranno sui fondi del master.

Le iscrizioni al master avverranno presso l'Università di San Marino, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di San Marino garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli Atenei e gli Enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 4/7
---	------------

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'articolo 10 del D.M. 363/98 e della Legge 31 del 18 febbraio 1998 della Repubblica di San Marino, le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'Università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro biennio qualora il master sia nuovamente attivato dalle Università per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

La risoluzione di eventuali controversie, inerenti all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione, sarà devoluta ad un Collegio arbitrale composto da un membro designato da ciascuna Università ed uno scelto di comune accordo.

Il potere e l'autorità dell'Università luav di sottoscrivere la presente convenzione è regolato dalla legge italiana, il potere e l'autorità dell'Università di San Marino è regolato dalla legge di San Marino.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2004, n. 196 e ai sensi della Legge 23 maggio 1995, n. 70 della Repubblica di San Marino che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Allegato

Master di I livello in Comunicazione, management e nuovi media

Piano didattico

Il Master si articola in due anni di corso, per un totale di 1500 ore fra formazione in aula,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 5/7
---	------------

formazione a distanza e tirocinio in azienda, con questa ripartizione:

- 500 ore di didattica e tutoraggio;
- 200 ore di tirocinio aziendale;
- 800 ore di studio individuale.

Le lezioni in aula si tengono il sabato (9.00-13.00; 14.00-18.00) e la domenica (9.00-14.30), con cadenza mensile da ottobre a maggio.

L'obbligo di frequenza è del 75% del monte di ore previsto per la formazione in aula.

Ripartizione dei crediti nei vari moduli

Programma del primo anno

Il primo anno offre un quadro propedeutico e generale sui temi fondamentali della comunicazione e si articola in otto moduli:

- **Media, mercati e tendenze.** Si introducono i concetti e la terminologia di base delle attuali teorie della comunicazione. Si descrivono i principali modelli della comunicazione e il loro sviluppo - storico fino ai giorni nostri. Si presentano gli strumenti e i mezzi di comunicazione di oggi, con particolare riguardo alla comunicazione di massa, la comunicazione aziendale e la comunicazione nella vita quotidiana.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Comunicazione aziendale.** Questo modulo offre una panoramica sui mezzi e modi della comunicazione aziendale esterna: dai rapporti con la stampa alle pubblicazioni periodiche, alla pubblicità. Tra i problemi affrontati: mission e vision, la costruzione e valorizzazione del brand aziendale, la definizione dell'identità e degli obiettivi strategici di un'azienda.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Comunicazione interpersonale.** Uno degli aspetti più importanti, ma a volte sottovalutati, della comunicazione professionale è la dimensione interpersonale. Il modulo approfondisce alcuni concetti dell'analisi conversazionale, della microsociologia e della psicologia sociale: gli stili di conduzione di un gruppo, la cortesia, la gestione della 'faccia', l'alternanza dei turni di parola, la produzione di azioni e mosse linguistiche implicite ed esplicite. Si esaminano anche alcuni contesti particolari di comunicazione interpersonale, tra cui l'interazione al telefono, i rapporti di consulenza, la gestione di riunioni.

2 crediti (M-PSI/06)

- **Business Writing.** Una parte rilevante e crescente della comunicazione professionale avviene per iscritto. Il modulo analizza diversi casi di scrittura oscura o inefficace (il burocratese, l'aziendale e altre infelicità), quindi approfondisce gli argomenti chiave della scrittura efficace: progettazione, editing e revisione del testo, chiarezza dell'esposizione, correttezza e appropriatezza formali.

3 crediti (L-FIL-LETT/12)

- **Scrivere per il web.** Sempre più spesso nelle professioni si producono testi destinati al Web. Uno degli errori più frequenti è prendere testi già pronti per la carta e tradurli in html così come sono. Scrivere per il Web comporta invece competenze precise che non vanno trascurate e che si acquisiscono in questo modulo: organizzare visivamente la pagina, creare tag-line e microtesti efficaci, sintetizzare e semplificare testi cartacei già pronti, organizzare linkografie efficaci, e così via.

2 crediti (L-FIL-LETT/12)

- **Visual Communication.** Si discutono i fondamenti della comunicazione visiva: dalla scelta dei colori e degli accostamenti cromatici all'uso dei font, all'impostazione della pagina. Si esaminano forme di comunicazione visiva su diversi media, come dépliant, manifesti, radio, televisione, Internet.

Particolare attenzione è riservata alle strategie per impostare la linea grafica di un'azienda e la sua immagine grafica coordinata.

2 crediti (M-FIL/05)

- **Internet Marketing.** Il modulo approfondisce i temi fondamentali del marketing on line: la pubblicità sul Web, l'e-commerce, il Web nel media planning generale, le tecniche di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 6/7
---	------------

fidelizzazione del cliente, la personalizzazione dei servizi on line e altro ancora.

3 crediti (SECS-P/06)

- **Comunicazione web.** Si forniscono le basi per la buona progettazione di un sito web: architettura del sito, grafica, contenuti, usabilità, efficacia persuasiva. Un particolare riguardo è riservato ai temi dell'usabilità e accessibilità web.

2 crediti (M-FIL/05)

Paper finale I anno (5 crediti)

Stage (5 crediti)

Programma del secondo anno

Il secondo anno è orientato in senso pratico-applicativo e si articola in sette moduli:

- **Sales Management.** Si analizzano le principali leve motivazionali e le strategie su cui si basa la persuasione nella comunicazione aziendale interna ed esterna. Vengono introdotti i principi della psicologia della persuasione, della gestione dei gruppi e della leadership all'interno delle organizzazioni. Particolare attenzione è dedicata alla vendita e alle relazioni via Web.

3 crediti (SECS-P/08)

- **Crisis Management.** A volte gli esperti di comunicazione sono chiamati a gestire situazioni di crisi grave, come il crollo di titoli, la fuga di cervelli, l'inquinamento, i problemi della salute pubblica, ma anche soltanto momenti di difficoltà, come la perdita di clienti o la loro insoddisfazione, il calo delle performance, il deterioramento dei rapporti di lavoro. Partendo dall'analisi di casi concreti, si illustrano le tecniche di gestione e comunicazione della crisi, dall'identificazione dei problemi alla loro risoluzione.

3 crediti (SECS-P/08)

- **Immagine coordinata.** Un'organizzazione deve dare un'immagine il più possibile coerente, che risponda a strategie comunicative accuratamente progettate e realizzate. In questo modulo si esaminano le immagini coordinate di alcune aziende e istituzioni, introducendo nozioni come il posizionamento sul mercato, la trasformazione dell'immagine coordinata, l'immagine coordinata di aziende on line.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Scrittura creativa.** Un comunicatore non deve solo sapere scrivere in modo corretto, chiaro e funzionale, ma deve essere in grado anche di valutare e progettare testi efficaci dal punto di vista persuasivo. Con molti esempi ed esercitazioni, si discutono le modalità di comunicazione della mission e vision aziendale, la creazione dell'interesse e la gestione dello stile comunicativo, la scelta del registro, l'umorismo e le figure retoriche.

3 crediti (M-FIL/05)

- **Public Speaking.** Il modulo approfondisce le tecniche fondamentali della parola in pubblico: dall'uso di Powerpoint al controllo della gestualità e del corpo, dall'organizzazione del discorso allo studio delle componenti visive della propria immagine personale.

3 crediti (M-PSI/05)

- **Project Work I e II.** Alla fine del secondo anno i corsisti sono tenuti a presentare un lavoro individuale o di gruppo su uno o più dei temi trattati durante il Master: ad esempio il progetto esecutivo di un sito web, il progetto di riorganizzazione della comunicazione interna di un'azienda, l'analisi dell'immagine coordinata di un'azienda. Il Project Work viene concordato e preparato dai corsisti con i docenti durante tutto il secondo anno, ma alla sua stesura e presentazione sono dedicati in particolare gli ultimi due moduli del Master.

Project Work I (5 crediti)

Project Work II (10 crediti)

Totale crediti per ssd

M-FIL = 16 cfu

SECS-P = 9 cfu

L-FIL-LETT = 5 cfu

M-PSI = 5 cfu

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 58 Cda/2009/Fda	pagina 7/7
---	------------

Oltre alle lezioni del master, i corsisti possono frequentare gratuitamente tutte le iniziative del Dipartimento della Comunicazione dell'Università di San Marino: congressi internazionali, scuole di semiotica, seminari.

Personale docente

Lo staff docente del master è composto da docenti, formatori e ricercatori, provenienti dai Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione italiani, dal mondo delle imprese e della formazione professionale.

Allo staff permanente si aggiungono ogni anno imprenditori e dirigenti di azienda che sono invitati a illustrare esperienze e casi di studio.

- Giovanna Cosenza, Università di Bologna, Direzione scientifica del Master
- Giacomo Scillia, Cineca, Communication Manager
- Maria Luisa Altieri Biagi, Accademia della Crusca, Università di Bologna
- Daniele Barbieri, ISIA Urbino
- Giulio Blasi, Alma Graduate School, Università di Bologna, Horizons Unlimited srl
- Giovanni Buttitta, Terna Italia
- Tullio Camiglieri, Presidente Open Gate, Italia
- Luisa Carrada, mestierediscrivere.com
- Cristina D'Addato, Responsabile Comunicazione, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano
- Gianfranco Domizi, Fondazione ISTUD
- Davide Jabes, IULM Milano
- Geraldina Marzolla, Direttore Brand & Advertising Vodafone Italia
- Francesco Messina, Visual designer, Art director, RCS Libri, EMI
- Francesco Muzzarelli, Senior Trainer Aziendale
- Gabriele Pallotti, Università di Modena e Reggio Emilia
- Giampaolo Proni, Università di Bologna
- Massimo Russo, Kataweb
- Daniele Trevisani, Medialab Communication Research
- Riccardo Venturini, Psicologo e psicoterapeuta
- Ugo Volli, Università di Torino

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 6 maggio 2009, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 59 Cda/2009/post-laurea	pagina 1/2
---	------------

7 Ricerca:

a) scuola di dottorato: corsi di dottorato di ricerca per l'anno accademico 2009/2010 – XXV ciclo (istituzione, attivazione, definizione del numero e dell'importo delle borse di studio, contributi per l'accesso e la frequenza)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico ha deliberato in merito ai corsi di dottorato di ricerca ed in particolare di approvare:

- l'attivazione del XXV ciclo dei seguenti corsi della Scuola di dottorato luav:
corso di dottorato di ricerca in "Composizione architettonica";
corso di dottorato di ricerca in "Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio";
corso di dottorato di ricerca in "Urbanistica";
corso di dottorato di ricerca in "Storia dell'architettura e dell'urbanistica";
corso di dottorato di ricerca in "Scienze del design";
- l'attivazione del corso di dottorato di ricerca "Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente" subordinatamente all'effettivo reperimento di finanziamenti esterni a copertura di almeno una borsa di studio;
- l'attivazione del corso di Dottorato Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design" - VI ciclo subordinatamente alla verifica degli accordi tra le università partners;
- l'assegnazione alla Scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio e di consentire al consiglio della scuola di dottorato di completare la ripartizione nella prossima seduta utile.

Il senato accademico, nella seduta del 2 luglio 2009, ha inoltre deliberato di approvare l'attivazione del XXV ciclo del corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti" della Scuola di dottorato luav.

A tale riguardo il presidente ricorda che la spesa prevista per ogni borsa, salvo eventuali maggiori oneri in base a quanto stabilito da eventuali successive modifiche alla normativa vigente e calcolando un ammontare preventivo di € 883,57 quale rimborso di eventuali periodi all'estero, è di € 16.951,05. La spesa per l'anno 2010 per l'attivazione delle 25 borse richieste per il XXV ciclo ammonterebbe a € 423.776,25, mentre la spesa per l'intero ciclo triennale ammonterebbe a € 1.271.328,8, fatte salve le condizioni su indicate.

Il presidente informa altresì il consiglio di amministrazione che nell'anno accademico 2009/2010 saranno ancora in corso i dottorati attivati nell'anno accademico 2007/2008 (XXIII ciclo – III anno di corso) e i dottorati attivati nell'anno accademico 2008/2009 (XXIV ciclo – II anno). Per l'anno 2010 si prevede pertanto una spesa complessiva di € **1.296.783,38** (dato variabile a seconda di quante saranno le effettive richieste di aumento di borsa per i periodi di soggiorno all'estero).

Il presidente informa il consiglio che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico, con riferimento alla determinazione degli importi dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, ha inoltre deliberato di confermare per l'anno accademico 2009/2010:

- l'importo massimo del contributo dell'anno accademico precedente, pari a € 2.000,00;
- l'articolazione nelle sette fasce di reddito sulla base delle quali è possibile ottenere la riduzione della quota massima;
- a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEUU) quali tetti-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni

Tabella:

Fascia 1	da 0,00 a 12.325,00	€ 936,00
Fascia 2	da 12.325,01 a 20.280,00	€ 1.368,00
Fascia 3	da 20.280,01 a 32.210,00	€ 1.584,00
Fascia 4	da 32.210,01 a 40.000,00	€ 1.688,00
Fascia 5	da 40.000,01 a 48.000,00	€ 1.792,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

17 luglio 2009 delibera n. 59 Cda/2009/post-laurea	pagina 2/2
---	-------------------

Fascia 6	da 48.000,01 a 56.000,00	€	1.896,00
Fascia 7	da 56.000,01 in poi	€	2.000,00

- il contributo per l'accesso alla sessione di valutazione comparativa per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca anno accademico 2009/2010 (XXV ciclo) a € 58,00.

Il presidente ricorda che tutti gli importi summenzionati non comprendono la tassa regionale e l'imposta di bollo e che la mancata presentazione dell'autocertificazione della situazione patrimoniale equivarrà alla preventiva rinuncia dei benefici di riduzione delle tasse.

Non si applicherà invece alcuna riduzione alla tassa regionale e all'imposta di bollo. I candidati vincitori di borsa di studio italiana ministeriale o di borsa di studio regionale usufruiranno dell'esenzione del versamento dei contributi come previsto dal DPCM 9 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni. I dottorandi con handicap o invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% saranno esonerati dal versamento dei contributi per la frequenza.

In analogia a quanto stabilito per i corsi di laurea e laurea specialistica con delibera del senato del 6 giugno 2008 si può inoltre prevedere un esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65% applicando la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto il "regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca" e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nelle sedute del 6 maggio e 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di:

- attivare il XXV ciclo dei seguenti corsi della Scuola di dottorato luav:

Corso di dottorato di ricerca in "Composizione architettonica"

Corso di dottorato di ricerca in "Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio":

Corso di dottorato di ricerca in "Urbanistica"

Corso di dottorato di ricerca in "Storia dell'architettura e dell'urbanistica"

Corso di dottorato di ricerca in "Scienze del design"

Corso di dottorato di ricerca in "Teoria e storia delle arti"

- attivare il corso di dottorato di ricerca "Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente" subordinatamente all'effettivo reperimento di finanziamenti esterni a copertura di almeno una borsa di studio;

- l'attivare il corso di Dottorato Europeo di Architettura e Urbanistica "Quality of Design" - VI ciclo subordinatamente alla verifica degli accordi tra le università partners;

- assegnare alla Scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio;

- approvare la tabella relativa alle tasse d'iscrizione mantenendo il contributo massimo ad € 2.000,00;

- confermare il contributo d'accesso alla valutazione comparativa ad € 58,00.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 60 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

8 Modifiche allo statuto del Consorzio Cineca

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 14 febbraio e 16 marzo 2007, hanno approvato l'adesione dell'Università luav al Cineca – consorzio interuniversitario, attualmente il maggiore centro di calcolo italiano ed uno dei più importanti a livello mondiale, la cui missione istituzionale comprende la realizzazione di sistemi gestionali e di servizi a sostegno delle università e del Miur.

A tale riguardo il presidente informa che il dott. Mario Rinaldi, in qualità di presidente del Cineca, ha sottoposto a luav e agli altri enti consorziati una proposta di modifica dello statuto del consorzio. Così come previsto dallo statuto vigente e dalla prassi adottata dal consorzio, il consiglio di amministrazione del Cineca prenderà atto del parere espresso dagli enti consorziati e, qualora il parere complessivo risulti favorevole, procederà a trasmettere modifiche e parere al Miur per l'approvazione definitiva e per la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale.

Il presidente informa inoltre che le modifiche proposte evidenziano in particolare l'esistenza, all'interno della struttura del Cineca, di quelle condizioni che la Corte di Giustizia della Comunità Europea reputa necessarie per ricorrere ad un affidamento in house providing: il "controllo analogo" e l'"attività prevalente". Viene infatti rafforzato il controllo sul Cineca da parte dei consorziati e precisato che l'attività principale del consorzio stesso sarà costituita da quella svolta per conto e nell'interesse dei consorziati.

Il presidente dà lettura del nuovo schema di statuto allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 14) e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ATTO VIGENTE

STATUTO DEL CONSORZIO CINECA

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE DEL CONSORZIO

1. Il Consorzio Interuniversitario CINECA, di seguito denominato Consorzio, è stato costituito per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione ed in forza della Convenzione sottoscritta, in data 14 luglio 1967, dai Rettori, pro tempore, delle Università di Bologna, Firenze, Padova e dal Rettore dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature Straniere di Venezia.
2. Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto privato ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di seguito denominato MIUR.
3. Il Consorzio non ha scopo di lucro né diretto né indiretto.
4. Il Consorzio opera assumendo esclusivamente obbligazioni a carico del fondo consortile essendo espressamente esclusa la possibilità di contrarre obbligazioni da porre a carico e/o per conto dei consorziati.

PROPOSTA DI MODIFICA

*** proposte di modifica

STATUTO DEL CONSORZIO CINECA

ARTICOLO 1 - COSTITUZIONE DEL CONSORZIO

1. Il Consorzio Interuniversitario CINECA, di seguito denominato Consorzio, è stato costituito per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione ed in forza della Convenzione sottoscritta, in data 14 luglio 1967, dai Rettori, pro tempore, delle Università di Bologna, Firenze, Padova e dal Rettore dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature Straniere di Venezia.
2. Nell'esclusivo interesse degli Enti consorziati ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti da tali Enti, il Consorzio rappresenta lo strumento organizzativo specializzato, appositamente costituito ed operante per lo svolgimento delle attività, anche con carattere di impresa, indicate nell'art. 3. Il Consorzio ha personalità giuridica di diritto privato ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di seguito denominato MIUR.
3. Il Consorzio non ha scopo di lucro né diretto né indiretto.
4. Il Consorzio opera assumendo esclusivamente obbligazioni a carico del fondo consortile essendo espressamente esclusa la possibilità di contrarre obbligazioni da porre a carico e/o per conto dei consorziati.

ARTICOLO 2 - ENTI CONSORZIATI

1. Fanno parte del Consorzio:
 - a) gli Enti universitari che lo hanno promosso in virtù della convenzione di cui all'art. 1) comma 1;
 - b) le altre Università che sono entrate a farne parte successivamente quali risultano dalle delibere del CdA.
 - c) ogni altra Università interessata previa approvazione della richiesta di partecipazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio stesso che fissa il relativo contributo di ammissione;
 - d) il MIUR che ne ha promosso la costituzione ai sensi dell'art. 1
2. Possono altresì aderire al Consorzio gli Enti di Ricerca Nazionali riconosciuti ai sensi dell'art. 8 della legge n.168 del 9.5.89, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio stesso della richiesta di adesione ed il versamento del contributo di ammissione così come determinato dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 3 - SCOPI

1. Il Consorzio ha, in particolare, lo scopo di:
 - a) promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, pubblica e privata, e delle sue applicazioni;

ARTICOLO 2 - ENTI CONSORZIATI

1. Fanno parte del Consorzio:
 - a) gli Enti universitari che lo hanno promosso in virtù della convenzione di cui all'art. 1) comma 1;
 - b) le altre Università che sono entrate a farne parte successivamente quali risultano dalle delibere del Consiglio di Amministrazione;
 - c) ogni altra Università interessata previa approvazione della richiesta di partecipazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio stesso che fissa il relativo contributo di ammissione;
 - d) il MIUR che ne ha promosso la costituzione ai sensi dell'art. 1
2. Possono altresì aderire al Consorzio gli Enti di Ricerca Nazionali riconosciuti ai sensi dell'art. 8 della legge n.168 del 9.5.89, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio stesso della richiesta di adesione ed il versamento del contributo di ammissione così come determinato dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 3 - SCOPI

1. Gli Enti consorziati realizzano a mezzo del Consorzio loro compiti di produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e di trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca. A tale fine, il Consorzio persegue i seguenti scopi nei confronti sia degli Enti consorziati sia dei terzi, ma sempre nell'interesse degli Enti consorziati:
 - a) promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, pubblica e privata, e delle sue applicazioni;

b) garantire i servizi del calcolo scientifico ad alte prestazioni al sistema nazionale della ricerca; c) favorire il trasferimento tecnologico nel campo della informatica, anche promuovendo la costituzione di nuove iniziative produttive e favorendo le iniziative delle Università e degli Enti di ricerca consorziati; d) gestire un centro che, con proprie strutture o con collegamenti opportuni assicuri un servizio di elaborazione a tutti i consorziati, con priorità al MIUR e alle Università; e) consentire l'utilizzo delle risorse anche ad altri Enti Pubblici e Privati sulla base di apposite convenzioni o contratti; f) elaborare, predisporre e gestire, nell'interesse del sistema nazionale dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e senza oneri aggiuntivi, fatto salvo il contributo previsto nell'art. 17, comma 1, lettera b), appositi sistemi informatici; g) realizzare una rete di collegamento a banda larga che faciliti l'utilizzo delle disponibilità del Centro da parte dei Consorziati e dei Ministeri interessati con diramazioni dai punti di collegamento principali a rilevanti centri locali di utenza; h) sviluppare ricerche per l'utilizzo più efficace delle potenzialità disponibili.	b) garantire i servizi del calcolo scientifico ad alte prestazioni al sistema nazionale della ricerca anche applicata, pubblica e privata; c) favorire il trasferimento tecnologico al pubblico nel campo dell'informatica, anche promuovendo la costituzione di nuove iniziative produttive e favorendo le iniziative delle Università e degli Enti di ricerca consorziati; d) gestire un centro che, con proprie strutture o con collegamenti opportuni, assicuri servizi informatici gestionali e di elaborazione a tutti i consorziati, con priorità al MIUR e alle Università; e) consentire l'utilizzo delle risorse e dei servizi anche ad altri Enti Pubblici e Privati sulla base di apposite convenzioni o contratti; f) elaborare, predisporre e gestire, nell'interesse del sistema nazionale dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e senza oneri aggiuntivi, fatto salvo il contributo previsto nell'art. 17, comma 1, lettera b), appositi sistemi informatici; g) realizzare una rete di collegamento a banda larga che faciliti l'utilizzo delle disponibilità del Centro da parte dei Consorziati e dei Ministeri interessati con diramazioni dai punti di collegamento principali a rilevanti centri locali di utenza; h) sviluppare ricerche per l'utilizzo più efficace delle potenzialità disponibili. 2. In riferimento alle materie di cui ai commi precedenti, il Consorzio è tenuto a dare esecuzione alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli Enti consorziati, fermo restando il rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia nonché di autonomia tecnica ed esecutiva.
---	--

2. Per conseguire i propri fini istituzionali il Consorzio può acquisire partecipazioni in società di capitali o altri consorzi ovvero demandare a soggetti terzi parte della sua attività.

3. Per conseguire i propri fini istituzionali il Consorzio, nei limiti consentiti dall'ordinamento, può acquisire partecipazioni in società di capitali o altri consorzi ovvero demandare a soggetti terzi l'esercizio di parte delle attività affidategli pur mantenendone la titolarità nei confronti dei committenti.

4. Le prestazioni rese dal Consorzio nei confronti di soggetti diversi dagli Enti consorziati devono presentare i caratteri indicati nei commi precedenti e sono individuate attraverso apposite distinte evidenze contabili. Sono consentite attività ulteriori, sempre nelle materie di cui al precedente comma 1, purché con carattere di marginalità, qualora funzionali al miglior perseguimento degli scopi consortili.

ARTICOLO 4 - DURATA

1. Il Consorzio ha durata fino al 31 dicembre 2050, salvo disdetta da parte di almeno i due terzi degli Enti universitari che lo hanno promosso e di almeno i due terzi delle altre Università ed Enti Consorziati.

2. Ogni Consorziato può recedere previa comunicazione al Presidente del Consorzio almeno 12 (dodici) mesi prima della scadenza dell'esercizio finanziario.

ARTICOLO 5 - SEDE

1. Il Consorzio ha sede legale in Casalecchio di Reno (Bologna).
2. Per qualsiasi controversia il Foro competente è quello di Bologna.

ARTICOLO 4 - DURATA

1. Il Consorzio ha durata fino al 31 dicembre 2050, salvo disdetta da parte di almeno i due terzi degli Enti universitari che lo hanno promosso e di almeno i due terzi delle altre Università ed Enti Consorziati.

2. Ogni Consorziato può recedere previa comunicazione al Presidente del Consorzio almeno 12 (dodici) mesi prima della scadenza dell'esercizio finanziario.

ARTICOLO 5 - SEDE

1. Il Consorzio ha sede legale in Casalecchio di Reno (Bologna).
2. Per qualsiasi controversia il Foro competente è quello di Bologna.

ARTICOLO 6 - ORGANI

1. Sono organi del Consorzio:
- a) il Consiglio di Amministrazione;
 - b) il Presidente;
 - c) la Giunta Amministrativa;
 - d) il Comitato Tecnico;
 - e) il Direttore;
 - f) il Collegio dei revisori dei conti.

ARTICOLO 7 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto:

- a) dai Rettori delle Università consorziate, o loro delegati;
- b) da un rappresentante del MIUR;
- c) dai Presidenti degli Enti di ricerca consorziati, o loro delegati;

d) dal Direttore, con voto consultivo.

2. Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni solari; i suoi componenti restano in carica per l'intera durata del mandato e possono essere confermati.

3. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio.

4. Le deliberazioni devono essere approvate dalla maggioranza dei votanti; nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

ARTICOLO 6 - ORGANI

- Sono organi del Consorzio:
- a) il Consiglio di Amministrazione;
 - b) il Presidente;
 - c) la Giunta Amministrativa;
 - d) il Comitato Tecnico;
 - e) il Direttore;
 - f) il Collegio dei revisori dei conti;
 - g) l'Organismo di Vigilanza.

ARTICOLO 7 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione, nella propria qualità di organo che determina l'attività e la gestione del Consorzio, è composto:

- a) dai Rettori delle Università consorziate, o loro delegati;
- b) da un rappresentante del MIUR;
- c) dai Presidenti degli Enti di ricerca consorziati, o loro delegati.

Tutti membri designati in rappresentanza stabile degli interessi istituzionali degli Enti consorziati e per la manifestazione della loro volontà

2. Alle sedute del Consiglio di amministrazione partecipa il Direttore con voto consultivo.

3. Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni solari; i suoi componenti restano in carica per l'intera durata del mandato e possono essere confermati.

4. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio.

5. Le deliberazioni devono essere approvate dalla maggioranza dei votanti; nel caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni di cui all'art. 8, comma 1, lettere a), b), c) ed e) sono prese con il voto favorevole della

5. Il Consiglio di amministrazione è convocato per l'approvazione dei bilanci, nonché ogni volta il Presidente lo reputi necessario o che sia richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti.

ARTICOLO 8 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione:

- a) elegge il Presidente, il Vice Presidente e nomina il Direttore;
- b) approva, su proposta della Giunta, il piano di attività e i bilanci del Consorzio con le annesse relazioni;
- c) delibera in merito alla gestione ordinaria e straordinaria della vita consortile;

- d) approva i regolamenti di attuazione dello Statuto e di funzionamento degli organi e dei servizi;
- e) fissa i contributi di ammissione dei nuovi consorziati e le tariffe d'uso;
- f) delibera su qualsiasi argomento posto all'ordine del giorno dal Presidente;

- g) costituisce nel suo seno la Giunta amministrativa, alla quale conferisce specifiche deleghe.

ARTICOLO 9 - PRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

maggioranza dei componenti il Consiglio di amministrazione.

6. Il Consiglio di amministrazione è convocato ordinariamente almeno tre volte l'anno, nonché ogni volta il Presidente lo reputi necessario o che sia richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti.

ARTICOLO 8 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione:

- a) elegge il Presidente, il Vice Presidente e nomina il Direttore;
- b) approva, su proposta della Giunta Amministrativa i bilanci del consorzio con le annesse relazioni;

- c) stabilisce annualmente, su proposta della Giunta Amministrativa la programmazione delle attività richieste al consorzio dagli Enti consorziati e gli altri incarichi demandati al consorzio stesso;
- d) delibera in merito alla gestione ordinaria e straordinaria della vita consortile;

- e) approva i regolamenti di attuazione dello Statuto e di funzionamento degli organi e dei servizi;
- f) fissa i contributi di ammissione dei nuovi consorziati e le tariffe d'uso;
- g) delibera su qualsiasi argomento posto all'ordine del giorno dal Presidente;

- h) verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, disponendo al riguardo di poteri, esercitabili anche mediante delega, di controllo, di ispezione e di accesso agli atti e alle informazioni;

- i) costituisce nel suo seno la Giunta amministrativa, alla quale conferisce specifiche deleghe.

ARTICOLO 9 - PRESIDENTE

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi

Il Presidente: a) rappresenta legalmente il Consorzio, a tutti gli effetti; b) convoca il Consiglio di amministrazione, lo presiede e ne dirige i lavori; c) predispone i bilanci, consuntivo e preventivo con le annesse relazioni, da sottoporre alla approvazione del Consiglio di amministrazione; d) vigila sulla attuazione delle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta amministrativa; e) esercita ogni altra attribuzione a lui deferita o dalle norme di legge o dal Consiglio di amministrazione; f) adotta provvedimenti d'urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendoli alla ratifica del Consiglio stesso nella prima seduta utile. 2. Il Consiglio di amministrazione nomina, nel suo seno, un Vice Presidente che esercita le funzioni di Presidente nei casi di suo impedimento o assenza. 3. Presidente e Vice Presidente restano in carica per un triennio solare e possono essere confermati consecutivamente nella carica per una sola volta. ARTICOLO 10 - GIUNTA AMMINISTRATIVA 1. La Giunta amministrativa è composta da: a) il Presidente, che la presiede; b) il Vice Presidente; c) quattro componenti del Consiglio di amministrazione, dallo stesso designati; d) il rappresentante del MIUR, in seno al Consiglio stesso; e) il Direttore. 2. Per la validità delle riunioni della Giunta amministrativa è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi	componenti. Il Presidente: a) rappresenta legalmente il Consorzio, a tutti gli effetti; b) convoca il Consiglio di amministrazione, lo presiede e ne dirige i lavori; c) vigila sulla attuazione delle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta amministrativa; d) esercita ogni altra attribuzione a lui deferita o dalle norme di legge o dal Consiglio di amministrazione; e) adotta provvedimenti d'urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione sottoponendoli alla ratifica del Consiglio stesso nella prima seduta utile. 2. Il Consiglio di amministrazione nomina, nel suo seno, un Vice Presidente che esercita le funzioni di Presidente nei casi di suo impedimento o assenza. 3. Presidente e Vice Presidente restano in carica per un triennio solare e possono essere confermati consecutivamente nella carica per una sola volta. ARTICOLO 10 - GIUNTA AMMINISTRATIVA 1. La Giunta amministrativa è composta da: a) il Presidente, che la presiede; b) il Vice Presidente; c) quattro componenti del Consiglio di amministrazione, dallo stesso designati; d) il rappresentante del MIUR, in seno al Consiglio stesso; e) il Direttore. 2. Per la validità delle riunioni della Giunta amministrativa è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi
---	--

componenti. 3. La Giunta amministrativa delibera con la maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. 4. La Giunta amministrativa è convocata ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario o che sia richiesto da almeno tre componenti. 5. La Giunta amministrativa, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, ha il compito di: a) approvare contratti e convenzioni; b) assumere obbligazioni; c) deliberare spese; d) assumere personale; e) proporre il piano delle attività del Consorzio al Consiglio di Amministrazione. 6. La Giunta amministrativa cura altresì l'istruttoria degli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione. 7. La Giunta amministrativa presenta periodicamente una relazione al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta e riferisce su singole questioni a richiesta anche di uno solo dei componenti del Consiglio stesso. ARTICOLO 11 - COMITATO TECNICO 1. Comitato Tecnico è organo di consulenza tecnica del Consiglio di amministrazione e dallo stesso	componenti. 3. La Giunta amministrativa delibera con la maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. 4. La Giunta amministrativa è convocata ogni qualvolta il Presidente lo reputi necessario o che sia richiesto da almeno tre componenti. 5. La Giunta amministrativa, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione e nel rispetto della programmazione da esso approvata, ha il compito di: a) approvare contratti e convenzioni; b) approvare le partecipazioni del consorzio a procedure a evidenza pubblica; c) assumere obbligazioni; d) deliberare spese; e) assumere personale. 6. La Giunta Amministrativa propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione dei bilanci e predispone, in coordinamento con gli Enti consorziati, la proposta della programmazione da sottoporre al Consiglio stesso. 7. La Giunta amministrativa cura altresì l'istruttoria degli atti da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione. 8. La Giunta Amministrativa presenta periodicamente una relazione al Consiglio di Amministrazione sulla attività svolta e riferisce su singole questioni a richiesta anche di uno solo dei componenti del Consiglio stesso. ARTICOLO 11 - COMITATO TECNICO 1. Il Comitato Tecnico è organo di consulenza tecnica del Consiglio di amministrazione e dallo stesso
---	--

nominato. 2. Il Comitato è composto: a) dal Direttore, che lo presiede; b) da un esperto proposto da ogni Rettore per ciascuna Università consorziata; c) da un esperto proposto da ogni Presidente per ciascun Ente di Ricerca consorziato; d) dai responsabili di settore del Consorzio; e) da un rappresentante proposto dal personale del Consorzio stesso, nel proprio ambito; f) Un esperto designato dal MIUR. 2. A singole riunioni possono essere invitati a partecipare esperti per l'analisi e predisposizione di progetti di fattibilità o per l'esame di particolari problemi inerenti alla funzionalità del Consorzio stesso. 3. Il Comitato Tecnico fornisce, a richiesta, la documentazione di supporto tecnico alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Esso opera secondo le norme e i limiti contenuti nel regolamento. 4. Il Comitato Tecnico dura in carica tre anni solari ed i suoi componenti possono essere confermati. ARTICOLO 12 - DIRETTORE DEL CINECA 1. Il Direttore del Consorzio è nominato dal Consiglio di amministrazione per un triennio solare e può essere confermato. 2. Il Consiglio provvede alla eventuale conferma almeno un anno prima della scadenza. 3. Il Direttore ha il compito di direzione e vigilanza di ogni attività del Consorzio; cura l'attuazione delle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta amministrativa; ha facoltà di delegare il controllo di particolari attività	nominato. 2. Il Comitato è composto: a) dal Direttore, che lo presiede; b) da un esperto proposto da ogni Rettore per ciascuna Università consorziata; c) da un esperto proposto da ogni Presidente per ciascun Ente di Ricerca consorziato; d) dai responsabili di settore del Consorzio; e) da un rappresentante proposto dal personale del Consorzio stesso, nel proprio ambito; f) da un esperto designato dal MIUR. 2. A singole riunioni possono essere invitati a partecipare esperti per l'analisi e predisposizione di progetti di fattibilità o per l'esame di particolari problemi inerenti alla funzionalità del Consorzio stesso. 3. Il Comitato Tecnico fornisce, a richiesta, la documentazione di supporto tecnico alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. Esso opera secondo le norme e i limiti contenuti nel regolamento. 4. Il Comitato Tecnico dura in carica tre anni solari ed i suoi componenti possono essere confermati. ARTICOLO 12 - DIRETTORE DEL CINECA 1. Il Direttore del Consorzio è nominato dal Consiglio di amministrazione per un triennio solare e può essere confermato. 2. Il Consiglio provvede alla eventuale conferma almeno un anno prima della scadenza. 3. Il Direttore ha il compito di direzione e vigilanza di ogni attività del Consorzio; cura l'attuazione delle delibere assunte dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta amministrativa; ha facoltà di delegare il controllo di particolari attività
---	--

tecniche o amministrative ad altro personale di più alto livello secondo il Regolamento del Consorzio stesso, dandone comunicazione alla Giunta amministrativa che si esprimerà in merito; redige in conformità alle linee guida ed alle strategie espresse dal Consiglio di amministrazione i bilanci, consuntivo e preventivo, da sottoporre alla approvazione del Consiglio stesso.

ARTICOLO 13 - IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da un presidente, due membri effettivi ed un supplente, nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente: almeno uno dei componenti effettivi del Collegio deve essere scelto tra i dirigenti del MIUR. I componenti del Collegio debbono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.

2. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica un triennio solare ed i suoi componenti possono essere confermati consecutivamente una sola volta.

3. Il Collegio dei revisori dei conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, esprime il proprio parere sulla proposta di bilancio preventivo e sulle sue variazioni ed attesta la corrispondenza dei risultati del conto consuntivo alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del Consiglio di amministrazione. Nella stessa relazione il Collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

tecniche o amministrative ad altro personale di più alto livello secondo il Regolamento del Consorzio stesso, dandone comunicazione alla Giunta amministrativa che si esprimerà in merito; redige in conformità alle linee guida ed alle strategie espresse dal Consiglio di amministrazione i bilanci, consuntivo e preventivo, da sottoporre alla approvazione della Giunta.

ARTICOLO 13 - IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da un presidente, due membri effettivi ed un supplente, nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente: almeno uno dei componenti effettivi del Collegio deve essere scelto tra i dirigenti del MIUR. I componenti del Collegio debbono essere iscritti al Registro dei revisori contabili.

2. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica un triennio solare ed i suoi componenti possono essere confermati consecutivamente una sola volta.

3. Il Collegio dei revisori dei conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, esprime il proprio parere sulla proposta di bilancio preventivo e sulle sue variazioni ed attesta la corrispondenza dei risultati del bilancio di esercizio alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del Consiglio di amministrazione. Nella stessa relazione il Collegio esprime eventuali rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

ARTICOLO 14 - ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo è un organo collegiale composto di tre membri effettivi, dei quali

uno con funzioni di Presidente. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dell'Organismo di Vigilanza e del suo Presidente. I membri dell'Organismo sono scelti tra soggetti particolarmente qualificati. Al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo, possono essere nominati sia membri esterni sia membri interni privi di compiti operativi. I componenti dell'Organismo restano in carica per anni tre, rinnovabili. In ogni caso ciascun componente rimane in funzione fino alla nomina del successore.

L'Organismo ha funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'aderenza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Cinea allo scopo di prevenire i reati dai quali può derivare la responsabilità amministrativa del Consorzio, in applicazione delle disposizioni di cui al Dlgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni.

ARTICOLO 14 - PERSONALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale del Consorzio sono determinati dal Consiglio di amministrazione.

ARTICOLO 15 - BILANCI

1. L'esercizio finanziario inizia il 1° Gennaio e termina il 31 Dicembre di ciascun anno.
2. Il bilancio preventivo deve essere approvato entro il 31 Dicembre dell'anno solare precedente; in difetto, si procede ad una gestione straordinaria per dodicesimi, fino ad un massimo di quattro.
3. Il bilancio preventivo, e la successiva gestione, devono rispondere a criteri di economicità.

ARTICOLO 15 - PERSONALE

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale del Consorzio sono determinati dal Consiglio di amministrazione.

ARTICOLO 16 - BILANCI

1. L'esercizio inizia il 1° Gennaio e termina il 31 Dicembre di ciascun anno.
2. Il bilancio preventivo deve essere approvato entro il 31 Dicembre dell'anno solare precedente; in difetto, si procede ad una gestione straordinaria per dodicesimi, fino ad un massimo di quattro.
3. Il bilancio preventivo, e la successiva gestione, devono rispondere a criteri di economicità; ferma restando l'unicità della contabilità e del bilancio, attraverso apposite scritture di contabilità analitica

4. Il bilancio consuntivo deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno solare successivo.

5. Il bilancio preventivo e il conto consuntivo sono trasmessi per conoscenza al MIUR e agli enti consorziati di cui all'art. 2.

ARTICOLO 16 - SERVIZIO DI CASSA

1. Il servizio di cassa è affidato, previa delibera del Consiglio di amministrazione, ad un Istituto di Credito che offra le migliori condizioni e garanzie di solidità e di efficienza.

ARTICOLO 17 - FINANZIAMENTI

Le risorse finanziarie del Consorzio sono costituite:

- a) dai contributi versati dalle singole Università consorziate o dagli enti di cui all'art. 2, comma 2, all'atto dell'ammissione, che vanno a costituire il fondo consortile;
- b) dal contributo annuale erogato dal MIUR, anche in funzione delle attività poste in essere dal Consorzio ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), b) ed f);
- c) da altri contributi erogati da amministrazioni pubbliche ovvero da enti pubblici e privati;
- d) dai proventi conseguenti a

ed appositi rapporti periodici è assicurato il rispetto del principio di separazione contabile tra le attività svolte per i consorziati e quelle svolte per i terzi.

4. Il bilancio di esercizio deve essere approvato entro il 30 aprile dell'anno solare successivo.

5. In presenza di speciali circostanze il termine di cui al comma 4 può essere annualmente prorogato per un massimo di due mesi con delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti.

6. Il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio sono trasmessi al MIUR e agli altri Enti consorziati.

ARTICOLO 17 - SERVIZIO DI CASSA

1. Il servizio di cassa è affidato, previa delibera del Consiglio di amministrazione, ad un Istituto di Credito che offra le migliori condizioni e garanzie di solidità e di efficienza.

ARTICOLO 18 - FONDO CONSORTILE, FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE

Le risorse del Consorzio sono costituite:

- a) dai contributi versati dalle singole Università consorziate o dagli enti di cui all'art. 2, comma 2, all'atto dell'ammissione, che vanno a costituire il fondo consortile;
- b) dal contributo annuale erogato dal MIUR, correlato alle attività poste in essere dal Consorzio ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), b) ed f);
- c) dai proventi conseguenti agli affidamenti e agli incarichi provenienti dagli Enti consorziati;
- d) da altri contributi erogati da

prestazioni effettuate su richiesta dei Consorziati, di Ministeri o di Enti o Imprese e da altre amministrazioni, pubbliche o private.

2. Le risorse costituenti il fondo consortile sono indivisibili ed è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, salvo che per i residui derivanti dal caso di scioglimento del Consorzio.

ARTICOLO 18 - REGOLAMENTI

1. Ove necessario per l'attuazione del presente statuto sono emanati dal Consiglio di amministrazione regolamenti di esecuzione.

ARTICOLO 19 - MODIFICA DELLO STATUTO

1. Le modifiche del presente Statuto sono deliberate dal Consiglio di amministrazione a maggioranza di due terzi dei membri componenti e approvate da almeno i due terzi degli Enti consorziati. Le stesse sono trasmesse al MIUR per gli adempimenti di competenza.

ARTICOLO 20 - SCIoglimento DEL CONSORZIO

1. caso di scioglimento, le procedure di liquidazione del Consorzio sono affidate ad un Commissario nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

ARTICOLO 21 - SCIoglimento DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca può disporre, anche a tutela degli interessi degli enti consorziati, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del

amministrazioni pubbliche ovvero da Enti pubblici e privati;

e) dai proventi conseguenti alle prestazioni effettuate in favore di terzi ai sensi dell'art. 3, comma 4.

2. Le risorse costituenti il fondo consortile sono indivisibili ed è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali, salvo che per i residui derivanti dal caso di scioglimento del Consorzio.

ARTICOLO 19 - REGOLAMENTI

1. Ove necessario per l'attuazione del presente statuto sono emanati dal Consiglio di amministrazione regolamenti di esecuzione.

ARTICOLO 20 - MODIFICA DELLO STATUTO

1. Le modifiche del presente Statuto sono deliberate dal Consiglio di amministrazione a maggioranza di due terzi dei membri componenti e approvate da almeno i due terzi degli Enti consorziati. Le stesse sono trasmesse al MIUR per gli adempimenti di competenza.

ARTICOLO 21 - SCIoglimento DEL CONSORZIO

1. In caso di scioglimento, le procedure di liquidazione del Consorzio sono affidate ad un Commissario nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

ARTICOLO 22 - SCIoglimento DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca può disporre, anche a tutela degli interessi degli enti consorziati, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del

Consorzio informandone preventivamente gli enti consorziati stessi, quando: a) risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie, che regolano l'attività del Consorzio; b) il conto economico chiuda con una perdita superiore al 30 per cento del patrimonio per due esercizi consecutivi, ovvero siano previste perdite del patrimonio di analoga gravità. 2. Con il decreto di scioglimento di cui al comma 1, vengono nominati uno o più commissari straordinari, viene determinata la durata del loro incarico, comunque non superiore a sei mesi, nonché il compenso loro spettante. I commissari straordinari esercitano tutti i poteri del Consiglio di amministrazione. I commissari straordinari provvedono alla gestione del Consorzio, ad accertare e rimuovere le irregolarità della gestione nonché a promuovere i necessari atti per il ripristino della gestione ordinaria e per il perseguimento dei fini istituzionali.	Consorzio, informandone preventivamente gli enti consorziati stessi, quando: a) risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie, che regolano l'attività del Consorzio; b) il conto economico chiuda con una perdita superiore al 30 per cento del patrimonio per due esercizi consecutivi, ovvero siano previste perdite del patrimonio di analoga gravità. 2. Con il decreto di scioglimento di cui al comma 1, vengono nominati uno o più commissari straordinari, viene determinata la durata del loro incarico, comunque non superiore a sei mesi, nonché il compenso loro spettante. I commissari straordinari esercitano tutti i poteri del Consiglio di amministrazione. I commissari straordinari provvedono alla gestione del Consorzio, ad accertare e rimuovere le irregolarità della gestione nonché a promuovere i necessari atti per il ripristino della gestione ordinaria e per il perseguimento dei fini istituzionali.
---	--

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 61 Cda/2009/risorse umane	pagina 1/3
---	------------

9 Personale dell'Università luav:

a) linee di indirizzo per l'attuazione delle norme di cui all'articolo 72 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta dell'11 febbraio 2009 il senato accademico, preso atto di quanto disposto dai commi dal 7 all'11 dell'articolo 72 della legge 6 agosto 2008 n. 133 e successive modifiche ed integrazioni sull'istituto della permanenza in servizio per un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo e sulla risoluzione del contratto di lavoro per coloro (personale tecnico e amministrativo e ricercatori) che hanno raggiunto l'anzianità contributiva effettiva di 40 anni, ha deliberato quali indirizzi generali:

1. il non accoglimento delle richieste di trattenimento in servizio oltre i limiti d'età per il collocamento a riposo aventi decorrenza dall'1 gennaio 2009, salvo effettuare le opportune verifiche in merito a successive disposizioni ministeriali in materia;
2. procedere al collocamento in quiescenza per limiti di servizio per il personale ricercatore e tecnico-amministrativo con un'anzianità contributiva pari ad anni 40.

Il presidente informa altresì che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico, considerata l'esigenza di salvaguardare prioritariamente le questioni di interesse generale, quali l'equilibrio finanziario, la sostenibilità dell'offerta formativa e la qualità della ricerca, ha deliberato le seguenti linee di indirizzo per l'applicazione a regime dell'articolo 72 della legge 133/2008:

a) in linea generale non verranno accolte le richieste di permanenza in servizio di cui all'articolo 16 del D.lgs 503/1992 per il personale dipendente dell'ateneo (docente, ricercatore e tecnico –amministrativo) avente decorrenza iniziale a partire dall'1 gennaio 2009, salvo situazioni di indiscutibile e documentata eccezionalità, da valutare in maniera incontrovertibile e per le quali il rettore potrà disporre il prolungamento in servizio solo per il tempo strettamente necessario. Tali situazioni sono riconducibili esclusivamente alle seguenti oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate a:

- didattica: professore e ricercatori di ruolo la cui permanenza in servizio sia condizione indispensabile per assicurare la soddisfazione dei requisiti necessari quantitativi stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa.

Ai fini della valutazione della predetta condizione si terrà conto dell'offerta formativa già in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio;

- ricerca: professore e ricercatore di ruolo coordinatore di progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un programma quadro. Per la verifica della predetta condizione si terrà conto dei contratti in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio ed ancora attivi alla data prevista per il pensionamento

b) risoluzione, con un preavviso di 6 mesi, del rapporto di lavoro del personale tecnico e amministrativo, dei ricercatori universitari che hanno maturato i 40 di servizio effettivo, ai sensi, dell'articolo 72, comma 11, della legge 133/2008 e successive modificazioni.

A tale riguardo il presidente informa che con l'emanazione del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133/2008, il legislatore, all'articolo 72, comma 7, è intervenuto conferendo "la facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi. La domanda di trattenimento va presentata all'amministrazione di appartenenza dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento del limite d'età per il collocamento a riposo previsto dal proprio ordinamento".

Con specifico riferimento a tale problematica, il presidente, nel riferire sugli orientamenti della CRUI e sulle direttive emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione con la circolare n. 10 del 20 ottobre 2008, che, nel fornire delucidazioni applicative in merito al D.L. 112/2008, ha precisato che "è opportuno che ciascuna amministrazione adotti preventivamente dei criteri generali per regolare i trattenimenti in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 61 Cda/2009/risorse umane	pagina 2/3
---	------------

servizio, tenendo conto delle proprie peculiarità, in modo da evitare condotte contraddittorie o incoerenti", rileva la necessità di adottare preventivamente precise linee di indirizzo che regolino, secondo criteri di coerenza, trasparenza ed omogeneità, l'attuazione delle disposizioni sopra richiamate.

Il presidente ritiene che, nel procedere all'applicazione delle norme relative al trattenimento in servizio per un biennio, che riguardano tutto il personale strutturato dell'ateneo, e quelle sulla risoluzione del rapporto di lavoro al perfezionamento del requisito contributivo massimo previsto dall'ordinamento dello Stato, che interessa il personale tecnico amministrativo e i ricercatori universitari, non si possa prescindere dallo scenario attuale caratterizzato da:

1) un ridimensionamento delle spesa del sistema universitario, a causa dei forti tagli ai finanziamenti ministeriali finalizzati nello specifico sia alla riduzione degli organici, sia a favorire un ricambio generazionale che coinvolge anche luav.

A tal fine si ricorda la decurtazione iniziale del turn-over a quota 20%, prevista dall'articolo 66, commi 7 e 13 della Legge 133/2008, che è stata successivamente ampliata a quota 50% dall'articolo 1, comma 3 del D.L. 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella Legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Inoltre il presidente rileva che l'attuale panorama normativo prevede che il fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università potrà subire ulteriori riduzioni già nel 2009, con punte di maggiore asprezza nel 2010, a causa di una diminuzione del FFO complessivo per il sistema universitario pari a 1,4 miliardi di euro.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 10 novembre 2008, n. 180 convertito con modificazioni nella legge 9 gennaio 2009, n. 1, devono essere attentamente considerate le condizioni per poter indire procedure concorsuali e per poter procedere all'assunzione di personale universitario a tempo indeterminato (rispetto del 90% nel rapporto AF/FFO);

2) la riprogettazione dell'offerta formativa luav ai sensi del DM 270/2004 a partire dall'anno accademico 2009/2010, con il conseguente adeguamento a quanto previsto soprattutto in termini di requisiti minimi e qualificanti;

3) l'attuazione di quanto deliberato dal senato accademico nel corso del 2008 in merito all'assunzione di personale docente e ricercatore, che attualmente vede aperte 17 procedure di valutazione comparativa (2 per professore ordinario, 2 per professore associato e 14 per ricercatore);

4) la strategia di potenziamento della ricerca, attraverso la riorganizzazione delle strutture dedicate, e l'obiettivo strategico di aumentare i finanziamenti terzi (UE, enti pubblici e privati, imprese) ai progetti luav.

Il presidente sottolinea pertanto la necessità di adottare tempestivamente opportune e concrete azioni che consentano la realizzazione dell'interesse preminente dell'ateneo, evitando quindi il pericolo di situazioni di difficoltà finanziaria.

Per tale motivo rileva la necessità di attenersi alle linee interpretative emanate dal Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione e di conseguenza:

- restano validi i provvedimenti riguardanti i trattenimenti in servizio già in essere, compresi quelli aventi decorrenza iniziale 1 novembre 2008;
- devono essere riconsiderati i provvedimenti di trattenimento, già emanati, decorrenti dall'1 gennaio 2009 con un nuovo atto che dovrà riportare la valutazione discrezionale dell'amministrazione;
- saranno considerati decaduti i provvedimenti emanati e concernenti i trattenimenti in servizio decorrenti dall'1 gennaio 2010, in quanto privi della necessaria e preventiva valutazione degli interessi pubblici e privati. Le relative domande dovranno essere ripresentate dagli interessati nel rispetto dei nuovi termini.

Ne consegue che le richieste di trattenimento in servizio successive all'1 gennaio 2009 e la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro con un'anzianità effettiva pari ad anni 40, saranno soggette alle linee guida di indirizzo, approvate dal senato accademico e dal

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 61 Cda/2009/risorse umane	pagina 3/3
---	------------

consiglio di amministrazione.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nelle sedute dell'11 febbraio e 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare le seguenti linee di indirizzo per l'applicazione a regime dell'articolo 72 della legge 133/2008:

a) in linea generale non verranno accolte le richieste di permanenza in servizio di cui all'articolo 16 del D.lgs 503/1992 per il personale dipendente dell'ateneo (docente, ricercatore e tecnico –amministrativo) avente decorrenza iniziale a partire dall'1 gennaio 2009, salvo situazioni di indiscutibile e documentata eccezionalità, da valutare in maniera incontrovertibile e per le quali il rettore potrà disporre il prolungamento in servizio solo per il tempo strettamente necessario. Tali situazioni sono riconducibili esclusivamente alle seguenti oggettive esigenze organizzative e funzionali collegate a:

- didattica: professore e ricercatori di ruolo la cui permanenza in servizio sia condizione indispensabile per assicurare la soddisfazione dei requisiti necessari quantitativi stabiliti dal MIUR per l'attivazione di corsi di laurea e laurea magistrale compresi nell'offerta formativa. Ai fini della valutazione della predetta condizione si terrà conto dell'offerta formativa già in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio;

- ricerca: professore e ricercatore di ruolo coordinatore di progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito di un programma quadro. Per la verifica della predetta condizione si terrà conto dei contratti in essere al momento della presentazione della domanda di prolungamento del servizio ed ancora attivi alla data prevista per il pensionamento

b) risoluzione, con un preavviso di 6 mesi, del rapporto di lavoro del personale tecnico e amministrativo, dei ricercatori universitari che hanno maturato i 40 di servizio effettivo, ai sensi, dell'articolo 72, comma 11, della legge 133/2008 e successive modificazioni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 62 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/4
---	------------

10 Contratti e convenzioni:

a) protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dalla prof.ssa Maria Pia Cunico per la stipula di un protocollo d'intesa con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB. A tale riguardo il presidente informa che FIAB è un'organizzazione non lucrativa, che intende perseguire finalità di solidarietà sociale svolgendo attività nel settore della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente e promuovendo in particolare l'uso della bicicletta tramite iniziative per migliorare la mobilità e la qualità della vita urbana e per la pratica di forme di escursionismo rispettose dell'ambiente.

A seguito delle relazioni intercorse tra l'Università luav e FIAB è emerso un comune interesse a promuovere iniziative finalizzate alla divulgazione di una maggiore sensibilità rispetto all'uso della bicicletta e alla realizzazione di infrastrutture e trasformazioni urbanistiche che ne incoraggino e ne rendano desiderabile la praticabilità.

Su tali basi luav e FIAB hanno espresso il comune accordo sulla possibilità di condividere da un lato la documentazione prodotta da FIAB e da altre Associazioni o Federazioni europee in tema di mobilità pedonale e ciclistica urbana ed extraurbana, dall'altra la letteratura tecnico scientifica conservata nelle Biblioteche Universitarie in tema di organizzazione urbanistica, paesaggistica, mobilità urbana ed extraurbana, normativa e sue applicazioni per l'eliminazione della barriere architettoniche e argomenti correlati.

E' inoltre stato elaborato un programma che prevede le seguenti iniziative, che potranno essere realizzate tramite la stipula del protocollo d'intesa oggetto della presente delibera:

a) l'organizzazione di almeno una manifestazione o un workshop all'anno dedicati alla presentazione pubblica delle ricerche su uno o più dei seguenti temi:

- nella mobilità urbana ed extraurbana (traffico veicolare, pedonale e ciclistico e argomenti correlati, il trasporto pubblico, inter e multi-modalità, sicurezza del pedone, del ciclista e della persona svantaggiata, l'educazione stradale);
- nella riqualificazione paesaggistica di spazi pubblici collettivi, con particolare attenzione alle pertinenze di edifici e/o aree storiche raggiungibili o percorribili mediante percorsi ciclabili;

b) l'elaborazione di un progetto pilota integrato, in un'area complessa di particolare interesse ambientale, storico-paesaggistico, economico e geografico, per la realizzazione di un sistema di percorsi pedonali e ciclabili connesso alla rete cicloturistica nazionale ed europea (progetto Bicitalia FIAB, EuroVelo), conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza, in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, e volto a costruire un armonico "paesaggio della mobilità dolce".

Al protocollo d'intesa, della durata di tre anni dalla stipula, potranno fare seguito specifiche convenzioni attuative per la realizzazione delle attività previste dal protocollo, in cui sarà indicato nel dettaglio il contenuto e la durata delle stesse.

Il responsabile scientifico del protocollo è la prof. ssa Maria Pia Cunico

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominato Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 62 Cda/2009/Da-ai	pagina 2/4
---	------------

Federazione Italiana Amici della Bicicletta (di seguito denominata FIAB Onlus), rappresentata dal presidente pro tempore dott. Antonio Dalla Venezia, nato a Venezia, il 18 giugno 1958, con domicilio presso la sede legale della Federazione in via Borsieri 4/E, 20159 Milano, codice fiscale DLLNTN58H18L736K, partita iva 11543050154, legittimato alla firma del presente atto

premesse

- che FIAB è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), con fini educativi e promozionali;
- che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav e FIAB riconoscono un comune interesse nel promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di locomozione ordinario tanto a livello locale quanto su percorsi medio - lunghi, nell'ambito delle necessità quotidiane e nell'uso del tempo libero, per la valorizzazione dei rapporti sociali e dei percorsi culturali in un'ottica di riqualificazione e tutela dell' ambiente;
- che l'Università luav e FIAB sono consapevoli che ciò richiede un nuovo modello organizzativo nella pianificazione territoriale e paesaggistica, nella distribuzione e nell'uso degli spazi pubblici, nell'ordinamento della viabilità e nell'opera di recupero dei centri storici e degli elementi di pregio degli insediamenti esistenti e delle aree naturali;
- che l'Università luav e FIAB hanno ravvisato l'opportunità di un'azione sinergica ed efficace fra l'attività educativa e promozionale, espressione tipica dei principi statutari delle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) e la ricerca scientifica, tecnica e culturale prodotta e sostenuta dalle Istituzioni Universitarie e dai Professionisti che ad esse debbono la propria formazione;
- che l'Università luav e FIAB hanno espresso la volontà comune di concretizzare forme di collaborazione che, compatibilmente con il sostegno economico reperibile, i ruoli istituzionali dell'Università luav e sociali di FIAB e la disponibilità di Operatori qualificati e di Volontari, promuovano le proposte di migliore qualità della vita, sottese all'attività di entrambi gli organismi, tanto verso le Istituzioni quanto verso i Cittadini

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto del protocollo

Il presente protocollo d'intesa costituisce un accordo quadro tra la FIAB e l'Università luav, con il quale esse s'impegnano alla reciproca collaborazione nel promuovere iniziative volte alla divulgazione di una maggiore sensibilità sull'uso della bicicletta e alla realizzazione di infrastrutture e trasformazioni urbanistiche che ne incoraggino e ne rendano desiderabile la praticabilità.

Per raggiungere questi obiettivi

FIAB si impegna verso l'Università luav a:

- rendere disponibile tutta la documentazione prodotta da FIAB e da altre Associazioni o Federazioni europee in tema di mobilità pedonale e ciclistica urbana ed extraurbana e, in rispetto e fatte salve eventuali decisioni in merito, precedenti e successive a questo accordo, prese dagli organi di amministrazione della FIAB;
- raccogliere le istanze dell'utente ciclista e pedone, anche mediante apposite campagne d'inchiesta, al fine di evidenziare le esigenze effettive della popolazione;
- istituire, fra soci e simpatizzanti, una rete di osservazione e un archivio per la raccolta e la catalogazione dei documenti relativi a situazioni di criticità nella mobilità esistente;
- partecipare all'elaborazione di proposte di legge e/o di pianificazione urbanistica e promuovere petizioni popolari finalizzate a risolvere o migliorare le criticità esistenti in tema di sicurezza e fruibilità di spazi per il pedone e il ciclista;
- organizzare viaggi di studio in particolari realtà europee in cui siano in atto esemplari

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 62 Cda/2009/Da-ai	pagina 3/4
---	------------

esperienze riferite ai temi e alle problematiche oggetto della presente convenzione.

Parimenti l'**Università luav** s'impegna verso FIAB a:

- rendere accessibile la letteratura tecnico scientifica conservata nelle Biblioteche Universitarie in tema di organizzazione urbanistica, paesaggistica, mobilità urbana ed extraurbana, normativa e sue applicazioni per l'eliminazione della barriera architettoniche e argomenti correlati;
- proporre, nel rispetto della libertà scientifica e didattica, Ricerche e Tesi di Laurea sui temi correlati anche in parte alla sicurezza, all'efficienza e al valore estetico - percettivo della mobilità cittadina ed extraurbana e a progetti di piste ciclabili impostate in funzione delle possibili scelte urbanistiche, architettoniche e paesaggistiche;
- organizzare scambi di esperienze con università, scuole di paesaggismo od altri enti culturali europei particolarmente impegnati nello studio delle tematiche oggetto della presente convenzione.

In questo contesto **FIAB e l'Università luav** si impegnano:

1) ad organizzare almeno 1 manifestazione o 1 workshop all'anno dedicati alla presentazione pubblica delle ricerche su uno o più dei seguenti temi:

a) nella mobilità urbana ed extraurbana (traffico veicolare, pedonale e ciclistico e argomenti correlati, il trasporto pubblico, inter e multi-modalità, sicurezza del pedone, del ciclista e della persona svantaggiata, l'educazione stradale..);

b) nella riqualificazione paesaggistica di spazi pubblici collettivi, con particolare attenzione alle pertinenze di edifici e/o aree storiche raggiungibili o percorribili mediante percorsi ciclabili;

2) ad elaborare – in un'area complessa di particolare interesse ambientale, storico-paesaggistico, economico e geografico – un progetto pilota integrato per realizzare un sistema di percorsi pedonali e ciclabili connesso alla rete cicloturistica nazionale ed europea (progetto Bicitalia FIAB, EuroVelo), conforme alle normative vigenti in materia di sicurezza, in applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, e volto a costruire un armonico "paesaggio della mobilità dolce". Tale progetto vuole promuovere un rinnovato uso del territorio, fondato sui saperi relativi alla conservazione e alla fruizione pubblica della natura, alla salubrità ambientale, all'agricoltura come presidio, alla rete idrografica (paesaggi fluviali), alla storia materiale e insediativa, alla memoria dei luoghi e al monitoraggio delle trasformazioni in atto. Il progetto pilota sarà funzionale a riqualificare i territori, promuovendone l'attrattività e inserendoli in una trama accessibile di spazi pubblici collettivi di area vasta, a favore di una pratica diffusa della mobilità dolce, pedonale e ciclabile, e della percezione lenta e meditata dei luoghi e delle loro geografie.

Articolo 2 - Convenzioni

Le attività di cui all'articolo 1, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché in merito ai reciproci diritti ed obblighi delle Parti, dovranno essere oggetto di specifiche convenzioni nelle quali dovrà essere fatto riferimento al presente Protocollo di intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Parti, sono sottoposte alla approvazione degli organi di governo delle Parti firmatarie del presente Protocollo.

Articolo 3 - Coordinamento

Il coordinamento del presente protocollo è affidato, da parte dell'Università luav alla prof.ssa Maria Pia Cunico e da parte di FIAB all'arch. Umberto Rovaldi.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 2.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicherà agli organi delle Parti.

Articolo 4 - Finanziamenti

A sostegno del presente accordo, FIAB e l'Università luav si impegnano a ricercare risorse

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 62 Cda/2009/Da-ai	pagina 4/4
---	------------

finanziarie, ciascuno nei limiti della propria compatibilità di bilancio.

Articolo 5 - Durata

Il presente accordo ha la durata di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione del presente atto.

Articolo 6 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

In ogni caso, per ogni controversia il Foro competente è quello di Venezia.

Articolo 7 - Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del D.Lgs 196/2003 che "i dati personali" raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui all'accordo.

Articolo 8 - Registrazione

Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è soggetto a registrazione in caso d'uso. Tutti gli oneri di bollo e registro saranno a carico del richiedente.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d' intesa tra l'Università luav di Venezia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta – FIAB secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 63 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/5
---	------------

10 Contratti e convenzioni:

b) protocollo di intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a.

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal prof. Giancarlo Carnevale per la stipula del protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e SuperJet International S.p.a.

A tale riguardo il presidente informa che SuperJet è una joint venture nata nell'ambito della cooperazione tra la società italiana Alenia Aeronautica S.p.a. e la società russa Sukhoi Holding Company con il fine di realizzare il progetto "Super-Jet 100 Program".

Il progetto è parte del "Russian Regional Jet Program", un programma di sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, commercializzazione, assistenza post-vendita e manutenzione di aerei civili prodotti nella Federazione Russa.

SuperJet International S.p.a. opera in particolare nell'allestimento finale, nella vendita e nelle attività di assistenza post vendita per i velivoli SSJ-100, nonché nella progettazione e realizzazione di versioni speciali dei velivoli stessi.

Il presidente informa che SuperJet ha manifestato l'interesse ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori della propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che si occupano di ricerche nello stesso settore.

Al riguardo ricorda che luav ha sviluppato ricerche di base ed applicate nelle discipline dell'architettura, in particolar modo degli interni, dell'impiantistica, della rappresentazione, ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore di riferimento.

luav e SuperJet hanno espresso la volontà di istituire una collaborazione per lo svolgimento di attività quali la progettazione e lo sviluppo di allestimenti fieristici e spazi espositivi, la progettazione di spazi architettonici per le strutture operative e gli uffici di SuperJet e l'eventuale progettazione di allestimenti interni per le versioni speciali del velivolo SSJ100.

Nell'ambito delle attività di comune interesse la collaborazione potrà riguardare:

- lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

Il protocollo d'intesa ha la durata di tre anni dalla stipula.

Il responsabile scientifico del protocollo è il prof. Giancarlo Carnevale.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intenti e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e Superjet International S.p.a.

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a [] il [], domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. [];

e

SuperJet International spa, società costituita secondo le leggi dello Stato italiano, con sede

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 63 Cda/2009/Da-ai	pagina 2/5
---	------------

legale in Via Triestina 214, Tessera, Venezia, P.IVA 03784350278, rappresentata ai fini del presente atto dal suo Amministratore Delegato e legale rappresentante, ing. Alessandro Franzoni, nato a [] il [] e domiciliato per la carica presso [], (di seguito "SuperJet"), di seguito, congiuntamente indicate come le "Parti" e ciascuna singolarmente come una "Parte".

Premesso che

- **SuperJet** è una joint venture, nata nell'ambito della cooperazione tra la società italiana Alenia Aeronautica S.p.a. e la società russa Sukhoi Holding Company, costituita al fine di realizzare il progetto "Super-Jet 100 Program", che è parte del progetto "Russian Regional Jet Program", consistente nel programma di sviluppo, ingegnerizzazione, produzione, commercializzazione, assistenza post-vendita e manutenzione di aerei civili prodotti nella Federazione Russa, ed opera nell'allestimento finale, vendita dei velivoli SSJ-100, nello svolgimento delle attività di assistenza post vendita per suddetti velivoli nonché nella progettazione e realizzazione di versioni speciali (VIP, Corporate, cargo, etc.) del suddetto velivolo;

- **SuperJet** è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

- **l'Università luav di Venezia**, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore di formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura in particolar modo degli interni, dell'impiantistica, della rappresentazione, ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

- **lo Statuto luav** all'art. 2 prevede che luav, nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato e che può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sopranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

Considerato

che luav e SuperJet hanno espresso la volontà di poter istituire rapporti di reciproca collaborazione in campi di attività e di comune interesse (di seguito, le "Attività di Comune Interesse"), quali:

- la progettazione e sviluppo di allestimenti fieristici e spazi espositivi;
- la progettazione di spazi architettonici atti ad ospitare le strutture operative e gli uffici di Superjet;
- l'eventuale progettazione di allestimenti interni per le versioni speciali del velivolo SSJ100;

che tali Attività di Comune Interesse saranno successivamente definite e delimitate tra le Parti con apposite convenzioni attuative del presente Protocollo d'Intesa .

Si concorda quanto segue

Articolo 1 - Finalità

1 Il fine che luav e SuperJet intendono perseguire con il presente protocollo consiste nella collaborazione nell'ambito delle Attività di Comune Interesse, fermo restando che i diritti e gli obblighi che eventualmente nasceranno per le Parti in relazione a tali attività di collaborazione dovranno essere oggetto di specifiche convenzioni, congiuntamente concordati tra le Parti, come specificato all'art. 3.

Articolo 2 - Attività

1 Nell'ambito delle Attività di Comune Interesse la collaborazione potrà riguardare:

- lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali;
- la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 63 Cda/2009/Da-ai	pagina 3/5
---	------------

- c. Lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- d. la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- e. la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- f. lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- g. La promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- e. l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

2 Le Attività di Comune Interesse, come definite nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente Protocollo potranno essere svolte presso le strutture luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede SuperJet con modalità da definirei volta in volta in specifiche convenzioni di cui al successivo art. 3.

Articolo 3 - Convenzioni

Le attività di cui all'art. 2 comma 1 del presente protocollo, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché in merito ai reciproci diritti ed obblighi delle Parti, saranno disciplinate in specifiche convenzioni, nelle quali dovrà essere fatto specifico riferimento al presente Protocollo di intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle Parti, saranno sottoposte alla approvazione dei rispettivi competenti organi delle Parti firmatarie del presente Protocollo.

Articolo 4 - Personale delle parti

1 Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di luav e di SuperJet. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2 I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3 Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi a quanto disciplinato nei regolamenti sulla sicurezza e igiene del lavoro in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Validità

Il presente Protocollo è valido per un periodo di 3 (tre) anni a partire dalla sua sottoscrizione.

Per il rinnovo è sufficiente una richiesta scritta firmata dai legali rappresentanti di ciascuna delle Parti. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra Parte entro al massimo 2 (due) mesi prima della scadenza naturale del Protocollo.

La data indicata nella richiesta costituirà l'inizio del nuovo periodo di 3 (tre) anni di validità del Protocollo.

Nel caso in cui alla data di scadenza del Protocollo siano in essere convenzioni di cui all' art.3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla specifica data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente Protocollo sostituisce qualsiasi altro Protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato tra le Parti.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

1 Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 63 Cda/2009/Da-ai	pagina 4/5
---	------------

particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'art. 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto sarà disciplinata di volta in volta nelle convenzioni di cui all'art. 2, avendo riguardo all'oggetto specifico delle attività.. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

2 I materiali elaborati nel corso della attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, che possono costituire oggetto di pubblicazione, o utilizzati in esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti solo previo consenso scritto dell'altra Parte. In caso di uso congiunto il testo della pubblicazione dovrà essere approvato dai coordinatori scientifici di cui all'art. 8.

Articolo 7 - Obblighi di confidenzialità

luav si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati, disegni, piani e qualsivoglia altro documento di proprietà o proveniente da SuperJet di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso, su supporto cartaceo, elettronico, ovvero in forma orale, in relazione allo sviluppo delle attività di cui alla presente Protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri estraggano copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente Protocollo.

Pertanto luav si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborino all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente Protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza, nonché a limitare la diffusione delle informazioni ricevute da SuperJet solo al personale strettamente coinvolto e che ha una effettiva ed attuale necessità di conoscere tali informazioni. Resta inteso che ogni atto od omissione da parte del personale di luav o di coloro che comunque collabora all'esecuzione delle prestazioni di cui al Protocollo sarà considerato come un atto od omissione di luav stessa, che risponderà in via solidale con tali soggetti in relazione a qualsiasi danno che dovesse derivare a SuperJet, anche in via indiretta, dall'uso non autorizzato delle informazioni fornite da quest'ultima, ovvero dall'omessa o negligente vigilanza sull'uso e sul trasferimento di tali dati da parte dei collaboratori di luav. SuperJet, in ogni caso, non sarà in alcun modo tenuta a trasferire informazioni che possano in alcun modo violare gli impegni assunti dalla stessa con terze persone, ovvero ledere diritti di privativa di soggetti terzi.

SuperJet si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati e documenti di proprietà di luav di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso in relazione allo sviluppo delle attività di cui al presente Protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri eseguano copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente Protocollo.

Pertanto SuperJet si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborano all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente Protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza.

Ciascuna Parte dovrà preventivamente informare l'altra prima di procedere a qualsiasi comunicazione al pubblico e/o alla stampa, ovvero alla pubblicazione di qualsiasi informazione relativa o comunque connessa al presente Protocollo, e sottoporre il contenuto della relativa comunicazione alla preventiva approvazione dell'altra Parte.

Gli obblighi di confidenzialità delle Parti saranno, in ogni caso, oggetto di più dettagliata disciplina nelle singole convenzioni e/o contratti che saranno conclusi tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo, come pure sarà oggetto di accordi separati la tutela dei diritti di proprietà intellettuale di cui ciascuna delle Parti è titolare, ovvero che potrebbero nascere in relazione o nell'esecuzione del presente Protocollo.

Articolo 8 - Coordinamento scientifico

Il coordinamento scientifico del presente Protocollo è affidato, da parte dell'Università luav

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 63 Cda/2009/Da-ai	pagina 5/5
---	------------

al prof. arch. Giancarlo Carnevale e da parte di SuperJet all'ing. Domiziano Boschi.
È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.
Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicherà agli organi delle Parti.

Articolo 9 - Foro competente

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia

Articolo 10 - Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e SupeJet International Spa secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 64 Cda/2009/Da-ai	pagina 1/4
---	------------

10 Contratti e convenzioni:

c) protocollo d'intesa con Soles S.p.a. relativo a tecniche innovative di sollevamento per la sicurezza strutturale del patrimonio storico-architettonico

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la stipula di un protocollo d'intesa con Soles S.p.a per l'identificazione di tecniche innovative di sollevamento di edifici di interesse storico-architettonico finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza.

Al riguardo il presidente informa che Soles S.p.a. è un'impresa di costruzioni specializzata nell'esecuzione di fondazioni speciali, nel consolidamento di strutture e nel sollevamento di grandi strutture.

Tale impresa è inoltre interessata ad acquisire informazioni di carattere tecnico, scientifico, informativo nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore.

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare forme di collaborazione per attività di comune interesse che potranno riguardare in particolare:

- lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali ;
- la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

Il protocollo d'intesa ha una durata di 5 anni a partire dalla data della sua sottoscrizione.

Il coordinatore scientifico è il prof. Enzo Siviero.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra

Università luav di Venezia, C.F. 80009280274, P.Iva 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore, prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____ (di seguito luav)

e

S.O.L.E.S. s.p.a società costituita secondo le leggi dello Stato italiano, con sede legale in via Gramadora, 5, 47100 – Forlì, P.IVA e C.F. 01334530407, rappresentata ai fini del presente atto dal suo presidente-amministratore delegato e legale rappresentante ing. Roberto Zago, nato a Verona il 6 Aprile 1966 e domiciliato per la carica presso la sede legale della SOLES, (di seguito Soles).

- di seguito congiuntamente indicate come le "parti" e ciascuna singolarmente come una "parte"

Premesso

- che luav svolge istituzionalmente attività didattica, di formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, ed in particolar modo l'analisi e sperimentazione dei materiali strutturali per l'edilizia, l'analisi e la progettazione delle strutture dei manufatti, l'analisi e la progettazione di interventi di conservazione e restauro del patrimonio storico, artistico e monumentale, campi di attività nel quale costituisce polo di eccellenza e collabora con centri di ricerca e istituzioni specializzati, italiani ed internazionali;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 64 Cda/2009/Da-ai	pagina 2/4
---	------------

- che lo statuto luav all'articolo 2 prevede che luav, nel rispetto dei principi generali regolanti la propria autonomia funzionale, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato e che può promuovere , organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sopranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che Soles è un'impresa generale di costruzioni specializzata nell'esecuzione di fondazioni speciali, nel consolidamento di strutture e nel sollevamento di grandi strutture, interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore.

Considerato

- che luav e Soles hanno espresso la volontà di poter istituire rapporti di reciproca collaborazione in ordine alla identificazione di tecniche innovative di sollevamento di edifici di interesse storico-architettonico finalizzate al miglioramento del livello di sicurezza;
- che le attività di comune interesse saranno successivamente definite e delimitate tra le parti con apposite convenzioni attuative del presente protocollo d'intesa

si concorda quanto segue:

Articolo 1 Finalità

Il fine che luav e Soles intendono perseguire con il presente protocollo consiste nella collaborazione nell'ambito delle attività di comune interesse, fermo restando che i diritti e gli obblighi che eventualmente nasceranno per le Parti in relazione a tali attività di collaborazione dovranno essere oggetto di specifiche convenzioni, congiuntamente concordati tra le parti, come specificato all'articolo 3.

Articolo 2 - Attività

1 Nell'ambito delle attività di comune interesse la collaborazione potrà riguardare:

- a) lo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea e internazionali ;
- b) la conduzione di ricerche e progettazioni, e la valorizzazione dei risultati;
- c) lo sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- d) la programmazione ed esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- e) la realizzazione di concorsi per l'attribuzione di borse di studio destinate agli studenti luav;
- f) lo sviluppo di progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati luav;
- g) la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- e) l'eventuale scambio di documentazione, e le attività di pubblicazione.

2 Le attività di comune interesse, come definite nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente protocollo potranno essere svolte presso le strutture luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Soles con modalità da definirei volta in volta in specifiche convenzioni di cui al successivo articolo 3.

Articolo 3 - Convenzioni

Le attività di cui all'articolo 2, comma 1 del presente protocollo, opportunamente dettagliate nel contenuto e nella durata, nonché ai reciproci diritti ed obblighi delle parti, saranno disciplinate in specifiche convenzioni, nelle quali dovrà essere fatto specifico riferimento al presente protocollo di intesa.

Le convenzioni, il cui contenuto scientifico è elaborato dai coordinatori designati da ciascuna delle parti, saranno sottoposte alla approvazione dei rispettivi competenti organi delle parti firmatarie del presente protocollo.

Articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 64 Cda/2009/Da-ai	pagina 3/4
---	------------

scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di luav e di Soles. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi a quanto disciplinato nei regolamenti sulla sicurezza e igiene del lavoro in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Il presente protocollo è valido per un periodo di 5 (cinque) anni a partire dalla sua sottoscrizione.

Articolo 5 - Validità

Per il rinnovo è sufficiente una richiesta scritta firmata dai legali rappresentanti di ciascuna delle Parti. La richiesta di rinnovo deve pervenire all'altra parte entro al massimo 2 (due) mesi prima della scadenza naturale del protocollo.

La data indicata nella richiesta costituirà l'inizio del nuovo periodo di 5 (cinque) anni di validità del protocollo.

Nel caso in cui alla data di scadenza del protocollo siano in essere convenzioni di cui all'articolo 3, o accordi di partecipazione a specifici programmi di ricerca, questi rimarranno in vigore fino alla specifica data di scadenza indicata negli stessi.

Il presente protocollo sostituisce qualsiasi altro protocollo o accordo quadro precedentemente stipulato tra le parti.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto sarà disciplinata di volta in volta nelle convenzioni di cui all'articolo 2, avendo riguardo all'oggetto specifico delle attività.

Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

2. I materiali elaborati nel corso della attività di cui all'articolo 3 del presente protocollo, che possono costituire oggetto di pubblicazione, o utilizzati in esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti solo previo consenso scritto dell'altra parte. In caso di uso congiunto il testo della pubblicazione dovrà essere approvato dai coordinatori scientifici di cui all'articolo 8.

Articolo 7 - Obblighi di confidenzialità

luav si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati, disegni, piani e qualsivoglia altro documento di proprietà o proveniente da Soles di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso, su supporto cartaceo, elettronico, ovvero in forma orale, in relazione allo sviluppo delle attività di cui alla presente protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri estrarrebbero copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente protocollo.

Pertanto luav si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborino all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza, nonché a limitare la diffusione delle informazioni ricevute da Soles solo al personale strettamente coinvolto e che ha una effettiva ed attuale necessità di conoscere tali informazioni. Resta inteso che ogni atto od omissione da parte del personale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 64 Cda/2009/Da-ai	pagina 4/4
---	------------

di luav o di coloro che comunque collabora all'esecuzione delle prestazioni di cui al protocollo sarà considerato come un atto od omissione di luav stessa, che risponderà in via solidale con tali soggetti in relazione a qualsiasi danno che dovesse derivare a Soles, anche in via indiretta, dall'uso non autorizzato delle informazioni fornite da quest'ultima, ovvero dall'omessa o negligente vigilanza sull'uso e sul trasferimento di tali dati da parte dei collaboratori di luav. Soles, in ogni caso, non sarà in alcun modo tenuta a trasferire informazioni che possano in alcun modo violare gli impegni assunti dalla stessa con terze persone, ovvero ledere diritti di privativa di soggetti terzi.

Soles si impegna alla più rigorosa riservatezza circa tutte le informazioni, dati e documenti di proprietà di luav di cui dovesse venire a conoscenza e/o in possesso in relazione allo sviluppo delle attività di cui al presente protocollo, nonché a non eseguire e a non permettere che gli altri eseguano copia, estratti, note o elaborazioni di qualsiasi genere di atti di cui sia eventualmente venuta in possesso in ragione dell'incarico affidatole con il presente protocollo.

Pertanto Soles si impegna a diffidare il proprio personale e tutti coloro che comunque collaborano all'esecuzione delle prestazioni di cui al presente protocollo, alla più rigorosa osservanza della riservatezza.

Ciascuna parte dovrà preventivamente informare l'altra prima di procedere a qualsiasi comunicazione al pubblico e/o alla stampa, ovvero alla pubblicazione di qualsiasi informazione relativa o comunque connessa al presente protocollo, e sottoporre il contenuto della relativa comunicazione alla preventiva approvazione dell'altra parte.

Gli obblighi di confidenzialità delle parti saranno, in ogni caso, oggetto di più dettagliata disciplina nelle singole convenzioni e/o contratti che saranno conclusi tra le parti in esecuzione del presente protocollo, come pure sarà oggetto di accordi separati la tutela dei diritti di proprietà intellettuale di cui ciascuna delle parti è titolare, ovvero che potrebbero nascere in relazione o nell'esecuzione del presente protocollo.

Articolo 8 - Coordinamento scientifico

Il coordinamento scientifico del presente protocollo è affidato, da parte dell'Università luav al prof. ing. Enzo Siviero e da parte di Soles all' ing. Roberto Zago.

È compito del coordinamento scientifico individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

Il coordinamento produrrà annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicherà agli organi delle parti.

Articolo 9- Foro Competente

1 Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Soles S.p.a. relativo a tecniche innovative di sollevamento per la sicurezza strutturale del patrimonio storico-architettonico secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 65 Cda/2009/progetti internazionali	pagina 1/1
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

d) rettorato – servizio progetti internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha: rinnovo

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato il rinnovo del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e la Universidad de Castilla - La Mancha (Spagna), approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 27 settembre e 26 ottobre 2006.

Al riguardo il presidente informa che tale protocollo ha lo scopo di attivare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca quali:

- programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e le istituzioni straniere;
- programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il presidente informa altresì il consiglio che il protocollo d'intesa sarà rinnovato secondo lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il coordinatore scientifico è il prof. Marco Dugato.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad de Castilla – La Mancha (Spagna) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 66 Cda/2009/progetti internazionali	pagina 1/3
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

e) rettorato – servizio progetti internazionali: convenzione attuativa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Ricardo Palma (Perù)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di una convenzione attuativa con l'Universidad Ricardo Palma (Perù).

Al riguardo il presidente informa che, in occasione del Foro Perù-Italia tenutosi a Lima nei giorni 23-25 marzo 2009, il rettore, il mandatario del rettore per le attività inerenti le relazioni internazionali e i programmi di mobilità e il prof. Alberto Ferlenga hanno incontrato il rettore dell'Universidad Ricardo Palma che ha proposto la stipula di tale convenzione a fronte del protocollo d'intesa tra le due università approvato dal senato accademico nella seduta del 26 novembre 2008 e con decreto rettorale 19 dicembre 2008 n. 1092, ratificato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2009.

La convenzione attuativa ha come obiettivo principale lo svolgimento di un programma di scambio e di collaborazione in tutte le aree accademiche offerte da entrambe le università.

Il programma di scambio potrà riguardare in particolare:

- studenti under e post graduate;
- personale docente, ricercatori e personale tecnico amministrativo;
- collaborazioni per attività di ricerca.

Per l'esecuzione delle attività indicate nella convenzione non è previsto alcun onere finanziario a carico delle due istituzioni firmatarie, che dovranno impegnarsi a ottenere cofinanziamenti da altri enti.

Il responsabile scientifico è il prof. Alberto Ferlenga.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione attuativa sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia (Italia) e Universidad Ricardo Palma (Perù)

Con questo documento l'Università luav di Venezia di seguito denominata "luav", legalmente rappresentata dal suo rettore prof. Carlo Magnani e la Universidad Ricardo Palma d'ora in avanti denominata "URP" legalmente rappresentata dal rettore Dr. Iván Rodríguez Chávez, identificata con DNI n. 08201018, con sede legale in Av. Benavides n. 5440, Las Gardenie, Santiago de Surco, Provincia e Dipartimento di Lima, nei seguenti termini e condizioni.

Premessa

L'Università luav di Venezia e l'Universidad Ricardo Palma, hanno stipulato un protocollo d'intesa sottoscritto il 2 dicembre 2008, per stabilire e sviluppare attività di collaborazione e di scambio reciproco con l'obiettivo di allargare le conoscenze scientifiche e culturali, che nel suo ambito di applicazione, fornisce la base giuridica di questa convenzione.

Termini

Capitolo primo: obiettivi

Il presente accordo mira a sviluppare gli scambi e la cooperazione in tutti i campi accademici offerti da entrambe le università. Il programma di scambio tra l'altro potrà riguardare:

- studenti under e post graduate;
- docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo;
- collaborazione nella ricerca.

Capitolo secondo: il programma di scambio

II.1 Il programma di scambio degli studenti avrà una durata di uno o due semestri, eventuali proroghe dovranno essere concordati tra le parti.

II.2 Le due istituzioni si impegnano inoltre a svolgere corsi congiunti, denominati "Workshop", cui le modalità saranno definite di anno in anno da parte dei responsabili scientifici (coordinatori) del presente accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 66 Cda/2009/progetti internazionali	pagina 2/3
--	------------

II.3 Con riferimento allo scambio di studenti laureati (post graduate) le due istituzioni si impegnano a sviluppare un programma comune di dottorato di ricerca in architettura cui le modalità saranno definite dai regolamenti adottati da ciascuna istituzione in virtù del proprio statuto e dalle norme di legge di ogni Paese.

II.4 I periodi di cambio per i docenti e i ricercatori saranno stabiliti di comune accordo tra le due istituzioni.

II.5 Gli studenti che accedono al programma di scambio, dovranno avere una buona conoscenza della lingua straniera.

II.6 Le candidature devono essere presentate all'istituzione di origine dei candidati.

II.7 Il rendimento accademico degli studenti sarà valutato dai docenti dell'istituto ospitante in base ai propri regolamenti.

II.8 Il riconoscimento dei corsi svolti all'estero sarà a carico dell'istituzione di origine.

II.9 Affinché le domande di candidatura siano prese in considerazione dall'istituto ospitante, gli studenti dovranno allegare la documentazione entro il periodo richiesto dall'università ospitante. La documentazione e le istruzioni sono parte integrante di detta documentazione e devono essere disponibili presso ciascuna istituzione.

II.10 Gli studenti rimarranno iscritti nell'istituzione di origine dove pagheranno regolarmente le tasse e nulla devono all'istituto ospitante.

Capitolo terzo: obblighi

III.1 Le spese di alloggio, viaggi e sopravvivenza saranno a carico degli studenti, dei tecnici-amministratori, dei docenti insegnanti e dei ricercatori. L'istituto ospitante deve possibilmente aiutare lo studente straniero nella ricerca dell'alloggio.

III.2 Gli studenti, i tecnici-amministratori, i docenti e i ricercatori, nell'ambito dello scambio internazionale, devono essere in regola con l'assicurazione sanitaria valida per il periodo dello scambio.

Capitolo quarto: risorse finanziarie

Le Università coinvolte dovranno impegnarsi per ottenere risorse finanziarie dalle proprie istituzioni o da altri enti per lo svolgimento delle attività.

Capitolo quinto: coordinamento

V.1 Al fine di attuare e di realizzare gli obiettivi del presente accordo, ciascuna istituzione dovrà nominare una persona incaricata a coordinare lo sviluppo e lo svolgimento delle attività congiunte. Queste persone saranno i contatti attraverso i quali ogni istituzione può presentare proposte per le attività da svolgere.

V.2 I coordinatori sono responsabili anche della valutazione delle attività contemplate nel presente accordo e dovranno agire secondo i regolamenti stabiliti per tali fini di ogni istituzione.

V.3 Per facilitare l'attuazione di questo specifico accordo, le parti designano con l'incarico di coordinatori i seguenti docenti:

Per luav: prof. Alberto Ferlenga

Per URP: prof. Enrique Bonilla Di Tolla

Capitolo sesto: validità e rinuncia

VI.1 Il presente accordo entra in vigore alla data dell'ultima firma apposta e avrà una durata di 3 (tre) anni e può essere soggetto a modifiche o prorogato di comune accordo previa comunicazione scritta tra le parti.

VI.2 La convenzione può concludersi, su iniziativa delle istituzioni interessate mediante notifica scritta all'altra parte, con effetto a 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della notifica.

VI.3 La recessione del presente accordo non dovrà impedire il completamento delle attività già in corso.

Come prova di conformità con le sezioni di cui sopra, i rappresentanti di URP e luav firmano quattro (4) copie, 2 (due) in italiano e 2 (due) in spagnolo con gli stessi termini e condizioni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 66 Cda/2009/progetti internazionali	pagina 3/3
--	------------

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 6 maggio 2009, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione attuativa tra l'Università luav di Venezia e l'Universidad Ricardo Palma (Perù) secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 67 Cda/2009/area infrastrutture	pagina 1/1
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

f) area infrastrutture: autorizzazione all'avvio delle procedure di gara per il servizio di cassa dell'Università luav di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario affidare il servizio di cassa dell'Università luav di Venezia, adottato ai sensi del regolamento amministrativo-contabile di ateneo, in considerazione della prossima scadenza del contratto in corso prevista per il 31 dicembre 2009.

L'attuale contratto è il risultato di una gara a procedura aperta, espletata secondo quanto previsto dal Regolamento sopra menzionato. Il cassiere è la Cassa di Risparmio di Venezia (Gruppo Intesa S. Paolo) di Venezia – Mestre, centro tesoreria. L'incarico viene effettuato a titolo gratuito, salvo il pagamento di interessi qualora si verificano anticipazioni di cassa o fideiussioni bancarie.

Considerato quanto disposto dal regolamento delle spese per lavori, servizi e forniture in economia, approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2009, e valutato il mercato al quale rivolgersi per l'acquisizione del servizio, la forma migliore per la scelta del contraente in questa circostanza appare essere la richiesta di almeno cinque preventivi, scegliendo i destinatari tra le banche più rilevanti a livello nazionale e a livello locale. A questa procedura sarà data altresì ulteriore pubblicizzazione tramite pubblicazione sul sito web della Regione Veneto, sul profilo del committente, nonché su quotidiani nazionali e locali, al fine di consentire la più ampia partecipazione.

L'appalto avrà inizio il 1 gennaio 2010. Allo scadere del primo triennio (31 dicembre 2012), l'amministrazione si riserva la facoltà di valutare il servizio erogato e di verificare l'economicità delle modalità organizzative. Se tale verifica dovesse essere positiva il contratto potrà protrarsi per un ulteriore biennio con scadenza al 31 dicembre 2014.

Il servizio verrà effettuato a titolo gratuito e andrà attribuito secondo le norme di cui al regolamento sopra menzionato, applicando i criteri di valutazione che verranno stabiliti e resi noti nella lettera di invito che sarà trasmessa alle banche selezionate. Indicativamente si intendono valutare nell'ordine:

- 1) il progetto di erogazione dei servizi;
- 2) i tassi di interesse passivi e su fideiussioni;
- 3) i tassi di interesse attivi praticati;
- 4) le condizioni rivolte al personale che si avvalga di propri personali conti corrente;
- 5) l'eventuale erogazione liberale a favore dell'università.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto il regolamento delle spese per lavori, servizi e forniture in economia, delibera all'unanimità di:

- autorizzare l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di cassa dell'Università luav di Venezia;
- nominare responsabile del procedimento la sig.ra Vanna Gandin, coordinatrice dell'area amministrazione;
- dare mandato al direttore amministrativo di emanare tutti gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara, ivi compresa l'aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 68 Cda/2009/area infrastrutture	pagina 1/1
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

g) area infrastrutture: autorizzazione all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio bar presso la sede di S. Marta dell'Università luav di Venezia

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che in data 1 gennaio 2001 ha avuto inizio il contratto con la ditta Idabar (oggi Cafebon srl) per il servizio bar presso la sede di Santa Marta.

Il presidente ricorda inoltre che la ditta si è aggiudicata l'appalto in seguito a gara svolta secondo quanto stabilito dal D. Lgs 157/1995, nel corso della quale sono stati valutati sia elementi relativi alla qualità del servizio offerto (60 punti), sia il prezzo, ossia il corrispettivo per l'utilizzo dei locali (40 punti). In particolare la ditta ha offerto £ 156.500.000 annui, che grazie agli aggiornamenti annui ISTAT al momento consistono in € 109.716,60 annui.

Considerato che con decreto rettorale 12 agosto 2008 n. 735 è stato disposto il rinnovo del contratto sino al 31 dicembre 2009, appare opportuno procedere alla scelta del contraente, al fine di garantire una corretta ricerca di mercato.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs 163/2006, è stata istituita la concessione di servizi quale opportunità per le stazioni appaltanti di avvalersi di un concessionario per gestire un servizio, normalmente erogato dall'ente; il concessionario ha unicamente il diritto di sfruttare economicamente il servizio.

La scelta del contraente in questo caso viene effettuata tramite gara informale, interpellando almeno cinque ditte.

Al fine di ottenere l'erogazione di un servizio soddisfacente per l'utenza, sarà opportuno valutare un progetto di gestione che garantisca miglioramenti effettivi, e pertanto sarà attribuito un punteggio all'offerta tecnica.

Successivamente, nel corso della gestione del contratto, sarà previsto un momento di valutazione della customer satisfaction, a cura del responsabile del procedimento. La base d'asta per l'offerta economica sarà il corrispettivo versato dall'attuale gestore.

La concessione avrà inizio il 1 gennaio 2010. Trascorsi i primi cinque anni (31 dicembre 2014), l'Università si riserva la facoltà di valutare il servizio erogato e di verificarne la qualità.

Se tale verifica dovesse essere positiva il contratto potrà protrarsi per un ulteriore biennio e la scadenza cadrà il 31 dicembre 2016.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e visto il regolamento delle spese per lavori, servizi e forniture in economia, delibera all'unanimità di:

- autorizzare l'avvio delle procedure di gara informale per l'affidamento del servizio bar presso la sede di S. Marta dell'Università luav di Venezia;
- nominare l'ing. **Ciro Palermo**, dirigente dell'area infrastrutture, quale responsabile del procedimento;
- dare mandato al direttore amministrativo di emanare tutti gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara, ivi compresa l'aggiudicazione definitiva e la successiva stipula del contratto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 69 Cda/2009/area infrastrutture	pagina 1/4 allegati: 1
--	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

h) area infrastrutture: protocollo d'intesa con il Comune di Venezia, il Consortium GARR e l'Università Ca' Foscari Venezia per l'interconnessione delle infrastrutture di rete

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che GARR è la rete telematica nazionale a larga banda per l'Università e la Ricerca scientifica. Tale infrastruttura è gestita dal Consortium GARR, nato alla fine del 2002 dall'associazione della Fondazione CRUI, CNR, ENEA ed INFN.

L'Università luav di Venezia, membro del Consortium GARR attraverso la Fondazione CRUI, accede attualmente alla rete GARR mediante un collegamento diretto con il punto di accesso (POP) GARR di Venezia Dorsoduro.

Il protocollo d'intesa presentato mira a cogliere le opportunità offerte dall'entrata in servizio della rete in fibra denominata Venice Connected di proprietà del Comune di Venezia - in parte concessa in uso quindicennale ai due atenei veneziani - al fine di ottimizzare la connessione dei due atenei e delle altre strutture di ricerca presenti sul territorio veneziano alla rete GARR nazionale.

L'Università Ca' Foscari e l'Università luav sulla base del protocollo d'intesa potranno essere sollecitate a mettere a disposizione alcuni siti, scelti in collaborazione con il Consortium GARR e compatibilmente con i piani di espansione della rete Venice Connected, al fine di ospitare apparati dedicati alla interconnessione della rete Venice Connected con la rete GARR sulla base di specifici accordi attuativi da stipulare.

Il protocollo di intesa contiene un implicito riconoscimento del grado di maturità tecnologica raggiunto dall'infrastruttura di base dell'Università luav, che risulta conforme agli stringenti standard di affidabilità stabiliti dal Consortium GARR per l'ospitalità dei propri apparati. Inoltre formalizza un ruolo prestigioso e consolida il rapporto dell'Università luav con il territorio cittadino.

I costi relativi all'ospitalità degli apparati del Consortium GARR saranno oggetto di compensazione negli accordi attuativi; il protocollo d'intesa proposto non presenta costi a carico del bilancio luav.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra Comune di Venezia, Consortium GARR, Università Ca' Foscari di Venezia e Università luav di Venezia per l'interconnessione delle infrastrutture di rete

tra

Comune di Venezia, con sede in Venezia, San Marco, 4136, Partita IVA n. 00339370272, di seguito indicato come Comune, legalmente rappresentato da Michele Vianello nella sua qualità di Vicesindaco,

e

Consortium GARR, con sede in Roma, via dei Tizii 6, Partita IVA n°074, di seguito indicato come, legalmente rappresentato dal prof. Marco Pacetti, nella sua qualità di Presidente

e

Università Ca' Foscari di Venezia con sede in Venezia, _____, Partita IVA n. _____, di seguito indicato come Università, legalmente rappresentato dal prof. _____ in qualità di rettore,

e

Università luav di Venezia con sede in Venezia, Santa Croce 191 - Tolentini, Partita IVA n. 00708670278, di seguito indicato come luav, legalmente rappresentato dal prof. Carlo Magnani in qualità di rettore,

(di seguito per brevità, laddove richiamate congiuntamente, denominate anche solo "Parti")

Premesso che

a) GARR è la rete telematica nazionale a larga banda per l'Università e la Ricerca

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 69 Cda/2009/area infrastrutture	pagina 2/4 allegati: 1
--	---------------------------

scientifica. Tale infrastruttura è gestita dal Consortium GARR, nato alla fine del 2002 dall'associazione della Fondazione CRUI, CNR, ENEA ed INFN;

b) i principali compiti istituzionali del Consortium GARR verso la propria Comunità sono:

- realizzare e gestire la rete dell'Università e della Ricerca Scientifica Italiana, nonché l'interconnessione con le altre Reti per la Ricerca europee, mondiali e con Internet in generale;
- fornire i Servizi Operativi ed i Servizi Applicativi in rete;
- favorire il coordinamento e la collaborazione tra le attività di ricerca (a livello nazionale ed internazionale) tramite i servizi telematici, compresi anche la ricerca e lo sviluppo nei servizi telematici stessi;
- favorire l'aggiornamento, la conoscenza e lo scambio di informazioni sui servizi telematici, anche tramite l'organizzazione di Corsi ed Incontri;

c) l'Università Ca' Foscari di Venezia, membro, attraverso la Fondazione CRUI, del Consortium GARR, accede attualmente alla rete GARR mediante un collegamento diretto con il POP GARR di Venezia Dorsoduro;

d) l'Università Iuav di Venezia, membro, attraverso la Fondazione CRUI, del Consortium GARR, accede attualmente alla rete GARR mediante un collegamento diretto con il POP GARR di Venezia Dorsoduro;

e) l'Università Ca' Foscari di Venezia fornisce ospitalità agli apparati GARR che costituiscono il PoP GARR di Venezia al quale sono collegati gli enti GARR locali;

f) il Comune, attraverso la sua controllata VENIS ha creato una rete in fibra ottica di cui è proprietario, denominata Venice Connected;

g) in un'ottica di razionalizzazione dei costi inerenti l'uso della rete, l'Amministrazione Comunale, il GARR e le università ritengono di comune interesse, per favorire l'accesso ai servizi dei quattro enti da parte della propria utenza, interconnettere le rispettive reti e i servizi collaborativi.

Considerato che

1) il GARR ha espresso il proprio interesse a connettere alla propria rete, attraverso le strutture telematiche comunali già presenti sul territorio o di futura realizzazione, gli enti pubblici di interesse GARR quali gli Istituti di Ricerca, le Università, le scuole pubbliche, le biblioteche, i musei ed altre sedi del Ministero per i Beni e le attività Culturali, nonché gli Istituti Di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico presenti sul territorio comunale;

2) il Comune sarà proprietario anche della nuova infrastruttura di rete in fibra ottica in fase di realizzazione che prevede la progressiva estensione all'interno del territorio Comunale della propria infrastruttura a Larga Banda, rendendone disponibile l'accesso agli enti pubblici di interesse GARR;

3) il GARR si riserva di estendere ad altre istituzioni culturali e/o scientifiche e di rilevante interesse per la comunità scientifica nazionale presenti sul territorio Comunale che ne faranno esplicita richiesta, la possibilità di connettersi alla rete GARR mediante l'infrastruttura di rete del Comune.

Tutto ciò premesso e considerato,

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1- Premesse e allegati

La narrativa che precede, e il documento relativo alle Politiche che regolano l'utilizzo della Rete GARR (AUP - Allegato A) fanno parte integrante e sostanziale del presente documento.

Articolo 2 - Oggetto

Il presente protocollo definisce gli obiettivi e regola le modalità della cooperazione da svilupparsi tra Comune, GARR e Università per l'interconnessione delle rispettive reti telematiche alla rete GARR per le parti che risultano o potranno risultare di loro mutuo interesse.

Il presente protocollo non comporta alcun onere finanziario tra le parti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009
delibera n. 69 Cda/2009/area
infrastrutture

pagina 3/4
allegati: 1

Articolo 3 - Interconnessione del Comune, dell'Università Ca' Foscari e di Iuav alla rete GARR

Il GARR, in conformità alle regole di interconnessione e di accesso alla rete GARR, consentirà al Comune di interconnettere la propria rete Venice Connected alla rete della ricerca GARR.

Il GARR consentirà altresì il collegamento alla rete della quale è gestore, con il pieno accesso ai servizi disponibili sulla rete GARR, a nuove e future sedi di enti a carattere scientifico connesse alla rete Venice Connected preferibilmente attraverso infrastruttura fisica di proprietà o in uso al Comune. Sarà cura del Comune far pervenire al GARR l'elenco delle entità appartenenti a tali categorie.

Il Comune, attraverso la sua controllata VENIS, predisporrà quanto necessario per garantire agli enti sopra descritti, alcuni dei quali già collegati alla rete Venice Connected, le seguenti opere:

- l'interconnessione fisica delle sedi utente alla rete Venice Connected;
- la condivisione di risorse trasmissive, con garanzia di trasporto e di sicurezza per le rispettive reti, fino ad un Punto di Presenza della rete GARR.

Il Comune si impegnerà a gestire ed assicurare il corretto funzionamento dell'infrastruttura fisica della rete per tutta la durata del presente protocollo.

L'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università Iuav di Venezia e GARR, in continuità con il passato, collaboreranno alla realizzazione dell'obiettivo, eventualmente condividendo infrastrutture e collegamenti, in aderenza ai loro scopi istituzionali.

L'Università Ca' Foscari e Iuav, in particolare, potranno mettere a disposizione alcuni siti, scelti in collaborazione con il Consortium GARR e compatibilmente con i piani di espansione della rete Venice Connected, al fine di ospitare apparati dedicati alla interconnessione della rete Venice Connected con la rete GARR sulla base di specifici accordi attuativi da stipulare tra le parti, come indicato nel seguente articolo 4.

Articolo 4 - Modalità attuative

Le modalità tecniche ed operative, nonché eventuali oneri saranno oggetto di appositi accordi attuativi da stipulare tra le Parti. Tali accordi si atterranno ai seguenti consolidati principi:

- a) proprietà al Comune di Venezia delle infrastrutture eventualmente realizzate per garantire i collegamenti;
- b) oneri per la realizzazione dei collegamenti e contributo per l'uso dell' infrastruttura già esistente a carico dei soggetti richiedenti;
- c) contributo alla manutenzione e conduzione delle infrastrutture a carico dei soggetti richiedenti.

Articolo 5 - Referenti

Per il necessario rapporto tra GARR, Comune, Università Ca' Foscari e Iuav, richiesto ai fini dell'applicazione dei termini previsti nel presente protocollo, le parti nominano un proprio referente. All'avvio del presente protocollo, essi sono:

- per il Consortium GARR: il Direttore, prof. Enzo Valente
tel. +39.06.49262.2000, fax +39.06.4962.2044,
e-mail: enzo.valente@garr.it .

- per il Comune di Venezia: il Dirigente Servizi Informativi, dott. Maurizio Carlin
tel. +39.041.2748720, fax +39. 041.2748964,
e-mail: maurizio.carlin@comune.venezia.it

- per l'Università Ca' Foscari di Venezia:

- per l'Università Iuav di Venezia: il dirigente area infrastrutture, ing. Ciro Palermo
tel. +39.041.2571233, fax +39.041.2571236
e-mail: ciro.palermo@iuav.it

Articolo 6 - Durata

Il presente protocollo entra in vigore dal momento della sua sottoscrizione ed avrà la

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 69 Cda/2009/area infrastrutture	pagina 4/4 allegati: 1
--	---------------------------

durata di anni 5 (cinque).

Decorso il primo anno, le parti potranno recedere, per validi motivi, in qualsiasi momento con preavviso scritto di almeno 120 giorni da inviarsi alle altre parti a mezzo raccomandata A.R.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con il Comune di Venezia, il Consortium GARR e l'Università Ca' Foscari Venezia per l'interconnessione delle infrastrutture di rete secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ALLEGATO A

ACCEPTABLE USE POLICY DELLA RETE GARR (AUP)

1. La Rete Italiana dell'Università e della Ricerca Scientifica, denominata comunemente "la Rete GARR", si fonda su progetti di collaborazione scientifica ed accademica tra le Università, le Scuole e gli Enti di Ricerca pubblici italiani. Di conseguenza il servizio di Rete GARR è destinato principalmente alla comunità che afferisce al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Esiste tuttavia la possibilità di estensione del servizio stesso anche ad altre realtà, quali quelle afferenti ad altri Ministeri che abbiano una Convenzione specifica con il Consortium GARR, oppure realtà che svolgono attività di ricerca in Italia, specialmente, ma non esclusivamente, in caso di organismi "no-profit" impegnati in collaborazioni con la comunità afferente al MIUR. L'utilizzo della Rete è comunque soggetto al rispetto delle Acceptable Use Policy (AUP) da parte di tutti gli utenti GARR.

2. Il "Servizio di Rete GARR", definito brevemente in seguito come "Rete GARR", è costituito dall'insieme dei servizi di collegamento telematico, dei servizi di gestione della rete, dei servizi applicativi e di tutti quelli strumenti di interoperabilità (operati direttamente o per conto del Consortium GARR) che permettono ai soggetti autorizzati ad accedere alla Rete di comunicare tra di loro (Rete GARR nazionale).

Costituiscono parte integrante della Rete GARR anche i collegamenti e servizi telematici che permettono la interconnessione tra la Rete GARR nazionale e le altre reti.

3. Sulla Rete GARR non sono ammesse le seguenti attività:

- fornire a soggetti non autorizzati all'accesso alla Rete GARR il servizio di connettività di rete o altri servizi che la includono, quali la fornitura di servizi di housing, di hosting e simili, nonché permettere il transito di dati e/o informazioni sulla Rete GARR tra due soggetti entrambi non autorizzati all'accesso sulla Rete GARR (third party routing);
- utilizzare servizi o risorse di Rete, collegare apparecchiature o servizi o software alla Rete, diffondere virus, hoaxes o altri programmi in un modo che danneggi, molesti o perturbi le attività di altre persone, utenti o i servizi disponibili sulla Rete GARR e su quelle ad essa collegate;
- creare o trasmettere (se non per scopi di ricerca o comunque propriamente in modo controllato e legale) qualunque immagine, dato o altro materiale offensivo, diffamatorio, osceno, indecente, o che attenti alla dignità umana, specialmente se riguardante il sesso, la razza o il credo;
- trasmettere materiale commerciale e/o pubblicitario non richiesto ("spamming"), nonché permettere che le proprie risorse siano utilizzate da terzi per questa attività;
- danneggiare, distruggere, cercare di accedere senza autorizzazione ai dati o violare la riservatezza di altri utenti, compresa l'intercettazione o la diffusione di parole di accesso (password), chiavi crittografiche riservate e ogni altro "dato personale" come definito dalle leggi sulla protezione della privacy;
- svolgere sulla Rete GARR ogni altra attività vietata dalla Legge dello Stato, dalla normativa Internazionale, nonché dai regolamenti e dalle consuetudini ("Netiquette") di utilizzo delle reti e dei servizi di Rete acceduti.

4. La responsabilità del contenuto dei materiali prodotti e diffusi attraverso la Rete è delle persone che li producono e diffondono. Nel caso di persone che non hanno raggiunto la maggiore età, la responsabilità può coinvolgere anche le persone che la legge indica come tutori dell'attività dei minori.

5. I soggetti autorizzati (S.A.) all'accesso alla Rete GARR, definiti nel documento "Regole di accesso alla Rete GARR", possono utilizzare la Rete per tutte le proprie attività istituzionali. Si intendono come attività istituzionali tutte quelle inerenti allo svolgimento dei compiti previsti dallo statuto di un soggetto autorizzato, comprese le attività all'interno di convenzioni o accordi approvati dai rispettivi organi competenti, purché l'utilizzo sia a fini istituzionali. Rientrano in particolare nelle attività istituzionali, la attività di ricerca, la didattica, le funzioni amministrative dei soggetti e tra i soggetti autorizzati all'accesso e le attività di ricerca per conto terzi, con esclusione di tutti i casi esplicitamente non ammessi dal presente documento.

Altri soggetti, autorizzati ad un accesso temporaneo alla Rete (S.A.T.) potranno svolgere solo l'insieme delle attività indicate nell'autorizzazione.

Il giudizio finale sulla ammissibilità di una attività sulla Rete GARR resta prerogativa degli Organismi Direttivi del Consortium GARR.

6. Tutti gli utenti a cui vengono forniti accessi alla Rete GARR devono essere riconosciuti ed identificabili. Devono perciò essere attuate tutte le misure che impediscano l'accesso a utenti non identificati. Di norma gli utenti devono essere dipendenti del soggetto autorizzato, anche temporaneamente, all'accesso alla Rete GARR.

Per quanto riguarda i soggetti autorizzati all'accesso alla Rete GARR (S.A.) gli utenti possono essere anche persone temporaneamente autorizzate da questi in virtù di un rapporto di lavoro a fini istituzionali. Sono utenti ammessi gli studenti regolarmente iscritti ad un corso presso un soggetto autorizzato con accesso alla Rete GARR.

7. E' responsabilità dei soggetti autorizzati all'accesso, anche temporaneo, alla Rete GARR di adottare tutte le azioni ragionevoli per assicurare la conformità delle proprie norme con quelle qui esposte e per assicurare che non avvengano utilizzi non ammessi della Rete GARR. Ogni soggetto con accesso alla Rete GARR deve inoltre portare a conoscenza dei propri utenti (con i mezzi che riterrà opportuni) le norme contenute in questo documento.

8. I soggetti autorizzati all'accesso, anche temporaneo, alla Rete GARR accettano esplicitamente che i loro nominativi (nome dell'Ente, Ragione Sociale o equivalente) vengano inseriti in un annuario elettronico mantenuto a cura degli Organismi Direttivi del Consortium GARR.

9. In caso di accertata inosservanza di queste norme di utilizzo della Rete, gli Organismi Direttivi del Consortium GARR prenderanno le opportune misure, necessarie al ripristino del corretto funzionamento della Rete, compresa la sospensione temporanea o definitiva dell'accesso alla Rete GARR stessa.

10. L'accesso alla Rete GARR è condizionato all'accettazione integrale delle norme contenute in questo documento.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 70 Cda/2009/ric/territorio	pagina 1/5 allegati: 1
--	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

i) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di una convenzione con la Provincia di Reggio Emilia finalizzata alla definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia.

La Provincia di Reggio Emilia intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di analisi e progetto di paesaggio, al fine di approfondire la conoscenza dei fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e delle problematiche paesaggistiche ad essi legate con particolare riferimento ad alcune zone industriali-produttive a scala sovracomunale inserite all'interno del territorio provinciale.

Il presidente ricorda che l'Università luav di Venezia e la Provincia di Reggio Emilia hanno sottoscritto in data 21 agosto 2008 un protocollo d'intesa, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 e 25 luglio 2008, mirato all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito generale della sperimentazione di nuove metodologie e applicazioni di metodi per la conoscenza e il progetto delle trasformazioni dei paesaggi e per la realizzazione di una serie di attività di collaborazione su temi di interesse comune nel settore della formazione e della ricerca sul paesaggio.

Nell'ambito delle attività previste dal protocollo d'intesa citato, la Provincia di Reggio Emilia, al fine di svolgere le attività in questione, intende avversi della collaborazione dell'Università luav di Venezia, che già da tempo ha sviluppato ricerche di base nel settore di urbanistica ed architettura del paesaggio. L'attività di collaborazione affronta il tema delle trasformazioni alla grande scala attraverso tre casi concreti diversamente distribuiti all'interno della Provincia di Reggio Emilia, individuando siti con caratteristiche altamente diverse nella loro interrelazione con il paesaggio che le forma e le circonda. Partendo dalla qualità dei luoghi verrà trattato il tema dell'insediamento produttivo capace di ridisegnarsi attraverso i riferimenti di valenza paesaggistica che il sito mostra. Attraverso due percorsi paralleli e complementari si individueranno in particolare i due seguenti prodotti scientifici:

- linee guida formali atte a definire una discesa al suolo concreta attraverso uno schema ordinatore, un masterplan, alla grande scala che disponga schematicamente connessioni, disposizioni planovolumetriche e ambiti di interazione (contatti diversamente espressi tra l'area di studio e l'intorno)

- linee guida descrittive capaci di rappresentare delle indicazioni di riferimento scritto e di cui si possa ipotizzarne l'applicazione in altri contesti.

Per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, che dovranno essere concluse entro 6 mesi dalla data della stipula della convenzione stessa, è previsto un contributo di € 10.000,00.

Il responsabile scientifico è il prof. Renato Bocchi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Provincia di Reggio Emilia per la collaborazione nell'attività "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 70 Cda/2009/ric/territorio	pagina 2/5 allegati: 1
--	---------------------------

Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del 2 luglio 2009 e del consiglio di amministrazione del

e

Provincia di Reggio Emilia con sede legale in Corso Garibaldi 59, Reggio Emilia, codice fiscale 00209290352, rappresentata dal [] nato a [] il [] e residente in [] nella sua qualità di dirigente del [] legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che

– che l'Università luav ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– l'Università luav di Venezia e la Provincia di Reggio Emilia hanno sottoscritto in data 9 marzo 2008 un protocollo d'intesa, autorizzato con delibera del senato accademico del 9 luglio 2008 e del consiglio di amministrazione del 25 luglio 2008, mirato all'individuazione di possibili sinergie nell'ambito generale della sperimentazione di nuove metodologie e applicazioni di metodi per la conoscenza e il progetto delle trasformazioni dei paesaggi e per la realizzazione di una serie di attività di collaborazione su temi di interesse comune nel settore della formazione e della ricerca sul paesaggio;

– il predetto protocollo d'intesa prevede la realizzazione di attività di ricerca, studio e analisi a supporto di programmi e progetti per lo studio e il progetto delle trasformazioni territoriali ed urbane e dei beni paesaggisti nella provincia di Reggio e in altri contesti territoriali comparabili, di studi finalizzati alla costruzione di linee guida mirate alla attività di monitoraggio dei fenomeni di trasformazione territoriale e paesistica ("osservatori del paesaggio") e di progettazione di interventi di tutela e di trasformazione virtuosa di tali territori, attività di consulenza e studio sui medesimi temi suddetti, attività formative in termini di corsi, seminari, convegni e workshop progettuali per gli studenti dell'Università luav e di altre università europee consociate nell'ambito delle attività didattiche approvate dalle facoltà di architettura, di arti e design, di pianificazione;

– la Provincia di Reggio Emilia intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di analisi e progetto di paesaggio, in generale, al fine di approfondire la conoscenza dei fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e delle problematiche paesaggistiche ad essi legate con particolare riferimento ad alcune zone industriali-produttive a scala sovracomunale inserite all'interno del territorio provinciale;

– l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base nel settore dell'urbanistica e dell'architettura del paesaggio, in particolare in merito il tema delle trasformazioni alla grande scala mediante l'analisi di casi concreti, ed è interessata a sperimentare ed applicare per la prima volta i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

- che l'Università luav e la Provincia di Reggio Emilia, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. La convenzione ha per oggetto un'attività di collaborazione mirata alla definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia.

2. L'Università luav si impegna a collaborare con la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione dell'attività descritta nell'allegato 1 facente parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Durata

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata a partire dalla data della stipula della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 70 Cda/2009/ric/territorio	pagina 3/5 allegati: 1
--	---------------------------

convenzione entro il termine di 6 mesi.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato 1 saranno svolte presso le strutture dell'Università luav, presso la sede della Provincia di Reggio Emilia e, qualora le esigenze dell'attività lo richiedano, presso altra sede, in accordo tra le parti.

Articolo 4 - Contributo

La Provincia di Reggio Emilia contribuirà ai costi sostenuti dall'Università luav per l'attuazione del progetto di cui all'allegato 1 con una somma pari a € 10.000,00.

Articolo 5 - Modalità di pagamento

Il contributo verrà erogato in due parti come di seguito indicato:

- una prima parte pari al 20% della somma di cui all'articolo 4 alla stipula della presente convenzione;
- una seconda parte pari all'80% della somma di cui all'articolo 4 alla conclusione dell'attività, previa consegna degli elaborati finali.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della ricerca sarà della Provincia di Reggio Emilia e dell'Università luav, fermo restando il diritto di autore od inventore. Entrambe le parti hanno il diritto di pubblicare gli esiti della ricerca, informandone l'altro contraente e comunque citando la convenzione nel cui ambito è stata svolta.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 7 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Renato Bocchi, la Provincia di Reggio Emilia designa, quale responsabile di progetto il dirigente arch. Anna Campeol.

Articolo 8 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. Il recesso non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di convenzione già eseguita. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Provincia di Reggio Emilia si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata conclusione, correlate ai risultati consegnati ed accettati dalla Provincia di Reggio Emilia.

Articolo 9 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle obbligazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, della presente clausola.

La Provincia di Reggio Emilia s'impegna a corrispondere all'Università luav parte dell'importo previsto ai sensi dell'articolo 4, in misura correlata ai risultati conseguiti, sui quali vi sia il parere positivo di entrambe le parti, fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 10 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 70 Cda/2009/ric/territorio	pagina 4/5 allegati: 1
--	---------------------------

Articolo 11 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 12 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 13 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Allegato 1

Convenzione tra Università luav di Venezia e Provincia di Reggio Emilia per la collaborazione nell'attività "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia".

La "definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella Provincia di Reggio Emilia" rappresenta un punto di attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra la provincia di Reggio Emilia e luav. Perseguendo quanto indicato nel protocollo e quindi la volontà di acquisire, sviluppare e applicare metodologie di analisi e progetto del paesaggio, in generale, al fine di approfondire la conoscenza dei fenomeni di trasformazione urbana e territoriale e delle problematiche paesaggistiche ad essi legate, la presente ricerca affronta il tema delle trasformazioni alla grande scala attraverso tre casi concreti diversamente distribuiti all'interno della Provincia di Reggio Emilia.

Le tre aree individuate per la sperimentazione metodologica sono rappresentate da:

- a. area 1 Poviglio – Boretto
- b. area 2 Cadelbosco di Sopra
- c. area 3 Canossa

e individuano siti con caratteristiche altamente diverse nella loro interrelazione con il paesaggio che le forma e le circonda. Le tre aree sono collegate con processi di trasformazione in atto in diverso stato di attuazione (maggiormente definita nei tempi e nelle dimensioni l'area di Poviglio-Boretto, parzialmente definita l'area di Cadelbosco di Sopra, ancora indefinita l'area Canossa) ma con la comune necessità di essere in parte ridisegnate per funzioni industriali-artigianali.

Partendo dalla qualità dei luoghi questa ricerca intende affrontare il tema dell'insediamento produttivo capace di ridisegnarsi attraverso i riferimenti di valenza paesaggistica che il sito mostra.

Le ipotesi di sviluppo del lavoro metodologico si origineranno attraverso una attenta osservazione dei luoghi per individuarne peculiarità ambientali, morfologiche, di assetto urbano, di struttura pianificatoria in atto o in previsione.

Da qui attraverso due percorsi paralleli e complementari si individueranno due prodotti scientifici:

1. linee guida formali atte a definire una discesa al suolo concreta attraverso uno schema ordinatore, un masterplan, alla grande scala che disponga schematicamente, connessioni (siano esse visive, di mobilità, di funzionalità, ...), disposizioni planovolumetriche, ambiti di interazione (contatti diversamente espressi tra l'area di studio e l'intorno), ...
2. linee guida descrittive capaci di rappresentare delle indicazioni di riferimento scritto e di cui si possa ipotizzarne l'applicazione in altri contesti.

La ricerca si prefigge di fornire uno strumento di riferimento che possa sostenere le decisioni, le strategie progettuali ed operative con particolare riferimento al tema del progetto di paesaggio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 70 Cda/2009/ric/territorio	pagina 5/5 allegati: 1
--	---------------------------

Il lavoro di definizione delle linee guida per la trasformazione dei luoghi procederà attraverso l'interazione con la Provincia e i singoli Comuni al fine di verificare progressivamente la corrispondenza tra i documenti di indirizzo amministrativi e le linee di sviluppo individuabili dalla presente ricerca.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare:

- la stipula della convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia" secondo lo schema sopra riportato;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE
(Art. 1 c. 2 lettera a) del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale)

Parte 1)

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Area Servizi alla Ricerca	
Responsabile Scientifico	Prof. Renato Bocchi	
Unità di Ricerca	Il palinsesto-paesaggio e la cultura progettuale	
Responsabile Progetto	Prof. Michela De Poli	
Committente:	nome:	
	cognome	
	ruolo ricoperto:	
	ente/società:	Provincia di Reggio Emilia
	indirizzo	Corso Garibaldi 59
	CAP	
	PARTITA IVA	
	C.F.	00209290352
	città	Reggio Emilia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Definizione di linee guida per la trasformazione di paesaggi con destinazioni industriale-artigianale in aree di interesse sovracomunale nella provincia di Reggio Emilia.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR/14 – ICAR/15 – ICAR/21	
Attività svolta :	☒ Consulenze ☐ Altro _____	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Le ricadute riguarderanno l'Unità di Ricerca "Il Palinsesto–Paesaggio" e potrà rientrare nelle attività didattiche dei laboratori della Laurea Specialistica per il Paesaggio. Inoltre la presente convenzione rientra nelle finalità elencate nel protocollo d'intesa tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Università IUAV redatto al fine di pervenire all'individuazione di sinergie nell'ambito generale della sperimentazione di nuove metodologie e applicazione di metodi per la conoscenza e il progetto delle trasformazioni dei paesaggi attraverso iniziative di corsi, seminari, workshop progettuali, studi e ricerche utilizzando la professionalità scientifica del personale dello IUAV nelle diverse discipline.	
Principali scadenze Operative	FASE A: 90 giorni FASE B: 150 giorni.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro) Senato Accademico Consiglio di Amministrazione Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula della convenzione	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	6 mesi	

Parte 2)
BUDGET DI COMMESSA

Contributo 10.000,00 euro

COMPONENTI		IMPORTO (al lordo di IVA)	
		<i>Costo Effettivo</i>	<i>Valore da rendicontare</i>
	A) Costo Personale Docente Interno	Non ammissibile come costo effettivo	Indicare dettaglio nella tabella sotto riportata punto A)
	B) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto B)	9.000,00	
	C) Viaggi /Missioni	500,00	
	D) Acquisto Nuove Attrezzature		
	E) Consumo	500,00	
	F) Altro (specificare)		
Totali		10.000,00	
Eventuale differenza tra CE e VR			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto A)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
2				
3				
Tot. complessivo (=A)				

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto B)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Elaborazione esplorativa, restituzione grafica, stesura testo metodologico	211	4.500,00
2	Elaborazione esplorativa, restituzione grafica, stesura testo metodologico	211	4.500,00
3			
Tot. complessivo (=B)			9.000,00

Data di
compilazione della scheda

6.07.2009

Nota: Il progetto di ricerca in questione è cofinanziato per 10.000,00 euro dai fondi dell'Unità di Ricerca Il palinsesto-paesaggio e la cultura progettuale.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 71 Cda/2009/fis-tec	pagina 1/1 allegati: 2
---	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

l) sistema dei laboratori – laboratorio di fisica tecnica ambientale: accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori - laboratorio di fisica tecnica ambientale per l'accettazione di un incarico affidato dalla Dow Chemical per lo svolgimento di 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro.

A tale riguardo il presidente informa che l'incarico prevede in particolare le seguenti attività:

- n. 1 visita e termografia al "Villaggio Bellarosa", Via Nobili, Albinea (RE);
- n. 1 visita e termografia ad un "edificio situato in via San Biagio", Castelnuovo sotto (RE);
- n. 1 visite e termografia ad un "edificio monofamiliare" situato in via Righi, Poviglio (RE);
- n. 2 visite e termografia a Pesaro;

Le visite consisteranno in:

- ispezione visuale;
- immagini fotografiche e termografiche;
- relazione completa di immagini.

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico allagato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), che dovranno concludersi entro il 20 luglio 2009, è previsto un corrispettivo di € 3.500,00 più IVA.

Il responsabile scientifico è il prof. Piercarlo Romagnoni.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare:

- l'accettazione dell'incarico affidato dalla Dow Chemical per n. 5 visite termografiche di edifici situati a Reggio Emilia e a Pesaro;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 2 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

DOW ITALIA DIVISIONE COMMERCIALE S.r.l.
Ribera del Loira 4-6, 4 (EDIFICIO IRIS)
28042 MADRID (Spain)
Ph. Number + 34 91 740 7744
Fax number + 34 91 740 7781

Spett.le Università Iuav di Venezia
Sistema dei Laboratori
Laboratorio di Fisica Tecnica
Alla c.a. prof. Piercarlo Romagnoni
S.Croce 191 - Tolentini
30135 Venezia

Oggetto: Visite termografiche di edifici a Reggio Emilia e a Pesaro.

In riferimento agli accordi intercorsi con il Responsabile di Intervento – prof. Piercarlo Romagnoni, ed alla Vs. proposta del 17 marzo 2009 prot. n. 298, formalizziamo l'incarico in oggetto e precisiamo quanto segue:

Attività

- n.1 Visita e termografia al “ Villaggio Bellarosa”, Via Nobili, Albinea (RE);
- n.1 Visita e termografia a “Edificio situato in via San Biagio”, Castelnuovo sotto (RE);
- n.1 Visite e termografia a “Edificio monofamiliare” via Righi, Poviglio (RE);
- n.2 Visite e termografia a Pesaro;

Le visite consisteranno in:

- ispezione visuale
- immagini fotografiche e termografiche
- relazione completa di immagini

Compenso

Per le attività in oggetto sarà corrisposto un importo complessivo di Euro 3.500,00 (tremilacinquecento,00) Iva esclusa. Le spese di viaggio e di soggiorno eventualmente effettuate in nome e per conto nostro, Le saranno rimborsate a piè di lista dietro presentazione di idonea e regolare documentazione.

Durata incarico

L'attività di cui al presente incarico dovrà essere eseguita nel rispetto dei tempi e nelle modalità indicate dal dott. Giuseppe Priolo in nome e per conto di Dow.

Pagamento

Il pagamento avverrà entro 30 gg dall'emissione della fattura al termine della regolare esecuzione delle prestazioni stesse con bonifico bancario presso il conto e la banca che Lei vorrà indicarci.

La fattura sarà intestata a:

Dow Italia Divisione Commerciale srl , via Patrolo 21A– 20151 MILANO
Codice fiscale e Partita IVA 13351750156

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

Dow Italia Divisione Commerciale s.r.l., ai sensi del D.Lgs 30.06.2003 n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m. informa il Fornitore che l'incarico conferito comporta il trattamento, in forma cartacea ed informatica, dei dati personali identificativi: I dati acquisiti in esecuzione del presente contratto verranno trattati esclusivamente in relazione alle esigenze contrattuali ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e contrattuali dalle stesse derivati nonché per conseguire un'efficace gestione del rapporto contrattuale. Il Fornitore potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati è Dow Chemical.

Entrambe le parti si riservano il diritto di recedere in qualsiasi momento dal presente accordo, con un mese di preavviso mediante semplice comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R. In caso di recesso il compenso Le sarà dovuto in base all'impegno per le prestazioni fornite alla data del recesso.

Ai fini dello svolgimento del Suo incarico Lei terrà i rapporti con il dott. Giuseppe Priolo, che all'occorrenza Le fornirà il necessario supporto.

Per quanto qui non espressamente previsto, si applicheranno le norme del Codice Civile vigenti in materia.

Per ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo, che s'intende regolato dalla legge italiana, sarà competente in via esclusiva il Foro di Milano.

Vogliate restituire copia del presente incarico debitamente sottoscritto.

Università Iuav di Venezia

Dow Italia Divisione Commerciale s.r.l.

Il rettore
Prof. Carlo Magnani

Dott. Roberto Lombardi

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori	
Responsabile Scientifico	prof. Piercarlo Romagnoni	
Unità di Ricerca	Laboratorio di Fisica Tecnica Ambientale	
Responsabile Progetto	prof. Piercarlo Romagnoni	
Committente:	nome:	Roberto
	cognome	Lombardi
	ruolo ricoperto:	Presidente
	ente/società:	DOW ITALIA DIVISIONE COMMERCIALE S.r.l
	indirizzo	Via Patroclo, 21A
	CAP	20151
	PARTITA IVA	13351750156 R.E.A. Milano 1641801
	C.F.	13351750156 R.E.A. Milano 1641801
	città	Milano
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	pgiuseppe@dow.com
Oggetto della convenzione	Visite termografiche di edifici a Reggio Emilia e a Pesaro	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ING-IND/11	
Attività svolta :	Consulenze	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	articolo di giornale – relazione finale	
Principali scadenze Operative		
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro) Senato Accademico Consiglio di Amministrazione Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)		

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	3.500,00	
B	Assegni di ricerca		
C =A -(B1+B2)	=provento globale netto	3.500,00	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	175,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	175,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	245,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	175,00	
H) Costi diretti: (78%) (netto IVA.)		Costo Effettivo	Ore/Uomo
	H1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1)		
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G2)		
	H3) Viaggi /Missioni	730,00	
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature	2.000,00	
	H5) Consumo		
	H6) Altro (specificare)		
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		2.730,00	

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
2				
3				
Tot. complessivo (=H1)				

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1			
2			
3			
Tot. complessivo (=H2)			

Data di
compilazione della scheda

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 72 Cda/2009/cartografico	pagina 1/1 allegati: 2
--	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

m) sistema dei laboratori – laboratorio cartografia e Gis: accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori - laboratorio cartografia e Gis per l'accettazione di un incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per l'elaborazione di cartografie tematiche ed in particolare di:

- una carta della situazione geografica del Mediterraneo orientale nel I secolo d.C.
- una carta del culto di San Pietro in Dalmazia dall'età paleocristiana al medio evo.

Il materiale sarà predisposto per l'edizione a stampa del volume "San Pietro e San Marco. Arte e iconografia in area adriatica", edita da Gangemi di Roma, a cura di Letizia Caselli. Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico allagato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), che dovranno concludersi entro il 31 luglio 2009, è previsto un corrispettivo di € 2.400,00 più IVA.

L'attività verrà svolta sotto la responsabilità della coordinatrice del sistema dei laboratori, arch. Marisa Scarso.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare:

- l'accettazione dell'incarico affidato dalla Camera di Commercio di Venezia per la costruzione di due carte tematiche;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 2 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------



**Camera di Commercio
Venezia**



U.O. programmazione, progettazione e gestione di
progetti finanziati con risorse straordinarie
Via Banchina Molini 8, 30175 Marghera - Venezia
tel. 041.786297/280 - fax 041.786417
programmazione.comunitaria@ve.camcom.it
www.ve.camcom.it
C.F. 80008190276 / P.I. 00625360276

Camera di Commercio di Venezia
Protocollo Generale
USCITA - 23/06/2009 - 0048658 - 10.7.4



Sede legale: S. Marco, 2032 - 30124 VENEZIA

Oggetto: Conferma preventivo per
elaborazioni cartografiche

Università IUAV di Venezia
Dott.ssa Marisa Scarso
Santa Croce 191/Tolentini
30135 Venezia

Fax: 041.2571510

Gentile dott.ssa Scarso,

nell'ambito del progetto "San Pietro e San Marco. Arte e iconografia in area adriatica", con
la presente confermiamo l'incarico per la costruzione dei seguenti elaborati:

- Carta della situazione geografica del Mediterraneo orientale nel I secolo d.c.;
- Carta del culto di San Pietro in Dalmazia dall'età paleocristiana al medio evo.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 31/07/2009.

A conclusione dei lavori, la fattura, pari ad € 2.400,00 + iva, dovrà essere inviata a:

Camera di commercio di Venezia
U.O. Programmazione Comunitaria
Zattere, Dorsoduro 1401
30123 Venezia
C.F. 80008190276 / P.I. 00625360276
Oggetto: Prog. San Pietro e San Marco

Il pagamento avverrà a 60gg data ricevimento fattura.

Rimanendo a disposizione, porgiamo cordiali saluti.

Responsabile del procedimento
Dott. Francesco Balocchi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Roberto Crosta

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori	
Responsabile Scientifico		
Unità di Ricerca	Laboratorio di Cartografia e Gis	
Responsabile Progetto	Marisa Scarso, coordinatore Sistema dei Laboratori	
Committente:	nome:	Francesco
	cognome	Baiocchi
	ruolo ricoperto:	
	ente/società:	Camera di Commercio di Venezia
	indirizzo	San Marco, 2302
	CAP	30124
	PARTITA IVA	
	C.F.	
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	Francesco.baiocchi@ve.camcom.it
Oggetto della convenzione	elaborazioni cartografiche tematiche: - carta della situazione geografica del Mediterraneo orientale nel I secolo d.C. - carta del culto di San Pietro in Dalmazia dall'età paleocristiana al medio evo.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)		
Attività svolta :	☐ X Consulenze ☐ Altro _____	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche		
Principali scadenze Operative	Consegna elaborati finali entro 31/7/2009	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro) Senato Accademico Consiglio di Amministrazione Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza): Data di inizio attività: Data di stipula del contratto: Durata del Contratto (mesi) 		
	2 (due)	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	2.400,00	
B	Assegni di ricerca		
C = A -(B1+B2)	=provento globale netto	2.400,00	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	120,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	120,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	168,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	120,00	
H) Costi diretti: (78%) (netto IVA.)		<i>Costo Effettivo</i>	<i>Ore/Uomo</i>
	H1) Costo Personale Interno	1.500,00	
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G2)		
	H3) Viaggi /Missioni		
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature		
	H5) Consumo	372,00	
	H6) Altro (specificare)		
TOT. (=C-D-E-F-G-H)			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
2				
3				
Tot. complessivo (=H1)				

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1			
2			
3			
Tot. complessivo (=H2)			

Data di
compilazione della scheda

22/6/2009

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 73 Cda/2009/Circe	pagina 1/1 allegati: 2
---	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

n) sistema dei laboratori – Circe: accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione;

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori - Circe per l'accettazione di un incarico affidato dalla Fondazione di Venezia - Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 2 e 17 aprile 2008, hanno approvato la stipula di un accordo quadro con la Fondazione di Venezia per l'avvio di attività di collaborazione finalizzate alla realizzazione del progetto per il polo culturale e museo del '900 a Mestre, nonché l'accettazione di due incarichi affidati al Circe e al Lar.

Nello specifico il presidente ricorda che la Fondazione di Venezia ha commissionato all'Università luav una campagna di rilievi architettonici sulle aree "ex caserma Matter – Lotto 1" e "ex caserma Pascoli – Lotto 2", regolarmente conclusa.

Valutati i recenti sviluppi del progetto, la Fondazione di Venezia ritiene ora necessario completare la documentazione relativa all'area di progetto attraverso ulteriori elaborati che comprendono l'immobile sito in via Poerio/Brenta Vecchia (Lotto 3) e il Centro culturale Santa Maria delle Grazie (di proprietà della Curia Patriarcale di Venezia).

Il presidente informa che l'incarico prevede in particolare il ripristino della rete topografica all'interno del lotto 2, la realizzazione delle reti di dettaglio per la determinazione dei punti per la costituzione di piante, prospetti e sezioni, le prese fotogrammetriche e la rappresentazione in formato numerico alla scala nominale di 1:50.

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1), sono state concordate tre fasi della durata di due mesi ciascuna. E' previsto un corrispettivo totale di € 45.500,00 più IVA.

Il responsabile scientifico è il prof. Francesco Guerra.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare:

- l'accettazione dell'incarico affidato dalla Fondazione di Venezia – Polymnia Venezia S.r.l. per la realizzazione del Progetto M9: attività di rilievo ed elaborazione;

- la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 2 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Fondazione di Venezia
Progetto M9

IUAV -		
Titolo <u>III</u>	Classe <u>17</u>	Fascicolo <u>23.2</u>
N° <u>727</u>		<u>18/06/2009</u>
UOR <u>Sistema Labor.</u>	CC	RPA <u>Scasso</u>

Alla cortese attenzione
del prof. Francesco Guerra

Università IUAV di Venezia
Sistema dei Laboratori
Tolentini, Santa Croce 191
30135 - Venezia

Rif.: 431bis/GG/af

Venezia, 17 giugno 2009

Oggetto: *Accettazione preventivo per nuove attività di rilievo e elaborazione*

Con la presente si comunica l'accettazione integrale del Vs. preventivo dell'11 giugno u.s.
(vs. rif. 687/III/17/23.2), per un importo complessivo di 45.500 € oltre l'I.V.A..

prof. Guido Guerzoni
Responsabile del progetto M9

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori	
Responsabile Scientifico	prof. Francesco Guerra	
Unità di Ricerca	Laboratorio di Fotogrammetria	
Responsabile Progetto	prof. Francesco Guerra	
Committente:	nome:	Guido
	cognome	Guerzoni
	ruolo ricoperto:	Direttore progetto
	ente/società:	Fondazione di Venezia
	indirizzo	Rio Novo, Dorsoduro 3488/u
	CAP	30123
	PARTITA IVA	
	C.F.	94020300276
	città	Venezia
	telefono uff.	041 2201211
	telefono cell.	
	fax	041 2201219
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Progetto M9. Attività di rilievo ed elaborazione per la realizzazione del progetto M9 -Polo culturale e Museo del Novecento di Venezia - Mestre; prosecuzione.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	Area 08 – ICAR/09	
Attività svolta :		
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche		
Principali scadenze Operative	- fase A: 2 mesi; - fase B: 1 mese; - fase C: 1 mese.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico		
Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)		

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	45.500,00	
B	Assegni di ricerca	20.000,00	
C =A -(B1+B2)	=provento globale netto	25.500,00	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	1.275,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	1.275,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	1.785,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	1.275,00	
H) Costi diretti: (78%) (netto IVA.)		Costo Effettivo	Ore/Uomo
	H1) Costo Personale Interno:	11.890,00	
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G2)	3.000,00	
	H3) Viaggi /Missioni personale docente	1.000,00	
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature	3.000,00	
	H5) Consumo	1.000,00	
	H6) Altro (specificare)		
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		0	

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
2				
3				
Tot. complessivo (=H1)				

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Restituzione ed editing degli elaborati del rilievo Museo del 900		3.000,00
2			
3			
Tot. complessivo (=H2)			3.000,00

Data di
compilazione della scheda

22/6/2009 F. Guerra

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 74 Cda/2009/Circe	pagina 1/5 allegati: 1
---	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

o) sistema dei laboratori – Circe: convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la stipula di una convenzione istituzionale con la Regione del Veneto – Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio finalizzata all'implementazione e allo sviluppo dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, nonché all'aggiornamento e alla manutenzione del sistema informativo su base geografica, per il quale si utilizzano le nuove tecnologie WebGIS.

Il presidente ricorda che tra le due istituzioni sono in atto, già da diversi anni, un protocollo di intesa per lo scambio di materiali, informazioni e competenze sui temi della cartografia, dell'aerofotografia e dei sistemi informativi applicati alla gestione del territorio e dal 2005 convenzioni per la realizzazione del progetto dell'Archivio Digitale e del sistema informativo su tecnologie webgis.

Questa collaborazione, che ha portato oggi l'Archivio a contenere oltre 45.000 foto aeree del territorio del Veneto, risulta di grande interesse per l'utenza che è cresciuta da 456 unità nel 2005 a 20.000 nel 2008.

Per le attività oggetto del presente accordo, che dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2011, e a titolo di concorso alle spese necessarie, la Regione del Veneto corrisponderà a luav-Circe € 29.000,00 che verranno versati in più soluzioni e con le seguenti scadenze:

1) per le attività di implementazione e gestione degli archivi dell'Aerofototeca on-line, un importo pari a € 11.000,00 così suddiviso:

- € 3.000,00 a 3 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo stato di avanzamento lavori
- € 4.000,00 a 15 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo stato di avanzamento lavori
- € 4.000,00 a 30 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo stato di avanzamento lavori;

2) per la progettazione del software di gestione delle riprese digitali un importo pari a € 18.000,00 così suddiviso:

- € 7.000,00 alla presentazione del progetto del software
- € 8.000,00 all'avvio della sperimentazione
- € 3.000,00 all'attivazione del software presso il server di gestione dell'Aerofototeca regionale e alla presentazione dei risultati.

Le attività verranno svolte sotto la responsabilità della coordinatrice del Sistema dei Laboratori, arch. Marisa Scarso.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione

Tra

La Regione del Veneto, C.F. 80007590279, Partita IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, delegato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;

e

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274, Partita I.V.A. 00708670278, di seguito denominata luav, rappresentata dal rettore, prof. Carlo Magnani, ivi domiciliato per la carica, autorizzato alla firma del presente atto con provvedimento del consiglio di amministrazione del _____;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 74 Cda/2009/Circe	pagina 2/5 allegati: 1
---	---------------------------

Premesso

- che la Regione del Veneto, di seguito denominata Regione, ai sensi della L.R. 28/76, ha realizzato la Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) alle scale 1:5000 e 1:10000 di tutto il territorio Veneto e con il "Terzo Programma", approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2591 del 08.08.2003, ha definito gli obiettivi per l'implementazione di banche dati territoriali integrate prevedendo azioni coordinate per lo sviluppo della gestione delle informazioni attraverso sistemi Web.
- che la Regione svolge un'importante funzione di coordinamento presso il "Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni", di cui all'articolo 59, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", relativamente al gruppo impegnato nella elaborazione delle specifiche dei dati geotopografici;
- che la L.R. 11/04, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, ha definito le finalità della pianificazione territoriale le quali devono essere perseguite mediante l'adozione di un sistema informativo territoriale unificato prevedendo, come espressamente indicato dall'articolo 9, l'adozione della Carta Tecnica Regionale come supporto per la redazione dei piani;

Preso atto

- che il protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Regione e l'Università luav di Venezia in data 12 gennaio 1998, per lo sviluppo di attività di collaborazione, confronto e sviluppo nel campo della cartografia, dei sistemi informativi territoriali, prevedeva lo scambio gratuito delle informazioni territoriali tra i due enti, viene ribadito l'interesse a rinnovare gli impegni ivi previsti;
- che la convenzione, sottoscritta dalle parti in data 1 marzo 2005, successivamente integrata in data 31 marzo 2006, finalizzata alla realizzazione del progetto dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto e alla costruzione del relativo sistema informativo basato sulle nuove tecnologie WebGIS;
- che la successiva convenzione, sottoscritta dalle parti in data 29 agosto 2007, finalizzata all'implementazione e all'aggiornamento dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, nonché alla manutenzione basato sulle nuove tecnologie WebGIS.

Rilevato

- che la Regione del Veneto, con l'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, e l'Università luav di Venezia, con il Circe (Centro Interdipartimentale di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione), hanno da tempo avviato una positiva collaborazione realizzando l'archivio digitale e la pubblicazione nel WebGis del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto;
- che l'archivio digitale dell'Aerofototeca regionale contiene oltre 45.000 fotoaeree del territorio del Veneto, prodotte principalmente dalla Regione del Veneto, dall'Istituto Geografico Militare Italiano e alcune riprese dai contenuti storici realizzati dalla Royal Air Force (RAF) e dal Gruppo Aeronautico Italiano (volo GAI), e da altri enti pubblici o soggetti privati;
- che l'Aerofoteca on-line è oggetto di grande interesse da parte degli utenti pubblici e privati, che ha riscontrato un incremento degli accessi dai 465 nell'anno 2005 agli oltre 20.000 nell'anno 2008 e la visualizzazione di circa 42.000 immagini;

Considerato

- che lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche hanno modificato le modalità di produzione e la qualità dei prodotti aerofotogrammetrici;
- che gli attuali Capitolati Speciali d'Appalto regionali prevedono l'uso obbligatorio del GPS (Global Positioning System) nel sistema di acquisizione delle riprese aeree integrato con sistemi inerziali per la determinazione dei parametri angolari di orientamento esterno dei fotogrammi, l'elaborazione di immagini digitali ottenuta per scansione fotogrammetrica, la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 74 Cda/2009/Circe	pagina 3/5 allegati. 1
---	---------------------------

produzione di database geografico ottenuto con strumenti di restituzione digitali;
- che la tecnologia è orientata all'utilizzo dell'aerofotocamera digitale che necessita, per la gestione dell'informazione territoriale, di adeguati software e di strumentazioni hardware con grandi capacità di memoria;

Valutato

- che i processi in atto necessitano di un livello di informazione coordinato dalla Regione nello sviluppo del suo ruolo istituzionale tra gli organi nazionali e gli Enti Locali in materia di conoscenza territoriale e cartografica;
- che questo processo implica un utilizzo integrato dell'informazione in rete tramite il WebGis regionale e gli archivi on-line dell'Aerofototeca;
- che per rispondere alla crescente richiesta di consultazione dei fotogrammi aerei da parte dell'utenza, oltre ad acquisire i dati delle nuove riprese aeree realizzate dalla Regione, si dovranno prevedere opportuni e necessari adeguamenti dei software gestionali;

tutto ciò premesso

La Regione del Veneto, e per essa l'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio,

L'Università luav di Venezia, e per essa il Sistema dei Laboratori- Circe,

convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Le parti si impegnano ad effettuare, in collaborazione, lo sviluppo e l'implementazione del patrimonio aerofotografico dell'Aerofototeca regionale nonché l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie WebGIS.

Articolo 2 - Modalità

Ai fini della realizzazione di quanto previsto all'articolo 1:

1. La Regione del Veneto metterà a disposizione dell'Università luav i seguenti materiali:

1.1 le basi dati della propria infrastruttura dati geografici;

1.2 le riprese aeree nel formato digitale eseguite nella realizzazione dei programmi regionali di elaborazione del DB geografico;

2. Il sistema dei laboratori-Circe si impegna a rendere disponibile il proprio patrimonio aerofotografico e provvederà all'attuazione delle seguenti procedure:

2.1 implementazione dell'Aerofototeca regionale con le riprese aeree dei voli già disponibili presso gli archivi regionali ed eseguiti dalla Regione;

2.2 implementazione dell'archivio dell'Aerofototeca on-line con le riprese aeree che saranno realizzate dalla Regione del Veneto con camere digitali nel periodo 2009/2011;

2.3 manutenzione del server e del software degli archivi e il sistema di consultazione per garantire un'efficiente fruibilità del sistema di consultazione on-line nel periodo 2009/2011;

2.4 analisi e sperimentazione delle caratteristiche dei fotogrammi digitali delle riprese aeree e delle modalità di utilizzo in ambiente WebGis;

2.5 progettazione e sviluppo di una nuova procedura del software per la consultazione dei fotogrammi aerei digitali;

2.6 archiviazione dei dati fotografici digitali e dei relativi dati di orientamento finalizzati alla pubblicazione sul WebGis;

2.7 relazione finale e presentazione dei risultati.

Articolo 3 - Costi e tempi di esecuzione

Per i lavori di cui al precedente punto 2 dell'articolo 2, la Regione mette a disposizione di luav-Circe, a titolo di compartecipazione alle spese necessarie, una somma pari a € 29.000,00, ogni onere incluso, da erogarsi con le seguenti modalità:

a) per le attività di implementazione e gestione degli archivi dell'Aerofototeca on-line, di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 dell'articolo 2 della presente convenzione, un importo pari a € 11.000,00 da erogarsi:

- a 3 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 74 Cda/2009/Circe	pagina 4/5 allegati: 1
---	---------------------------

relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori € 3.000,00

- a 15 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori € 4.000,00

- a 30 mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione, su presentazione della relazione sullo Stato di Avanzamento Lavori € 4.000,00

b) per la progettazione del software di gestione delle riprese digitali di cui ai punti 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7 dell'articolo 2 della presente convenzione, un importo pari a € 18.000,00 da erogarsi:

- alla presentazione del progetto del software € 7.000,00;

- all'avvio della sperimentazione € 8.000,00;

- all'attivazione del software presso il server di gestione dell'Aerofototeca regionale e alla presentazione dei risultati € 3.000,00.

Articolo 4 – Durata e tempi

La presente convenzione è valida a partire dalla data della sottoscrizione della presente convenzione fino al 31 dicembre 2011.

I tempi di realizzazione sono così definiti:

a) per le attività di implementazione, gestione e manutenzione degli archivi dell'Aerofototeca on-line di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 dell'articolo 2 della presente convenzione, fino al 31 dicembre 2011;

b) per la stesura del software di gestione delle riprese digitali di cui ai punti 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7 dell'articolo 2 della presente convenzione, fino al 30 settembre 2010.

Articolo 5 - Utilizzo dei dati

I dati cartografici e aerofotografici messi in rete e/o elaborati dalle parti potranno essere utilizzati per le finalità degli enti; in caso di loro diffusione, tramite la rete Internet/Intranet, dovranno essere riportati gli estremi della fonte, nonché il logotipo dell'ente fornitore che rimane l'unico proprietario.

Gli utenti che utilizzeranno i dati cartografici e/o i fotogrammi aerei digitali saranno altresì obbligati ad attenersi alle norme del Codice Civile e delle leggi collegate, in materia di tutela dei diritti d'autore; nel caso di pubblicazioni scientifiche o didattiche, è necessaria la preventiva autorizzazione scritta da parte dell'ente proprietario.

Il sistema dei laboratori-Circe e l'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia si attiveranno per garantire il rispetto dei termini del presente atto da parte delle rispettive strutture interne.

Articolo 6 - Referenti

Sono individuati, in qualità di referenti, con la funzione di verificare la corretta e puntuale attuazione della presente convenzione, nonché per la valutazione e la concessione di eventuali sospensioni e/o proroghe, di cui all'articolo 4:

per la Regione del Veneto: il Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia;

per luav: il coordinatore del sistema dei laboratori-Circe.

Articolo 7

Per quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Articolo 8

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, 2° comma del DPR n. 131/1986 a cura e a spese della parte richiedente.

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'articolo 16, tabella B, del DPR n. 642/1972 come modificato dall'articolo 28 del DPR n. 995/1982.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di approvare:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 74 Cda/2009/Circe	pagina 5/5 allegati: 1
---	---------------------------

- la stipula della convenzione istituzionale con la Regione del Veneto per lo sviluppo e l'implementazione e gestione degli archivi dell'aerofototeca on line, nonché la progettazione del software di gestione delle riprese digitali;
- la scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE
(Art. 1 c. 2 lettera a) del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale)

Parte 1)

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Sistema dei Laboratori	
Responsabile Scientifico		
Unità di Ricerca	CIRCE: lab. Di cartografia e GIS- laboratorio di fotogrammetria	
Responsabile Progetto	Marisa Scarso, coordinatrice Sistema dei Laboratori	
Committente:	nome:	Maurizio
	cognome	Di Gennaro
	ruolo ricoperto:	Dirigente UP per il SIT e la Cartografia della Regione Veneto
	ente/società:	Regione del Veneto
	indirizzo	Palazzo Linetti - Cannaregio,99
	CAP	30121
	PARTITA IVA	
	C.F.	
	città	Venezia
	telefono uff.	041 2792577
	telefono cell.	
	fax	041 2792108
	e -mail	sit@regione.veneto.it
Oggetto della convenzione	Implementazione e sviluppo dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, aggiornamento e manutenzione del sistema informativo su base geografica basato sulle nuove tecnologie WebGIS.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	Servizi/ricerca applicata	
Attività svolta :		
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche		
Principali scadenze Operative	Relazioni periodiche sullo stato avanzamento dell'attività.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro) Senato Accademico Consiglio di Amministrazione Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	36 mesi – fino al 31/12/2011.	

Parte 2)
BUDGET DI COMMESSA

Contributo € 29.000,00

COMPONENTI		IMPORTO (al lordo di IVA)	
		<i>Costo Effettivo</i>	<i>Valore da rendicontare</i>
	A) Costo Personale Docente Interno	Non ammissibile come costo effettivo	Indicare dettaglio nella tabella sotto riportata punto A)
	B) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto B)		
	C) Viaggi /Missioni <i>Personale T.A.</i>	500,00	
	D) Acquisto Nuove Attrezzature <i>Unità di memoria di massa e unità di back up su Nas/ PC dedicati</i>	20.000,00	
	E) Consumo <i>Documentazione cartografica digitale</i>	8.500,00	
	F) Altro (specificare)		
Totali		29.000,00	
Eventuale differenza tra CE e VR			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto A)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Scarso Marisa		80	3.211,00
2	Guerra Francesco		20	703,00
3	Contò Francesco		580	17.483,00
4	Gnesutta Marco		550	11.602,00
5	Mazzanti Massimo		70	1.658,00
6	Meggiato Stefania		50	1.055,00
7	Rizzi Francesca		50	927,00
8	Toniolo Sabrina		20	352,00
9	Donà Valeria		20	474,00
Tot. complessivo (=G1)				37.465,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto B)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1			
2			
3			
Tot. complessivo (=G2)			

Data di
compilazione della scheda

22/6/2009

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 75 Cda/2009/sistema laboratori	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

10 Contratti e convenzioni:

p) sistema dei laboratori: approvazione scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi della convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma dal titolo "Monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di conservazione e all'individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione"

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta per l'approvazione della scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi della convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma dal titolo "Monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di conservazione e all'individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione" approvata dal senato accademico nella seduta del 21 gennaio 2009 e con decreto rettorale 27 gennaio 2008 n. 74 ratificato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2009.

Il presidente informa che il corrispettivo a favore dell'Università luav previsto dalla convenzione, che dovrà concludersi entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione sotto la responsabilità scientifica del prof. Salvatore Russo, è di € 198.000,00+iva.

La tempistica dei pagamenti seguirà la consegna dei rapporti intermedi programmati di comune accordo; l'attività relativa all'erogazione delle prime due tranche pari a € 15.000,00+iva per la redazione del progetto e a € 15.000,00+iva per l'approntamento del cantiere e l'esecuzione delle prime prove, è già stata espletata.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 21 gennaio 2009 e visto il decreto rettorale 27 gennaio 2008 n. 74, delibera all'unanimità di approvare la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE **CONTO TERZI** (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)

Parte 1)

Codice progetto (1)		
Centro di Responsabilità	Sistema laboratori	
Responsabile Scientifico (2)	Prof. Salvatore Russo	
Responsabile Progetto (2)	Prof. Salvatore Russo	
Committente (3):	nome:	Ivano
	cognome	Turlon
	ruolo ricoperto:	Direttore della Direzione Progettazione ed Esecuzione Lavori
	ente/società:	Comune di Venezia
	indirizzo	Cà Farsetti, San Marco 4136
	CAP	30124
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Monitoraggio statico-strutturale a carattere conoscitivo del Ponte di Rialto	
Area disciplinare e SSD prevalenti (4) (rif. Aree Miur)	ICAR09 – Unità di Ricerca CdSM	
Attività svolta :	☐ Formazione permanente e continua ☐ Consulenze ☐ Altro	
Prodotti scientifici attesi (5)(descrizione) e/o Ricadute didattiche	Pubblicazioni a livello internazionale Opera monografica	
	Sviluppo dell'attività di tirocinanti	
Principali scadenze Operative	Secondo Convenzione	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo (6):		
C. di Facoltà/ Decreto Preside C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:		
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	18 mesi	

Parte 2)
BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	€ 198.000,00	
B	Assegni di ricerca	20.000,00	
C =A -(B1+B2)	=provento globale netto	178.000,00	
D	Quote di ateneo [5% del provento globale netto]	8.900,00	
E	Quota per Sistema dei laboratori (5% del provento globale netto)	8.900,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	12.460,00	
G	Quota di ateneo per il personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	8.900,00	
H) Costi diretti: (____%) (netto IVA.)		Costo Effettivo (7)	Valore di rendicontazione
	H1) Costo Personale Interno <i>Docente, tecnico</i>	69.000,00	
	H2) Prestazioni professionali esterne (eventuale dettaglio nella tabella sotto riportata)	30.500,00	
	H3) Viaggi /Missioni	0	
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature <i>Centraline</i>	19.340,00	
	H5) Ammortamento Attrezzature (8)	0	
	H6) Consumo <i>Noleggi, utenze</i>	15.000,00	
	H7) Altro (specificare): <i>software dedicati</i>	5.000,00	
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		0	

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto G2)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	IMPORTO
1			
2			
3			
4			
...			
Tot. complessivo (=G2)			30.500,00

Data di 9/7/2009
compilazione della scheda

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 76 Cda/2009/Ap	pagina 1/3
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

q) sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi

Il presidente informa che l'Università luav ha dato avvio da alcuni mesi ad un progetto culturale dedicato alla memoria del prof. Arrigo Rudi.

A tale riguardo ricorda che tale architetto si è laureato presso luav e ne è divenuto un apprezzato docente: a lui si deve l'istituzione della cattedra di Museografia e allestimento, su cui ha insegnato per più di un ventennio. Ha collaborato inoltre con Carlo Scarpa al restauro del Museo di Castelvecchio e, nell'arco della sua esperienza professionale, si è occupato di restauri ed allestimenti museali; allestimenti espositivi temporanei; restauro di edifici; progetti urbani; edilizia residenziale pubblica e privata; arredamenti.

Il presidente ricorda che, con decreto rettorale 30 marzo 2009 n. 317, luav ha approvato la presentazione di un progetto alla Fondazione Cariverona al fine di richiedere un contributo per la realizzazione di una mostra dal titolo "Arrigo Rudi, architetto veronese, docente universitario, maestro". Per tale progetto luav ha destinato un cofinanziamento pari a complessivi € 26.000,00 di cui € 6.000,00 messi a disposizione dal sistema bibliografico e documentale di ateneo.

Il presidente ricorda altresì che con avviso del 22 maggio 2009 prot. 8858 è stata avviata una selezione per il conferimento di un incarico individuale di collaborazione autonoma presso l'archivio progetti per "Ricerche bibliografiche e d'archivio, selezione, catalogazione scientifica di documenti dell'archivio del professore e architetto Arrigo Rudi, ordinamento e predisposizione per una mostra e una pubblicazione".

Il presidente informa infine che nella seduta del 2 luglio 2009 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dal sistema bibliografico e documentale – archivio progetti per la stipula di un contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi, relativo all'attività accademica e professionale dell'architetto.

Al riguardo informa che tale archivio documenta l'intera opera dell'architetto, riguardante 230 progetti dal 1957 al 2006, e consiste in schizzi, disegni tecnici, documenti raccolti in fascicoli, taccuini, materiale fotografico e alcuni modelli, conservati in parte presso l'abitazione (fino al 1979 circa), in parte presso lo studio a Verona. Queste opere sono per l'ateneo di innegabile valore storico, scientifico, artistico ed di grande interesse per gli studi disciplinari. Attualmente, l'archivio è oggetto di studi e ricerche, con il coordinamento scientifico dei professori Renato Bocchi, Attilio Santi, Valeriano Pastor, Umberto Tubini e Sergio Los, già docenti luav che hanno collaborato direttamente con il prof. Arrigo Rudi stesso.

Gli attuali proprietari nonché donanti, arch. Simone Barnaba Rudi e sig.ra Sara Fracastoro, hanno concordato sul valore dell'archivio, stimato per un totale non inferiore a € 100.000,00.

Il presidente informa infine che il responsabile scientifico dell'archivio progetti, prof.

Agostino De Rosa, ha evidenziato il particolare interesse che l'acquisizione di tale archivio riveste per luav per le finalità didattiche e di ricerca dell'ateneo.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Donazione con contestuale accettazione

Archivio del prof. arch. Arrigo Rudi

I sottoscritti Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, sono proprietari dei disegni, documenti, materiali fotografici e modelli, relativi all'attività accademica e professionale del professore architetto Arrigo Rudi (1929-2007).

Premettono di aver interesse a che l'opera del professore architetto Arrigo Rudi sia conosciuta e divulgata, in particolare attraverso la realizzazione di una catalogazione scientifica.

Poiché l' archivio progetti – sistema bibliotecario e documentale dell'Università luav di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 76 Cda/2009/Ap	pagina 2/3
--	------------

Venezia, secondo le proprie finalità:

- organizza la catalogazione e la conservazione di archivi documentali di rilevante valore storico, artistico e culturale che illustrano e testimoniano l'attività professionale e accademica di architetti, ingegneri, urbanisti, studiosi ed artisti con particolare riferimento all'Università luav di Venezia, alla città di Venezia e alla regione Veneto nel Novecento;
- rende disponibili detti archivi, documenti, elaborati grafici e opere per le attività didattiche e di ricerca e per le esigenze della comunità scientifica;
- opera il prestito a musei, gallerie, archivi e operatori culturali pubblici e privati delle opere conservate presso il Centro per scopi espositivi e di pubblicazione scientifica;
- favorisce la consultazione delle opere da parte del pubblico a mezzo di riproduzioni digitali, mentre l'accesso alle opere originali è riservato ad esperti altamente qualificati;

Donano

irrevocabilmente all'Università luav di Venezia, che contestualmente accetta, il fondo archivistico costituito da disegni, modelli, materiali fotografici, pubblicazioni e documenti relativi all'attività accademica e del professore architetto Arrigo Rudi.

I materiali di cui al presente atto sono precisamente individuati nell'inventario del fondo archivistico che costituisce parte integrante del presente atto al quale è allegato. Luav dà atto che tali opere rappresentano per l'ateneo un innegabile valore storico, scientifico, artistico ed un grande interesse per gli studi disciplinari. I donanti concordano che il valore dell'universalità dei beni oggetto del presente contratto è stimato per un totale non inferiore a € 100.000,00.

I donanti concordano sui valori sopra riportati e determinano per luav, che accetta e si obbliga, i seguenti oneri:

Articolo 1 - Condizioni della donazione

Tutti i materiali concessi in donazione saranno conservati presso l'archivio progetti e custoditi in modo da evitarne il deterioramento. Il catalogo dei materiali archivistici sarà diffuso presso il pubblico degli specialisti per facilitarne lo studio e l'archivio progetti provvederà a organizzare le manifestazioni più opportune per favorirne la conoscenza e la divulgazione; ad ultimazione delle operazioni di inventariazione dettagliata, detti materiali saranno messi a disposizione degli interessati per una libera consultazione.

Su semplice richiesta sarà concessa la consultazione dei materiali ai donatori e ad ogni persona indicata da essi.

Per l'utilizzo dei materiali dell'archivio finalizzata a pubblicazioni, esposizioni e ogni altro evento dedicato ad illustrare l'opera dell'architetto, sarà chiesta preventiva autorizzazione al donante che si riserva l'esercizio dei diritti morali sull'opera del professore architetto Arrigo Rudi.

L'applicazione di quanto previsto nel succitato articolo non è applicabile per scopi didattici e di studio.

Articolo 2 - Diritti di riproduzione

L'archivio progetti, a partire dalla data di stipula del presente contratto potrà esigere, oltre le spese, il pagamento di diritti di riproduzione per la fornitura di riproduzioni dei materiali, oggetto del presente contratto, a terzi estranei, secondo il proprio regolamento e tariffario interno.

I donanti sono esclusi dall'applicazione del presente articolo.

Articolo 3 - Citazione della fonte

In tutte le pubblicazioni, esposizioni o lavori scientifici in cui appariranno i materiali oggetto del presente contratto la fonte dovrà essere esplicitamente citata secondo la dicitura:

Università luav di Venezia - archivio progetti, Fondo Arrigo Rudi.

Articolo 4 - Trasferimenti e prestiti

I materiali oggetto del presente contratto potranno essere prestati a terzi per esposizioni e manifestazioni culturali anche su semplice richiesta dei donanti, salve le condizioni previste all'articolo 1 del presente atto. L'archivio progetti potrà imporre al prestatario le opportune

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 76 Cda/2009/Ap	pagina 3/3
--	------------

modalità e cautele, oltre alla corresponsione di eventuali spese ed oneri. In ogni caso il prestatario, o chi per esso, dovrà provvedere alla copertura assicurativa dei materiali contro ogni rischio di perdita o di deterioramento.

Articolo 5 - Spese

Il donatario non ha diritto al rimborso delle spese sostenute per servirsi delle cose o per garantire l'integrità o la conservazione dalla data di versamento dei materiali fino all'avvenuta donazione.

Per il donatario, il prof. Carlo Magnani, in legale rappresentanza, quale rettore, dell'Università luav di Venezia, in esecuzione delle deliberazioni del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ... , esprime il più vivo ringraziamento e dichiara di accettare la donazione della moglie e del figlio del professore architetto Arrigo Rudi, sig.ra Sara Fracastoro e Simone Barnaba Rudi, così come accetta gli oneri stabiliti dai donanti, assumendosi altresì tutte le spese e tasse inerenti e conseguenti il presente atto.

Dà atto che la donazione sarà completamente eseguita con il ritiro dei disegni, modelli, materiali fotografici, documenti e pubblicazioni che compongono il fondo archivistico del professore architetto Arrigo Rudi che sarà portata a termine entro il 2010.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 2 luglio 2009, delibera all'unanimità di:

- accettare la donazione dell'archivio del prof. Arrigo Rudi;
- approvare la stipula del contratto di donazione con contestuale accettazione dell'archivio stesso secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 77 Cda/2009/affari legali	pagina 1/2
---	------------

11 Varie ed eventuali:

a) mantenimento partecipazioni societarie dell'Università luav di Venezia

Il presidente ricorda che la legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato nuove disposizioni riguardanti le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, e che, in particolare, l'articolo 3, comma 27, dispone che tali amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, ammettendo, comunque, sempre la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

Il presidente ricorda inoltre che il successivo comma 28 dispone poi che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con deliberazione motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27, e che il comma 29 dispone che entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.

Il presidente fa quindi presente che l'Università luav di Venezia detiene partecipazioni nelle seguenti società:

nome società	quota percentuale
luav Studi & progetti – ISP s.r.l.	80%
Unisky s.r.l.	10%
VEGA – Parco scientifico e tecnologico srl	0,002%
Centro Studi Sicurezza della Montagna	5%
Veneto Nanotech	0,13%

e che tali società svolgono principalmente le seguenti attività:

luav Studi & progetti – ISP s.r.l.: quale ente strumentale dei propri soci conduce lavori di particolare complessità, utili all'avanzamento della ricerca e della riflessione teorica, esercita funzioni di promozione per i giovani laureati e quindi espleta tutte le attività di studio, ricerca, progettazione ed organizzazione tecnica strumentali e connesse alla promozione, sviluppo e realizzazione di progetti ed appalti nel settore dell'ingegneria, dell'edilizia, dell'urbanistica e delle infrastrutture;

Unisky s.r.l.: spin-off dell'Università luav di Venezia, frutto di esperienze maturate nell'ambiente della ricerca pubblica, sviluppa e offre servizi di monitoraggio sistematico e permanente del territorio e dell'ambiente impiegando una varietà di tecnologie adatte a monitorare il territorio nei modi più diversi;

VEGA – Parco scientifico e tecnologico srl: società consortile la cui adesione da parte di luav è avvenuta in conformità a quanto previsto dall'articolo 91 bis del DPR 382/1998, promuove e sviluppa iniziative di ricerca scientifica per facilitare il trasferimento di conoscenze a favore della crescita tecnologica e della competitività delle imprese;

Centro Studi Sicurezza della Montagna s.c.r.l.: società consortile che ha il compito di curare lo studio e lo sviluppo di nuove tecnologie a favore delle imprese dello sport system. La società realizza progetti ed attività specifiche nel campo della ricerca, dello sviluppo e dell'applicazione industriale della sicurezza in montagna e delle aree comunque connesse;

Veneto Nanotech scpa: società consortile che sovrintende all'intera organizzazione e coordinamento del distretto delle nanotecnologie.

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del proprio statuto, l'Università luav di Venezia è una "istituzione dotata di personalità giuridica che non persegue scopi di lucro, è sede primaria di istruzione e formazione universitaria e di ricerca scientifica.

L'Università luav, secondo lo spirito ed i principi della Costituzione, uniforma la sua azione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 luglio 2009 delibera n. 77 Cda/2009/affari legali	pagina 2/2
---	------------

ai principi di libertà didattica e di ricerca e di circolazione del sapere e delle conoscenze, nel rispetto del ruolo sociale della didattica universitaria e della ricerca scientifica. Promuove il merito come strumento di realizzazione dell'individuo e del principio di uguaglianza.

L'Università luav è ateneo dedicato alla cultura del progetto: come conoscenza, esercizio critico e attenzione alla complessità, responsabilità sociale e innovazione, con il fine di promuovere il progresso delle discipline dell'architettura e delle arti, del design, della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito".

Ciò premesso il presidente, considerato che le attività svolte dalle società sopra menzionate, secondo i rispettivi statuti, risultano strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali dell'ateneo e ritenuto pertanto che sussistano attualmente i presupposti legati alla propria missione istituzionale indispensabili al mantenimento delle partecipazioni attualmente detenute in tali società, propone al consiglio di amministrazione di autorizzare il mantenimento della partecipazione di luav nelle società indicate.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare gli articoli 1 e 2 e vista la legge 24 dicembre 2007 n. 244, delibera a maggioranza, con l'astensione del consigliere Dario Pavon, di:

- autorizzare, ai sensi dell'articolo 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007, il mantenimento della partecipazione dell'Università luav di Venezia nelle seguenti società:

luav Studi & progetti – ISP s.r.l

Unisky s.r.l.

VEGA – Parco scientifico e tecnologico srl

Centro Studi Sicurezza della Montagna s.c.r.l.

Veneto Nanotech scpa;

- dare atto che l'assunzione di nuove partecipazioni dovrà essere autorizzata con deliberazione motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27 di cui sopra.

il segretario	il presidente
---------------	---------------